

UdineEconomia

Gennaio 2008 - N. 1

Mensile di attualità economica e culturale della Camera di Commercio di Udine



Camera di Commercio
Udine

Registrazione Tribunale
di Udine n. 7 del 18 Febbraio 1984
Spedizione in Abbonamento Postale - 45% -
art. 2 comma 20/b legge 662/96 Filiale di Udine

Taxe percue - Tassa riscossa
33100 Udine - Italy - Pubblicità inferiore al 70%
Per la pubblicità rivolgersi a: EURONEWS
Telefono 0432-512270 - 0432-292399 - 0432-202813

FOCUS ECONOMICO



**Tir:
accordo...
sulla carta**
pag. ▶ 2

FINANZA



**La "regia"
dei distretti**
pag. ▶ 3

FIERA INFORMA



**Un evento
lungo un
anno**
pag. ▶ 5

di Giovanni Da Pozzo*

Una crescita del Pil del 2,2% nel 2007 e stimata all'1,8% nel 2008, confortata da un segno più anche nelle esportazioni (+2,2% nel 2007 e +1,3% nel 2008) e da una riduzione del tasso di disoccupazione, che dal 2,9% del 2007 si stima possa scendere al 2,7% nel 2008. Sono alcuni degli scenari, riferiti al Friuli Venezia Giulia, dell'indagine Unioncamere e della relazione del Centro Studi Ufficio Statistica e Prezzi della Cciao di Udine, presentati alla conferenza stampa d'inizio anno.

Nonostante quindi sul sistema Paese gravino situazioni di natura internazionale determinate dal prezzo del petrolio, dal rapporto euro-dollaro, dagli effetti dell'aumento del costo delle materie prime, cui si uniscono i soliti problemi-Paese: fiscalità elevata, mancanza di una politica energetica e infrastrutturale, conflittualità politica, esagerata burocrazia, enorme debito pubblico e spese pubbliche non razionalizzate, i dati del Friuli Venezia Giulia rispondono in maniera positiva, con elementi nettamente migliori rispetto al quadro nazionale.

Al dinamismo regionale, dovuto anche a una forte dinamicità imprenditoriale e a una politica regionale attiva, anche se selettiva sul versante degli incentivi, si affianca quello imprenditoriale della provincia di Udine: sono 49.305 le imprese attive al 30 settembre 2007, iscritte al Registro delle Imprese della Cciao di Udine, e si riscontra ancora una lieve crescita il tessuto imprenditoriale friulano.

Il dato del Pil rappresenta, a livello regionale, il valore più alto: +0,4% sulla media nazionale. Segno positivo pure per il mercato del lavoro, che indica per il Friuli VG un +0,8% delle unità di lavoro nel 2007 e +1,4% nel 2008. In questo caso, saranno costruzioni e servizi a creare la maggiore



2008: scenario positivo per il Friuli

occupazione. In provincia di Udine, si confermano la diminuzione del tasso di disoccupazione e l'aumento dei tassi di attività e occupazione, incluse quelle giovanile e femminile.

Tornando alla dinamica imprenditoriale, i dati confermano i profondi processi di ristrutturazione in atto. Infatti rileviamo un ispessimento del sistema industriale: anche dove vi sono cali nel numero delle aziende, quelle che rimangono sul mercato si rafforzano e crescono dimensionalmente: fenomeno avvalorato dal forte incremento delle società di capitale che, con un +4,01% tra 2006 e 2007, si avvicina-

no sempre più per numero alle società di persone. Incrementi rispetto a settembre 2006 si registrano nei servizi alle imprese (+3,23%) e nell'edilizia (+1,8%). Il commercio, pur se lievemente in calo, come numero di aziende è aumentato nel periodo 2003-2007 di 170 unità locali (negozi e pubblici esercizi). Permane il punto critico dell'area della Sedia, che ha più bisogno di essere sostenuti.

Punti di eccellenza dell'economia friulana restano dunque export e - positiva "sorpresa" - turismo, che a un consuntivo italiano non troppo brillante, risponde invece molto bene in regione, presen-

tando, rispetto al 2006, un aumento tra i più indicativi. Ecco infatti un +5/6% di arrivi e +2,3% di presenze, specie nel comprensorio di Lignana Sabbiadoro e laguna di Marano.

Quanto all'export, tra gennaio e settembre 2007, il suo valore in provincia di Udine ha segnato un +16,45%, con un aumento soprattutto verso l'Europa (specie quella Centro-orientale); si conferma la propensione all'internazionalizzazione dell'economia manifatturiera friulana, da 15 trimestri con variazioni tendenzialmente positive sulle esportazioni.

*presidente Cciao Udine

PROGETTO CINA

Tempo di bilanci

Tempo di bilanci per il progetto Cina, il piano di animazione economica sviluppato nell'arco degli ultimi quattro anni da una "cordata di enti": la Regione Friuli Venezia Giulia, le Camere di commercio di Udine e Pordenone (capofila del progetto), gli enti camerali di Gorizia e Trieste e l'Ice.

Obiettivo dell'iniziativa (di cui è già pronta una seconda tranche che si estende anche al Giappone, i cui contenuti sono in fase di approvazione), far conoscere alle imprese del Friuli Venezia Giulia, in particolar modo a quelle medio-piccole, le opportunità ma anche i rischi di un mercato in continua espansione. Diverse centinaia sono state, infatti, le imprese che hanno

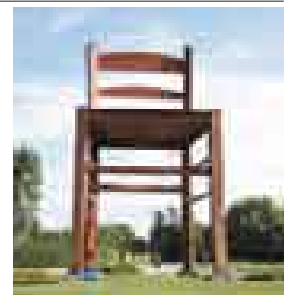


partecipato alle numerose attività organizzate, tra seminari, check up aziendali, incontri d'affari, missioni e convegni, l'ultimo dei quali si è svolto recentemente a Pordenone alla presenza del vicepresidente della Cciao di Udine, Adriano Luci, del presidente dell'ente camerale di Pordenone, Giovanni Pavan, del direttore dell'Ice di Pechino, Antonino Laspina e della consulente del progetto, Patrizia Tambosco.

(a pagina 18)

DISTRETTI

La sedia cerca il rilancio

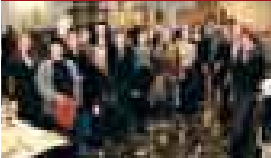


Un'iniezione di fiducia. Ecco che cosa serve per far risollevarle le sorti del Distretto della sedia: ne è convinto il presidente di Promosedia, Matteo Tonon che, da vigile imprenditore, sa bene che l'iniezione e il nuovo corso devono concretizzarsi in risultati e azione. Quello che finora ha latitato nell'area del Manzanese è stato un coordinamento efficace fra i vari attori: "Quando i protagonisti in gioco sono tanti, è indispensabile realizzare e poter contare su una regia unica". In queste ore Promosedia sta organiz-

zando i primi step da compiere nel biennio istituzionale, del resto "da qualche parte bisogna pur incominciare; stiamo studiando le sinergie migliori con l'Asdi per dare vita a un nuovo corso", anticipa Tonon. A stringere le fila per un ragionamento ad ampio spettro dovranno essere vari soggetti: innanzitutto vengono coinvolti i soci di maggioranza di Promosedia, fra cui, in primis, la Camera di Commercio; si tratta di una tematica congiunta che, nella fase successiva, dovrà estendersi su altri fronti.

(a pagina 20-21)

CCIAA



**L'area
informatica**
pag. ▶ 13

LE CATEGORIE



**Friuli:
un'oasi
felice**
pag. ▶ 16

ATTUALITÀ



**Occhio al
prezzo**
pag. ▶ 17

Gli autotrasportatori fanno il punto a più di un mese dallo sciopero

FOCUS ECONOMICO

L'INCHIESTA

Tir: accordo... sulla carta

Il settore unito: "Nessun beneficio ancora concreto dall'intesa"

di Cristian Rigo

Hanno scioperato per tre giorni di fila, bloccando le autostrade e mettendo in ginocchio l'Italia, ma per il momento l'accordo col Governo è rimasto sulla carta.

E gli autotrasportatori hanno iniziato il nuovo anno esattamente nelle stesse condizioni in cui si trovavano prima. L'unica conseguenza della manifestazione è ricaduta sulle spalle della collettività.

Dopo il danno causato dal blocco dei Tir del 10, 11 e 12 dicembre è arrivata infatti la beffa dei rincari speculativi. Poi tutto è tornato come prima. Compreso il lavoro degli autotrasportatori. Perché l'accordo non ha prodotto nessun risultato concreto. Tanto che tutte le sigle sono concordi nel ritenere che benefici non se ne sono visti. E almeno questa è una novità. Perché subito prima e subito dopo la protesta i rappresentanti degli autotrasportatori si erano divisi tra chi sosteneva lo sciopero e chi invece avrebbe preferito evitare uno scontro così duro col Governo che da molti è stato ritenuto "di natura politica". Adesso invece



sono tutti d'accordo: padroncini e aziende: "i risultati - dicono - non sono per nulla soddisfacenti".

I principali punti dell'intesa prevedevano: l'obbligatorietà di stipulare contratti che tengono conto dell'andamento dei costi del gasolio, dell'assicurazione, dei pedaggi e dell'usura dei mezzi; l'introduzione della tariffa minima anti-dumping per la tutela della sicurezza e della legalità; l'inserimento delle norme sulla sterilizzazione dell'Iva sul gasolio da autotrazione a partire dal primo gen-

Tra le novità previste c'è l'osservatorio sui costi del trasporto che produrrà report sull'andamento dei prezzi del gasolio

naio 2008, facente base a un costo del barile del petrolio pari a 65 dollari; e l'istituzione alla presidenza del Consiglio dei ministri di un Tavolo tecnico sull'autotrasporto, nell'ambito del quale si decideranno tutte le po-

litiche per il settore, una modalità innovativa di concertazione finalizzata a prevenire i conflitti. Erano inoltre previste risorse aggiuntive nella legge finanziaria 2008 per finanziare il fondo di riforma dell'autotrasporto e aumentare lo stanziamento a favore della riduzione dei pedaggi autostradali. Inoltre gli autotrasportatori dovrebbero poter fruire dei benefici derivanti dall'applicazione delle norme in materia di riduzione dell'accisa sui carburanti per effetto del maggior gettito Iva derivante dall'andamento del

prezzo del greggio in euro. La Finanziaria doveva anche contenere l'avvio della riforma per l'accesso al mercato a partire dal prossimo anno. Per esercitare la professione di autotrasportatore le imprese dovranno essere iscritte all'Albo degli autotrasportatori per conto di terzi.

Per ottenere il permesso avranno tre possibilità: dovranno aver acquisito, per cessione di azienda, altra impresa di autotrasporto; aver comperato l'intero parco veicoli, di categoria non inferiore ad euro 3, da un'altra impresa che cessa l'attività di autotrasporto per conto terzi; aver comprato e immatricolato veicoli (sempre euro 3) da soli o in associazione, mettendo insieme una flotta con massa complessiva di almeno 80 tonnellate a pieno carico. Dovrebbe infine essere istituito l'osservatorio sui costi di trasporto che produrrà report trimestrali sull'andamento dei costi del gasolio, dell'assicurazione, dei pedaggi. Si potrà così stabilire una tariffa minima anti-dumping per la tutela della sicurezza e della legalità. Nulla di tutto questo però è stato fatto.

LE RICHIESTE

"Regole uguali per tutti per colmare la concorrenza"

"Regole uguali per tutti per colmare la concorrenza sleale dei paesi dell'est". E questa la principale richiesta che gli autotrasportatori intendono avanzare al Governo. Ecco allora cosa chiede chi guida i Tir:

1. l'introduzione del gasolio professionale, (ossia la possibilità di fare rifornimento di carburante a un prezzo agevolato per le imprese del settore).
2. ridurre la forbice delle varie accise applicate. (ma una soluzione altrettanto valida secondo diverse sigle di autotrasportatori potrebbe essere quella di consentire la vendita del gasolio fra imprese di autotrasporto, autorizzando le centrali di acquisto degli autotrasportatori a comprare sui mercati internazionali).
3. investimenti per la sicurezza stradale.

LE INTERVISTE

La parola ai rappresentanti del settore

Ceccarelli: "Le nuove norme ci penalizzano"

C'è chi ha voluto fermare il blocco degli autotrasportatori e chi vi ha aderito tappandosi il naso, ma all'indomani della vertenza sono in molti a sostenere che i risultati siano stati pochi.

Contrario alla protesta, «inaccettabile nei modi e rea di non aver concluso nulla», Massimo Masotti di Assindustria che rileva come «il documento che ha portato alla sospensione del blocco sia insoddisfacente. Vogliamo regole uguali per tutti: correre con l'handicap di costi maggiori per il gasolio o per la percentuale di contributi è da suicidio. Sono necessari interventi che puntino al riequilibrio dei costi e alla razionalizzazione del trasporto via strada o via ferrovia. Neppure sfiorato poi il problema della carenza di aree di sosta sicure o dell'introduzione del gasolio professionale o della possibilità

Il costo del gasolio rappresenta il 28% del costo di produzione

di rifornimento tra imprese di autotrasporto». Punti questi ultimi sui quali anche per Bernardino Ceccarelli, dell'Api e per Giorgio Treppo, della Cna Fita, «bisognava fare di più». Per Ceccarelli l'accordo che ha rimesso in moto i tir «vale poco perché non tocca le questioni di rilievo come l'introduzione di regole certe per tutti i vettori europei e del gasolio professionale, il carburante con il prezzo imposto per le aziende di trasporto merci. In più dobbiamo fare i conti con le nuove norme che invece di agevolarci ci penalizzano: dal 1° gennaio sono state introdotte disposizioni in materia di ore di gui-

da e tempi per il carico e lo scarico della merce nonché l'obbligo di tenere un registro dei turni di riposo. Solo perdite di tempo. Non è stata neppure sfiorata, ad esempio, l'indennità di trasferta ferma da anni a 46,48 euro. Da salvare solamente l'agevolazione per l'acquisto dei mezzi euro 5 e lo sconto sull'Inail». Per Treppo «occorrono strategie politiche ben definite. La vertenza non ha risolto tutti i problemi della categoria: in primis il costo del gasolio che rappresenta mediamente il 28% del costo di produzione. Visto però che gli aumenti non possono essere ribaltati sul costo della merce, ci deve essere maggiore attenzione sull'operato delle compagnie petrolifere, sterilizzazione dell'Iva e riorganizzazione dell'attività distributiva. Prioritaria poi l'introduzione del gasolio professionale e il restringimento della forbice delle diverse accise

applicate nei diversi Paesi. Ancora più efficace sarebbe consentire la vendita del gasolio fra imprese di autotrasporto». Di diverso avviso Pierino Chiandussi di Confartigianato che conferma come «si sia trattato di un'azione inevitabile determinata dal fatto che il Governo non ci riceveva da circa otto mesi e che ha dimostrato l'importanza del settore per l'economia del Paese».

I risultati portati a casa sono soddisfacenti e lo saranno ancora di più quando tutti i punti del documento saranno tramutati in provvedimenti legislativi. Tra i risultati raggiunti l'impegno del Ministero dell'Interno ad effettuare i controlli sui vettori, un impegno che garantirà l'applicazione delle regole. Quello che abbiamo chiesto a gran voce infatti sono regole che dovranno essere inserite nella legge di riforma».

Anna Casasola



HANNO DETTO

Masotti - «Abbiamo bisogno di regole europee».
Ceccarelli - «L'accordo non tocca le questioni di rilievo come l'introduzione di regole certe per tutti».
Treppo - «Occorrono strategie politiche ben definite. No alla politica delle emergenze».
Chiandussi - «Il blocco era inevitabile. Dimostrata l'importanza del settore per l'economia».

Dai finanziamenti ai progetti di sistema: così i distretti udinesi si evolvono

FINANZA

DISTRETTI

La "regia" dei distretti

A guidare i territori ci pensano le Agenzie di sviluppo, a capitale pubblico - privato

di Rossano Cattivello

Per rispondere alle mutate condizioni di mercato la politica economica regionale degli ultimi anni ha inteso mettere mano anche al modello territoriale basato sul distretto.

La legge 4 del 2005, ribattezzata "Bertossi", ha sostituito ai Comitati di distretto, con le Agenzie di sviluppo (Asdi), a capitale pubblico-privato e dotate di struttura e capacità operativa. Loro compito è elaborare progetti di sistema. Il riparto deciso dalla Giunta regionale nell'ottobre scorso ha messo a disposizione 2.277.500 euro. Tra i progetti ammessi a finanziamento figurano le iniziative di alta formazione (Master per temporary manager), banda larga, nuovi strumenti di vendita commerciale e la creazione di un prototipo industriale per l'abbattimento di solventi, presentate dall'Asdi Sedia cui sono andati 431.500 euro. Mentre al parco agroalimentare di San Daniele sono andati 629.500 euro per il progetto di estensione ai prosciuttifici di un sistema sperimentale di aspirazione del sale solido e delle salamoie e per la valorizzazione dei sottoprodotti di origine animale derivanti sempre dalla lavorazione dei prosciutti. I progetti ma-



turati fotografano anche la differente strategia dei due distretti. Per quello di San Daniele la priorità è legata alla certificazione ambientale, in quanto la promozione è già assicurata dal Consorzio Dop e la base produttiva è limitata alla ventina di prosciuttifici. Percorso di crescita rimane, comunque, quello che coinvolge altri settori agroalimentare di cui è ricca la zona. Nel distretto della sedia, invece, il processo di riorganizzazione produttiva e riposizionamento competitivo non è ancora concluso. Il progetto di un marchio collettivo non è decollato e gli stimoli alle imprese sono indirizzati a forme di aggregazione.

Come ha precisato l'as-

sessore regionale Enrico Bertossi "lo scopo della creazione delle Agenzie per lo sviluppo dei Distretti industriali non è tanto quello di portare pesce fresco a tutti quanti, ma di offrire una canna da pesca".

Positivo, secondo il presidente dell'Assindustria friulana Adriano Luci, il conferimento alle Asdi della personalità giuridica, fattore che ne garantisce una maggiore operatività. Se sul fronte dell'infrastruttura può utilizzare anche al 100% risorse pubbliche, sui progetti collettivi di valorizzazione della filiera il loro statuto prevede la compartecipazione dei privati. Presupposto che può servire a responsabiliz-

zare gli operatori del territorio.

"La genesi delle Agenzie non è stata né semplice né breve - commenta Luci - purtroppo è quasi inevitabile quando si coinvolgono tanti soggetti. L'augurio, comunque, è che provvedano a realizzare i progetti finanziati in maniera rapida".

Altra virtù richiesta dal rappresentante degli industriali è la flessibilità d'azione.

Sulla nascita di nuovi distretti, Luci si dichiara soddisfatto, ma cauto. Infatti, la diffusione del concetto di filiera è molto importante per poter aumentare il peso del nostro sistema produttivo sul mercato europeo e internazionale. La giusta spin-

ta dal "basso" deve essere convogliata verso progetti concreti e condivisi, evitando che sia soltanto uno strumento per attingere a risorse pubbliche, sempre più limitate.

Per il presidente di Confartigianato, Carlo Faleschini, sui distretti si è costruito il "miracolo" Nordest.

"Nel caso friulano della sedia, purtroppo, si è pasticciato per troppi anni, speriamo ora si possa realizzare qualcosa di concreto - commenta - discorso diverso per quello di San Daniele in quanto parte da una base produttiva ben diversa e già aggregata nel Consorzio dei prosciuttifici. Purtroppo la mentalità friulana è l'esatto contrario della logica cui deve oggi richiamarsi i distretti. È necessario dar vita a consorzi, sia produttivi sia commerciali".

Favorevole da sempre a dotare la "regia" di distretto di una propria operativa natura giuridica è stato l'Api.

"L'Asdi della sedia stenta a decollare anche se i progetti presentati hanno notevole valenza - commenta il vicepresidente Fabrizio Mansutti - Alla luce, poi, dei diversi progetti per la creazione di nuovi distretti specializzati, riteniamo che questo strumento sia ancora molto utile alla crescita dell'economia friulana".



Adriano Luci



Fabrizio Mansutti



Carlo Faleschini

RUBRICA

Finanza e giovani

Una Cina da record olimpico

Dopo essere cresciuto ad un tasso medio superiore al 10% negli ultimi anni, il PIL del Paese della Grande Muraglia è riuscito in breve tempo a raggiungere il quarto posto al mondo dietro a quello di Stati Uniti, Giappone e Germania.

Un trend da oro olimpico quello registrato dall'economia reale che si è riflesso anche sul mercato finanziario, basti pensare che l'indice SSE Composite della Borsa di Shanghai nel solo 2007 ha segnato un incremento del 91%.

Possono quindi ritenersi soddisfatti i risparmiatori friulani che hanno investito in quest'area.

Legittimamente però, questi stessi investitori si stanno oggi domandando se continuare a credere nelle potenzialità del Dragone.



La Cina corre non solo nell'economia ma anche verso le Olimpiadi di quest'anno. Qui, un'immagine virtuale dello stadio olimpico di Pechino

A mio avviso vi sono cinque principali elementi cui bisognerà prestare attenzione.

In prima battuta è in atto un rafforzamento della dinamica inflattiva: l'aumento dei prezzi registrato nel 2007 è stato maggiore al 6%, a fronte di valori di poco superiori all'1% avu-

tisi in media negli ultimi 10 anni. Questo fenomeno potrebbe non solo rallentare consumi e investimenti, ma mettere in discussione la leadership di costo della manodopera cinese, già oggi minata da Cambogia, Bangladesh e Vietnam.

Un secondo fattore di attenzione è la sottovaluta-

Il Pil della Cina è cresciuto di oltre il 10% negli ultimi anni.

zione della moneta ufficiale - lo yuan - che secondo alcuni studi è pari al 30%. Uno yuan debole ha indubbiamente favorito l'export negli ultimi anni, ma sono ormai in molti a chiedersi se la rigida posizione delle autorità politiche ed economiche cinesi sarà sostenibile anche in futuro.

Altri elementi di criticità sono la prevista frenata delle economie occidentali e, da ultimi, la frenesia sul mercato azionario e la presunta bolla speculativa su quello immobiliare.

Per percepire la prima basta guardare all'esordio

di Petrochina, che nel primo giorno di quotazione ha messo a segno un +163%, mentre per la seconda segnalazione che diversi operatori del settore hanno già confermato un inabitato del 30% per il segmento residenziale medio-alto.

Il 30% degli analisti ritiene vi sarà un rallentamento della crescita nei prossimi anni: se fossimo dei bookmakers diremmo che la crescita a doppia cifra della Cina nel 2008 è data 3 a 1.

Consolidare gli utili ed investire in asset più tranquilli potrebbe essere quindi un valido suggerimento, tanto più che nei prossimi mesi non dovremmo sentire nostalgia di nuovi record cinesi. Quelli veri, quelli Olimpici di Pechino 2008!

Michela Mugerli
rubrica@
michelamugerli.it

UdineEconomia

mensile fondato nel 1984

Direttore editoriale:

Giovanni Da Pozzo

Direttore responsabile:

Daniele Damele

Caporedattore

Davide Vicedomini

Editore:

Camera di Commercio di Udine

Via Morpurgo 4 - 33100 Udine

Tel. 0432 273111/519

Progetto grafico:

Colorstudio

Impaginazione/Fotoliti:

Grafiche Filacorda - Udine

Stampa:

Editoriale Fvg

Fotoservizi:

Foto Agency Anteprema

Archivio:

C.C.I.A.A. - Anteprema

Per la pubblicità rivolgersi a:

EURONEWS

Tel. 0432 512270-292399-

202813

La tiratura del mese

di dicembre, è stata di

52 mila copie

La Fiera punta a diventare sempre di più strumento di marketing e di promozione per le imprese.

LA FIERA INFORMA

UDINE GORIZIA FIERE



2008: un evento lungo un anno

di Marina Torrissi

Fare della Fiera un vero asset per l'economia, l'espressione del territorio di appartenenza, il punto di osservazione privilegiato sul mercato e il luogo in cui domanda e offerta interagiscono al meglio.

za dubbio strategica e lo sarà ancor di più alla luce dell'abbattimento delle frontiere che ci separavano, seppure formalmente, dai paesi limitrofi, in primis la Slovenia; un cambiamento che rafforza maggiormente il ruolo di porta verso l'est dell'ison-tino, prezioso crocevia per



Panoramica del quartiere fieristico udinese

Il nuovo video della Fiera

Durante la conferenza stampa di presentazione del calendario 2008 è stato proiettato il nuovo video "Udine e Gorizia Fiere SpA - Company Profile" che racconta, attraverso immagini inedite, titoli e commenti, il ruolo della Società fieristica illustrando le strutture e i servizi delle due location, l'attività di Udine Congressi e i tratti salienti di tutti gli eventi. La realizzazione del video è stata possibile grazie alla collaborazione e al sostegno della Ccfaa di Udine e, in particolare, dell'Azienda di Promozione della Camera.

Questa la mission di una politica che vuol proporre Udine Gorizia Fiere come vero e proprio strumento di marketing e di promozione.

Un obiettivo ambizioso che si affianca agli obiettivi raggiunti durante il 2007: un anno, quello passato, vissuto all'insegna dell'unificazione dei due poli fieristici, friulano e isontino, e scandito da molteplici novità anche di carattere organizzativo e promozionale. "Un 2007 che ha catalizzato tutti gli sforzi nel senso dell'aggregazione e dell'ottimizzazione delle risorse - spiega il presidente **Sergio Zanirato** - e che intende proseguire nella direzione della costituzione di un sistema fieristico regionale unico".

L'attività di quest'anno porterà avanti la strada tracciata durante il 2007 che ha innovato e qualificato il palinsesto fieristico incrementando anche il numero delle manifestazioni, passate da 18 a 22. I nuovi cinque eventi (Alpe Adria Cooking, Good, Naturalmente Show, Regalo Ruralia e Innovaction Young) e l'acquisizione del Salone Internazionale della Sedia hanno consentito, tra l'altro, di incrementare il fatturato del polo fieristico del 26% rispetto al precedente che aveva raggiunto i 5 mila e 700 euro.

"L'integrazione con Gorizia - dichiara ancora Zanirato - si è rivelata sen-

IL SALONE DELL'INNOVAZIONE

3ª edizione da giovedì 14 a domenica 17 febbraio

Innovaction 2008: viaggio nella qualità della vita

Da giovedì 14 a domenica 17 febbraio torna a Udine Fiere InnovAction, l'annuale appuntamento con le ultime frontiere dell'innovazione promosso e organizzato dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con Udine e Gorizia Fiere e l'Università di Udine.

InnovAction, dedicata quest'anno alla qualità della vita, fa dialogare in Fiera il mondo della ricerca, delle imprese e della finanza.

Secondo la formula premiata negli anni da un successo di pubblico sempre crescente (40.000 visitatori nel 2007), anche quest'anno lo spazio espositivo comprende la Piazza delle Idee, in cui vengono presentate proposte ancora alla ricerca di partner e finanziatori; la Piazza dell'Innovazione, con l'opportunità di conoscere e testare nuovi prodotti, processi e servizi, alcuni dei quali già in commercio, altri allo stadio di prototipo avanzato e l'offerta convegnistica della Piazza

gli scambi commerciali. Nell'attività di internazionalizzazione delle imprese, la Fiera può e deve contare sull'esperienza e sulla collaborazione della Camera di Commercio di Udine e di Gorizia con azioni di partenariato per altro già messe in atto con l'Ente camerale friulano in questi ultimi mesi".

Tra i capisaldi su cui impennare gli obiettivi della nuova programmazione rientrano: il consolidamento degli appunta-

menti storici (tra i quali Casa Moderna che quest'anno segna il traguardo della 55ª edizione); il rafforzamento degli eventi più recenti; la valorizzazione dei settori strategici tra i quali la coppia vincente turismo ed enogastronomia.

Impegno e risorse anche sul versante della riqualificazione e dell'ampliamento della location espositiva di Udine attraverso interventi strutturali che utilizzeranno un plafond

di 10 mila euro messo a disposizione della Regione e volti a soddisfare le richieste di maggiori spazi espositivi nonché il recupero del Palaste. Tutto questo si inserisce in un quadro più generale di valorizzazione dell'ambiente. Un esempio concreto è la creazione della società H2O insieme al Consorzio Ledra Tagliamento per il recupero della funzionalità della centralina idroelettrica situata negli spazi della Fiera.



della Conoscenza, momento di confronto di esperienze. Completano l'offerta di InnovAction i Corner, spazi a disposizione degli espositori per presentare prodotti, progetti, brevetti e idee.

Gli eventi prevedono la partecipazione di autorevoli personalità, come il premio Nobel per la Fisica 1998 Robert Laughlin, i genetisti William Haseltine e Michael Morgan, il presidente del Comitato Nazionale per la Bioetica Francesco Paolo Casavola, il co-ideatore del World Wide Web Robert Cailliau, il direttore del Biomecha-

tronics Group del Media Lab Hugh Herr, gli esperti di economia ambientale Bernard Barraqué e Meine-Pieter van-Dijk, Neil Gerschenfeld del Bits and Atoms Center del MIT, il Direttore Generale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio Corrado Clini, l'esperto di bioetica e docente di Storia della Medicina dell'Università La Sapienza di Roma Gilberto Corbellino ecc....

Il Torneo dei Paradigmi dell'Università di Udine procede lungo tre filoni principali: genomica personalizzata, riutilizzo dei

riusti e problematiche associate alla gestione delle risorse idriche.

Sul fronte espositivo, la qualità della vita come dimensione di un comfort che coniughi funzionalità, sicurezza ed estetica viene sviluppata nei 500 metri quadri della Quality Life House, la casa domestica dimostrativa realizzata da AREA Science Park nell'ambito di Domotica FVG.

La sezione Cultura (padiglione 9) propone nuovi percorsi esperienziali che, insieme alla presenza di MTV, si concentrano sulle suggestioni derivanti dal connubio tra arti visive e musica, stimolando il pubblico a vivere l'innovazione anche attraverso la fruizione multisensoriale dell'espressione artistica.

Con l'obiettivo di capitalizzare e rendere fruibile anche per il pubblico della scuola superiore l'innovazione, il padiglione 8 ospita InnovAction Young.

Ingresso libero. Accredito on-line sul sito: www.innovactionfair.com

APPUNTAMENTI

TUTTI GLI EVENTI 2008

Agriest

Coltivare il futuro
25 - 28 gennaio (*)

Innovaction

Salone della Conoscenza, delle Idee e dell'Innovazione al Servizio delle Imprese
14 - 17 febbraio (*)

Innovaction Young

14 - 17 febbraio (*)

Alpe Adria Cooking Tech & Food Expo

9 - 12 marzo (*)

Festival d'Alta Cucina

10 - 12 marzo (*)

Pollice Verde

Giardino, orto, verde urbano, ecologia, vivere all'aria aperta
14 - 16 marzo (*)

Naturalmente Show

La fiera dinamica del tuo tempo libero
11 - 13 aprile (*)

Expomegro

25 - 27 aprile / 1 - 4 maggio (*)

A Tutta Birra

Il mondo della birra in fiera 24 - 27 aprile / 2 - 4 maggio (*)

Mittelmoda -

The Fashion Award
Concorso internazionale per stilisti emergenti
12 - 13 settembre (*)

Salone Internazionale della Sedia

13 - 16 settembre (*)

Casa Moderna

L'abitare in evoluzione
27 settembre - 6 ottobre (*)

Good!

17 - 19 ottobre (*)

Vinum Loci

17 - 19 novembre (*)

IdeaNatale

In fiera il Natale arriva prima
21 - 24 novembre (*)

Regalo Ruralia

Cose buone per buone feste
date da definirsi (*)

Fiere ospitate o realizzate in collaborazione:

Udine Sposa

11 - 13 gennaio (*)

Fiera Rosa

date da definirsi

Udine Motori

Rassegna dell'auto e del veicolo usato
28 - 30 marzo (*)

Motoristica Show

23 - 25 maggio (*)

Tesori d'Epoca a Udine

Mostra antiquariato
date da definirsi (*)

Mostra Ornitologica

25 - 26 ottobre (*)

Computer Fest

1 - 2 novembre (*)

(*) manifestazioni che si svolgono a Udine

(°) manifestazioni che si svolgono a Gorizia

La Asem non conosce rivali nel panorama dell'informatica industriale

IMPRESE

ASEM

La nuova frontiera

I sistemi su piattaforma PC atte a sostituire i registratori di cassa sono già un successo

di Marco Ballico

Dalla piccola Artegnina fino a consolidare una posizione di assoluto rilievo nel panorama italiano dell'informatica e dell'elettronica industriale. È la storia trentennale di Asem S.p.A., realtà che da alcuni anni si sta sviluppando anche all'estero, in primis nel mercato tedesco. L'azienda è specializzata nella progettazione, produzione e commercializzazione di soluzioni e sistemi basati sull'architettura open e standard del Pc e sulla tecnologia embedded per i settori applicativi dell'automazione industriale e il canale professional dell'IT.

Nel corso del 2007 la struttura aziendale si è notevolmente ingrandita: i dipendenti hanno quasi raggiunto quota 120 con ingressi nell'area commerciale-marketing e tecnica.

Asem si è sempre contraddistinta per la capacità di creare rapporti diretti con i principali trend setter tecnologici come Intel, aspetto che permette di sviluppare soluzioni che coniugano il massimo della tecnologia esistente con le richieste del mercato. Questo è uno degli elementi, unito all'esperienza maturata negli anni, al know-how tecnico, alla co-



Il POS PC Asem installato presso Bernardi alle Manifatture di Gemona

noscenza dei mercati verticali di nicchia in cui opera e al controllo di tutto il funnel di innovazione prodotto, che consentono di presentare sempre nuove soluzioni e applicazioni a un ritmo superiore rispetto ai competitors.

I risultati di questa strategia hanno permesso ad Asem di essere dal 2000 il leader italiano nei

pc industriali e di conquistarsi anche il primato da pochi anni nella produzione di soluzione PC based per l'automazione del punto vendita. Quest'ultimo successo conferma l'attenzione e la capacità dell'azienda di cogliere le dinamiche del settore e di riposizionare l'offerta a seconda delle potenzialità e redditività dei vari seg-

menti di mercato. «Infatti – spiega Vincenzo Verità, direttore della B.U. professional computers – abbiamo concentrato i nostri sforzi commerciali da un lato nell'ottimizzazione della nostra linea office pc, puntando su soluzioni ad alto valore aggiunto nella fascia professional, e dall'altro nella creazione di nuovi business come la gamma POS Pc ASEM, che poteva essere veicolata sullo stesso canale che già presidiavamo. In poco tempo abbiamo sviluppato questa linea che rappresenta oggi quasi il 50% del fatturato della B.U.».

Tra le novità, prosegue Verità, «preme sottolineare il gruppo Bernardi. Proprio il mese scorso, infatti, abbiamo installato il primo POS Asem nel negozio Bernardi aperto nel nuovo centro commerciale "Le Manifatture" di Gemona. Dai primi commenti positivi giunti dall'IT manager Bruno Pellizzari il prodotto risulta eccellere nella precisione del touch screen e nell'assoluta silenziosità e robustezza grazie anche all'assenza totale di parti meccaniche in movimento. Nei prossimi mesi – conclude Verità – presenteremo anche una nostra completa soluzione fiscale a marchio Asem che speriamo possa darci grandi soddisfazioni».

LA CURIOSITÀ

Il Pos Pc sbarca in Senato

L'ultima novità di Asem è la gamma Pos Pc. Si tratta di soluzioni adatte a sostituire i tradizionali registratori di cassa, con dei sistemi su piattaforma PC che consentono di gestire con maggiore produttività le attività del punto cassa. In sostanza permettono, tramite un monitor con touch screen, di monitorare tutti gli aspetti del negozio e di essere connessi in rete per un controllo da remoto ed interfacciarsi con tutti i software applicativi gestionali.

I clienti principali sono oltre il 50% delle farmacie italiane, catene di negozi come Liu-jo, Pinko, Profumerie Limoni, Trudi, Bricofier ristoranti di prestigio come "GOLD D&G" a Milano, "La Sirlola" e "Il Moritzino" in Alta Badia e ancora il Frescobaldi Wine Bar all'aeroporto Fiumicino, i caffè Gavazza, i cinema "Cinecity" e quest'anno anche la mensa del Senato della Repubblica.

MARCO VIVIANI

Una "guida speciale" per scoprire la magia del bosco

Scoprire la "magia" del bosco, assaporarne i colori e le particolarità. Un'esperienza unica, che tutti possono effettuare con l'ausilio di una "guida speciale". Il suo nome è Marco Viviani, libero professionista tarvisiano che ha indirizzato la propria attività nella cosiddetta "Pedagogia forestale", un percorso ludico di apprendimento spontaneo che permette di osservare da vicino il fascino e le particolarità dei nostri boschi. L'attività, che può essere svolta durante tutto l'anno e implica soltanto abbigliamento adatto e... curiosità, è anche un modo per rilassarsi, socializzare e vivere in armonia con la natura. La "Pedagogia del Bosco" ha la funzione di illustrare l'habitat con attività dirette "ludiche", compiti pratici sotto

Un'esperienza di questo genere è utile per chi fa fisioterapia o psicoterapia

forma di gioco, avventure collettive ed esperienze sensoriali meditative e di benessere. Tutto ciò segue un "iter" ben preciso: «Lo faccio vedere, lo spiego, lo faccio fare e mi diverto!», commenta Marco Viviani.

Un'esperienza dunque unica e appagante, visti anche la bellezza delle nostre Foreste e il pregio del legno. La "Pedagogia forestale", poi, è un'attività aperta a tutti, perché è adatta a bambini, soggetti svantaggiati, adulti, singoli, gruppi fino a 20 persone e famiglie con anziani.

Variabile anche la durata, che va dalla seduta singola (2-3 ore) alle giornate intere, fino a esperienze ripetute ciclicamente.

«Da un anno ho intrapreso questo percorso professionale - commenta Viviani - Si tratta di un'attività che in Italia è molto poco diffusa, mentre in Svizzera, Germania e Stati Uniti esiste da almeno vent'anni». «Scoperta» da Cornelli, la Pedagogia delle Esperienze ha diverse funzioni, come spiega ancora il suo esponente friulano: «In un periodo come questo, in cui si parla molto della questione rifiuti, questa disciplina crea una consapevolezza ecologica, valorizzando il patrimonio naturale e creando consapevolezza del "prodotto legno". In Austria, ma ciò potrebbe essere applicato anche

nella nostra Regione, un'esperienza nel bosco di questo tipo può aiutare anche la socializzazione». Viviani, che ha anche frequentato corsi regionali, spiega poi che «attività di questo genere sono particolarmente indicate per i disabili, per la cosiddetta silvoterapia, che agisce nel profondo sulla psiche ed è utile ad esempio per chi fa fisioterapia o psicoterapia». L'attività del pedagogo del bosco può essere svolta, previa prenotazione, in tutta la Regione: «Proprio per questo, invito soprattutto le scuole, ma non soltanto, a farsi sentire per intraprendere un cammino assieme». Per ulteriori informazioni, Marco Viviani può essere contattato telefonicamente (328/3841399), oppure via mail (arcovivo@libero.it).

Luciano Patat

AZIENDA IN CIFRE

Da 30 anni sulla cresta dell'onda

Anno di fondazione: 1979

2007: ricavi in aumento del 5% (superiori ai 25 milioni di euro)

Riferimenti: via Buia 4 ad Artegnina (33011)

Telefono: 0432/9671 - Fax: 0432/977465

E-mail: marketing@asem.it

Sito: www.asem.it



L'attività è aperta a tutti, adulti e bambini

Siete alla ricerca di un'atmosfera incantata?
Rivolgetevi a Prati Oitzinger

IMPRESE

PRATI OITZINGER

La genuinità è servita

A Valbruna l'agriturismo conquista i palati con cibi tipici e locali d'eccezione

di Alessandro Cesare

A decretare il successo o l'insuccesso di un locale pubblico, molto spesso, è soltanto un dettaglio. La sua posizione, l'atmosfera che i gestori riescono a ricreare, l'offerta gastronomica.

Nel caso dell'agriturismo "Prati Oitzinger" di Valbruna, il segreto sta tutto nella conduzione familiare. Perché la cordialità, la semplicità, la passione che Marisa Piusi e sua madre, Anna Zozzoli mettono nel lavoro è facilmente percepibile anche dalla clientela. Tutte caratteristiche che si integrano perfettamente con la natura suggestiva della Val Saisera.

Un'avventura cominciata nel 1993 con un punto di ristoro che offriva solo piatti freddi, che anno dopo anno ha saputo ir-



robustirsi e svilupparsi. Un agriturismo che offre i prodotti ottenuti dall'azienda agricola di famiglia, con quarantacinque posti a sedere e quattro camere con nove posti letto. «Nel 2001 poi – ha spiegato Marisa Piusi – grazie a fondi europei sia-

mo riusciti ad ampliare la stalla, dove sono ospitati una quindicina di cavalli, che nei mesi estivi arrivano anche a venti, diversi bovini da carne e animali da cortile. Produciamo in proprio anche verdura e frutta, nei limiti di quello che la montagna

può offrire. Tutto gestito in famiglia, con l'ausilio di qualche persona assunta stagionalmente». Un'attività che però non è facile portare avanti, come ha confermato Marisa Piusi: «Il problema più grosso è rappresentato dalla burocrazia. Siamo

AZIENDA IN CIFRE

9 posti letto

Fondazione: 1993

Coperti: 45

Camere: 4

Posti letto: 9

Cavalli: 15

Info: 328-60224 e 3934185381

letteralmente sommersi dalle carte e dai registri, sui quali dobbiamo annotare tutto. E alla lunga può diventare complicato». Mentre Marisa parla, sua madre è in cucina a preparare gnocchi e frico. «La gente – ha chiarito – sembra apprezzare realtà piccole come la nostra, dove si riesce ad instaurare un rapporto con i nostri clienti. Offriamo prodotti genuini e tipici, cercando di riscoprire vecchie ricette caratterizzandole con i prodotti del territorio».

L'offerta gastronomica dei "Prati Oitzinger" va dal classico frico con polenta ai funghi, dalle erbe di stagione alle crostate di frutta, dalle salsicce al gulasch. Il costo medio di un pranzo si aggira sui 25 euro bevande incluse. Tra i clienti dell'agriturismo, oltre agli italiani, ci

sono anche molti austriaci, che transitano per la Val Saisera verso il Monte Lussari. L'afflusso di gente, come ha rimarcato la famiglia Piusi, dipende molto dalle condizioni del tempo. «Oramai – ha concluso Marisa Piusi – abbiamo raggiunto la nostra dimensione ideale. Credo infatti che se in futuro dovessero ripresentarsi altre occasioni per effettuare ampliamenti, ristorante e azienda agricola resterebbero come sono adesso. Mi piacerebbe però riuscire ad aumentare il numero di posti letto, adattando qualche camera alle esigenze dei portatori di handicap». Ormai si avvicina l'ora di pranzo, e cominciano ad arrivare i primi clienti di giornata. Non c'è tempo da perdere in chiacchiere, c'è un'attività da mandare avanti.

LA CURIOSITÀ

IN GITA A CAVALLO

L'agriturismo "Prati Oitzinger" non offre soltanto prodotti enogastronomici, ma anche la possibilità di entrare in contatto con il mondo degli animali.

I quindici cavalli infatti sono utilizzati per effettuare gite o passeggiate nei boschi lungo i sentieri più caratteristici dell'Alto Friuli e della Carinzia.

E durante i giorni di festa, la carrozza o la slitta trainata dai cavalli dei "Prati Oitzinger" si può trovare nelle feste organizzate in tutta la Valcanale. Per tutti i clienti della famiglia Piusi inoltre ci sono anche passeggiate di un'ora sulla slitta in Val Saisera.



Un'immagine della sala interna dell'agriturismo



Barbara Gobbo e Giorgio Macor. Alle loro spalle una realizzazione di Maravee disegnata da Aldo Cibic.

Kuei, la "conoscenza" che crea emozioni. Ad effetto. Kuei (la forma inglesizzata della parola conoscenza in cinese) è un'azienda giovane, con sede a Martignacco che ha scelto il settore della grafica legata al design per esprimere una nuova forma di arte. E di business. "Kuei - spiega la titolare Bar-

bara Gobbo - nasce nel 2006 come un laboratorio di idee, formato da un gruppo giovane e motivato; suo obiettivo è lo sviluppo di soluzioni innovative da applicare alla decorazione e al design.

L'attiva collaborazione con grafici e designer ha permesso, e continua a farlo, un continuo sviluppo e adattamento del-

KUEI

La grafica legata al design

Un "linguaggio" giovane che dà emozioni

la tecnica per venire incontro a quelle che sono le reali esigenze di creatività. La "formula" Kuei si distingue proprio per la capacità di integrare continuamente le nuove tecnologie in quelle già esistenti, riuscendo così a soddisfare le richieste del mercato. In tempi molto rapidi". Tra le novità del mercato, pensate e realizzate da Kuei, c'è "Maravee", un progetto che fin dal nome riporta alla radice friulana dell'azienda.

"Maravee - dice Giorgio Macor, co-titolare - è una tecnologia innovativa, brevettata per la decorazione e la personalizzazione di superfici da arredamento e architettura. Una novità che offre

la possibilità di ottenere immagini e grafiche personalizzate anche in singole copie e a costi contenuti, che permette di rendere unico il prodotto. La particolarità è nel processo di applicazione della pellicola di vernice solida comprendente il disegno completo di sfondo, strato decorato e protettivo.

In questo modo si annulla il processo di post trattamento del prodot-

Al Made Expo 2008 di Milano (Architettura, Design, Edilizia) Kuei sarà presente con un suo stand

to". Un processo totalmente ecocompatibile, senza emissioni in atmosfera, non contenente Pvc o metalli pesanti. A conferma dell'originalità dell'iniziativa, Aldo Cibic, icona del design italiano, ha appoggiato l'idea dell'azienda friulana. E così al Made Expo 2008 di Milano (Architettura, Design, Edilizia) Kuei sarà presente con un suo stand.

Il marchio di Martignacco è stato anche invitato a partecipare a Skin, -Superfici d'architettura - mostra-percorso, attraverso le culture del mondo, tra materiali e soluzioni tecnologiche per superfici in architettura, allestita all'interno della stessa manifestazione.

Un'attestazione, questa, che premia l'unicità e il carattere innovativo del prodotto, visto che l'azienda friulana è stata selezionata a rappresentare l'Italia nel percorso espositivo che raccoglie soltanto 150 realtà provenienti da tutto il mondo.

Ma gli sviluppi futuri di Kuei guardano anche all'estero. "La nostra volontà, infatti, - continua Gobbo - è di crescere sempre più, esportando la tecnologia di Maravee in Europa e nel mondo". Un cammino, dunque, ricco di sfide stimolanti per il giovane team imprenditoriale, dinamico, e all'avanguardia. In una parola Kuei.

Francesco Cosatti

Da giugno dello scorso anno in via Pracchiuso si respira un pò più austriaca

IMPRESE

TRATTORIA VIENNESE

Una cucina imperiale

La giovane trattoria sorge nei locali dell'antica "Locanda Al Bue"

di Adriano Del Fabro

Mancava, e da qualche mese, c'è. Non la cucina austriaca in senso generale, ma quella viennese, che ha le proprie sfumature peculiari dall'antico profumo imperiale. A colmare la lacuna ci hanno pensato Michael Bianchi e Teresa Colomba con il loro locale dal nome inequivocabile: La Trattoria Viennese (Wiener Gasthaus). Ed è viennese veramente (non austriaca, precisa continuamente Michael, durante la nostra conversazione che si svolge davanti a un'ottima birra rossa).

Situata nei locali che gli udinesi hanno conosciuto per molti anni come "Locanda Al Bue", è arredata con immagini che richiamano la capitale austriaca. Il legno abbonda, ma non deborda: è discreto. Dominano le tinte pastello e la sobrietà. Oltre la tovaglia lo stovigliato non esiste, nel senso che, come ti accomodi, Teresa o Cristina, ti portano la scatolina di legno contenente tutta la bisogna e ti apparecchi da solo (del resto, la voce coperto non esiste nel conto). Come in Austria, invece, si paga a parte il pane (il cestino è composto da quattro tipi, solo viennesi). I piatti sono accompagnati dalla birra (e che birra!). Michael e Teresa hanno scelto di servire soltanto la Ottakringer (in esclu-



La sacher da sempre è il tipico dolce viennese

siva per il Friuli), preparata nella più antica birreria viennese (del 1837) e che viene servita solo alla spina. Volendo il vino, comunque, quello della casa è acquistato sul Collio.

Il menù è composto da piatti esclusivamente viennesi che vengono preparati da Gerald Fischer, cuoco originario di Vienna. Ogni mercoledì si rivede la lista, ma una decina di specialità sono fisse: le verdure fritte con la tartara, il prosciutto cotto alla piastra con tre varietà di cren, il brodo di manzo con le crespelle, la mitica wienerschnitzel (di vitello!) con le patate (la panatura è fatta con il pane viennese grattugiato), il manzo bollito con le patate

arrosto, il gulasch di manzo con le patate al vapore, la palatchinca con la marmellata, la famosa frittata dolce dell'imperatore, l'originale (!) Sacher in cubetto e i distillati di frutta. I

wurstel che ti aspetti sono proposti solo come accompagnamento di un buon boccale di birra o a richiesta (come le patatine fritte), mentre non si servono bevande al banco.

"Il nostro locale è anche bar - spiega Michael -, ma come fanno in Austria, per valorizzarne la fruibilità e rispettare i clienti del ristorante, abbiamo scelto di servire soltanto chi si siede al tavolo. Sicuramente spiniamo qualche birra di meno, ma tutto il funzionamento della trattoria ne ha guadagnato."

Michael si occupa direttamente degli acquisti dei prodotti, recandosi personalmente a Vienna almeno due o tre volte al mese. Il successo della proposta



Michael Bianchi

AZIENDA IN CIFRE

Con 20 euro il pranzo è servito

Via : Pracchiuso 75

Località: Udine

Telefono: 0432.229142

e-mail: trattoria.viennese@gmail.com

Apertura: giugno 2007

Coperti: 50 nelle due sale interne (30 nel giardino estivo)

Chiusura: domenica e lunedì

Barriere architettoniche: no

Ingresso agli animali: si

Sala fumatori: no

Costo: 20-22 euro (bevande incluse)

LA CURIOSITÀ

La "bistecca impanata" torna a casa

Che la famosa wienerschnitzel sia di origine friulana? Qualcuno lo racconta (Michael compreso), ma ancora nessuno l'ha documentato. Si dice, infatti, che il feldmaresciallo Radetzki, in occasione delle sue nozze con la contessina Francesca Romana di Strassoldo (il 5 aprile 1798), organizzò una festa nel castello (di Sopra) di quella località della Bassa friulana. Gli invitati erano numerosissimi e blasonati e i cuochi avevano previsto un sontuoso buffet all'aperto con un'abbondante grigliata di carne. Ma come spesso succede da queste parti, quel giorno iniziò a piovere. Che fare? Buttare via la carne non era il caso... Per utilizzarla, i cuochi si inventarono la "bistecca impanata". Al generale piacque un sacco e ordinò che gli fosse preparata pure durante il suo soggiorno a Milano, utilizzando la braciola (come si sa, sul Lambro la "milanese" è la bistecca di vitello con l'osso). Da lì, la ricetta arrivò fino a Vienna che ne esaltò la bontà anche grazie all'utilizzo, per la panatura, del particolare pane austriaco grattugiato. Ora, Michael e Teresa l'hanno riportata a casa.

TARGET SRL

A Forni di Sotto una "soluzione" ai prodotti contraffatti

Montature per occhiali sicure e su misura

Il Gruppo TARGET S.r.l. produce e commercializza nel mondo montature per occhiali da vista e da sole di ogni genere e modello ed è situata nella località di Forni di Sotto. L'azienda nata nel 1999 si è sviluppata nel tempo soprattutto grazie all'aiuto di Agemont che ha favorito e consolidato la commercializzazione del prodotto. L'obiettivo di tale società era ed è quello di commercializzare i prodotti costruiti dalla filiera produttiva dei piccoli artigiani di Forni di Sotto e di Forni di Sopra.

<< Noi siamo nati come artigiani dell'occhiale - spiega Renato Antoniacomi, Presidente del gruppo - siamo cresciuti proponendo linee innovative e di tendenza in linea con le maggiori griffe del set-

tore, innovando costantemente il nostro prodotto con ricerche sui nuovi materiali e nuove tecnologie produttive. Purtroppo negli ultimi anni il mercato è stato invaso dai prodotti contraffatti a basso costo importati da paesi terzi, recanti ugualmente il marchio "made in italy CE" in totale spregio delle leggi. Inermi di fronte all'immobilità politica italiana che avrebbe dovuto tutelare il prestigioso marchio del "made in italy", abbiamo avviato un'ottima sinergia con Safilo Spa>>. Costituito da 57 dipendenti, oggi il Gruppo TARGET S.r.l. è composto da tre società: la TOP STYLE Snc, la TECNOSERVICE S.r.l. e la LOZZA LORIS.

<<Costruiamo le montature integralmente - spiega il Presidente Renato Antoniacomi - seguendo

l'occhiale lungo tutto il ciclo produttivo fino al confezionamento finale>>. Le varie fasi sono: la progettazione dei vari componenti e delle linee, lo studio sui relativi materiali utili alla produzione, la prototipazione del prodotto, ossia, la creazione del primo prototipo dell'occhiale la quale viene attuata con

studi accurati nel rispetto delle norme della Certotica, lo studio dei colori e dei componenti plastici, la presentazione del prodotto al cliente, il quale dopo un'accurata valutazione accetta o meno che ne venga avviata l'industrializzazione, per ultima la fase relativa alla produzione ed infine la vendita.

Le attività principali sono la ricerca e lo sviluppo di nuovi materiali, la costante produzione di prototipi per innovare costantemente il prodotto in linea con le tendenze della moda. Importanti sono anche le tecnologie produttive: quando il prodotto ha delle tolleranze di decimi di millimetro, vengono usati macchinari ad altissimo livello tecnologico come centri di lavoro CNC, saldatrici ad induzione elettromagnetica, saldatrici a contatto in ambiente controllato per la saldatura del titanio, taglienti CN.

I marchi di cui la TARGET S.r.l. si avvale sono: TARGET EYEWEAR, DOT MATIC e DOUBLE. Le montature degli occhiali sono costituite da materiali di altissima qualità adattabili ad ogni tipo-



gia di modello.

Gli occhiali sia da vista, che da sole sono degli apparati medicali per i quali sono necessari degli accurati controlli per verificarne la loro rispondenza alle norme generali di sicurezza. << Purtroppo, spiega Renato Antoniacomi, il sistema produttivo è sempre più invaso da prodotti contraffatti a basso costo, importati da paesi che spesso non rispettano le misure di sicurezza, per questo è giusto che il mercato sia in grado di rilevare produzioni garantite come le nostre >>

Elisabetta Sacchi

La De Stalis di Tolmezzo dagli anni Settanta progetta scale su misura

IMPRESE

DE STALIS

La scalata al successo

Ci sono prodotti di ogni tipo: elicoidali, a chiocciola e autoportanti

di Dario Venturini

La De Stalis & C. snc nasce come azienda artigiana a conduzione familiare agli inizi degli anni Settanta e ha sede in via torre Picotta 46 a Tolmezzo. « Da allora – spiega Enrico De Stalis, uno dei cinque figli del Presidente Giuseppe, e socio – progettiamo, realizziamo e installiamo scale su misura in legno massiccio ».

A fondare la ditta, che svolgeva almeno inizialmente la funzione di falegnameria, sono stati Giuseppe De Stalis e Edda Bitussi nell'ormai lontano 1968. « Siamo convinti – continua Enrico – che la scala debba essere il centro vitale delle case, il perno su cui far ruotare tutto il resto degli ambienti. È un elemento da valorizzare al massimo perché non è semplicemente un oggetto che ci permette di salire da un piano all'altro, ma è a tutti gli effetti un arredo. Per questo diamo molta importanza ai nostri prodotti che curiamo sino nei minimi particolari ». L'impresa della quale è socio anche Patrizio De Stalis, e dove collaborano tutti i fratelli, produce scale di ogni tipo: elicoidali, a chiocciola e autoportanti. «Puntiamo – puntualizza Enrico – ad una maggiore qualità e a personalizzare gli elementi che curiamo in ogni suo piccolo dettaglio. Questo è



LA CURIOSITÀ

Anche il Catas ha detto sì

L'azienda De Stalis ha studiato e brevettato due sistemi. Il primo riguarda la regolazione in altezza e pressione delle scale a chiocciola, mentre il secondo verte e risolve il problema dell'ancoraggio e dell'assemblaggio delle ringhiere e delle strutture delle scale autoportanti. La qualità di quest'ultimo sistema, è stata poi certificata dal Laboratorio prove Centro ricerca e sviluppo del Catas di Manzano. L'azienda ha inoltre un'ulteriore specializzazione per la curvatura del legno. Infatti in caso di necessità fornisce ad aziende esterne elementi di supporto: questi prodotti vengono, tra gli altri, consegnati anche in Trentino.

ciò che ci accredita sia verso i privati che verso i progettisti. Inizialmente la nostra era una falegnameria, ma poi grazie soprattutto all'apporto

indispensabile di mio fratello Patrizio, abbiamo intrapreso questa via e ci siamo specializzati nella costruzione di scale. Così, ogni giorno abbiamo

nuovi stimoli. Era inutile sprecare le nostre energie in altri settori ».

Mantenere questo forte imprinting artigianale è anche l'obiettivo

AZIENDA IN CIFRE

30 scale all'anno

Fondazione: 1968.

Soci: Tre (Giuseppe De Stalis, Patrizio e Enrico De Stalis)

Dipendenti: due operai

Fatturato annuo: intorno ai 350 mila euro

Clientela: soprattutto regionale

Produzione: una trentina di scale all'anno

per il futuro. « Spero che i nostri figli un giorno – conclude Enrico – porteranno avanti l'azienda. Inoltre vogliamo esportare i nostri prodotti anche in altre regioni d'Italia e all'estero. Lavorare il legno è da sempre la nostra passione. Lo facciamo perfezionando le procedure tradizionali, ma puntando anche sulla ricerca e lo sviluppo di nuovi metodi, spesso personalizzati per specifiche situazioni. L'esperienza acquisita negli anni si unisce alle più avanzate tecniche progettuali e all'uso di macchine altamente sofisticate.

Eseguiamo inoltre anche intagli e decorazioni per valorizzare le scale di impronta classica, ricercando negli antichi stili locali, soluzioni alternative. C'è da dire però che produciamo anche scale più moderne come quelle parzialmente in "Inox" o

vetro. Per questo utilizziamo i migliori software per la progettazione delle scale disponibili sul mer-



cato ed un centro di lavoro a controllo numerico a 5 assi per la lavorazione dei vari pezzi, alcuni di questi anche curvi ». Le scale generalmente, proprio per la loro personalizzazione, non hanno un costo standardizzato.

WALL STREET INSTITUTE

Dai quiz ai dibattiti aperti

A Udine si parla anche "English"

What's up? Che novità? Oggi, alla reception, una lavagna bianca indica che, per i gruppi principianti c'è un "Quiz", mentre per intermedi e intermedi avanzati, c'è "For or against". Dibattito aperto: favorevoli e contrari. Domani invece è in programma il "Drama workshop", dove gli allievi scrivono e interpretano una pièce teatrale, rigorosamente in inglese e con l'aiuto di un'insegnante madrelingua. Si respira "English", fin dalla porta d'ingresso al "Wall Street Institute", la scuola d'inglese che si trova a Udine, in via Maniago 2 (0432.481464, sito: www.wsi.it). E al primo piano del condominio,

che da 25 anni è la sua sede, il via vai di studenti è quotidianità. Qualche valigetta da manager, qualche zainetto in spalla: dal fascinoso e luminoso blu, che ormai è diventato un inconfondibile richiamo anche sul traffico vialone "dei volentari della libertà", sono attratte fasce d'età e professionisti di ogni tipo. Con l'obiettivo di migliorare le proprie competenze linguistiche. Il "movimento" annuale è di circa 300 persone.

So what? «Il fatto è che la nostra non è una scuola tradizionale. Abbiamo un'organizzazione delle attività didattiche, centrate sulle esigenze dello studente. A queste abbiniamo diverse "Social club activities", cioè

attività collaterali, dove si sta insieme, ci si diverte e si fa conversazione», spiega Luisa Antonelli, director. I "Drama workshop" e "For and against" sono, appunto, un esempio. L'offerta formativa del "Wall Street Institute" si fonda sul concetto di flessibilità: «Ognuno – dice Antonelli – comincia quando vuole, frequenta quando può e finisce quando sa. Puntiamo sulla personalizzazione del percorso. Da noi, lo studente deve sentirsi libero di ripetere una "unit", se non l'ha capita o interiorizzata: è lui a stabilire il proprio piano di studio settimanale». La classe non esiste, al Wsi. Lo studente è facilitato all'apprendimento grazie a uno

"Speaking center". Con auricolare e microfono, interagisce con un ambiente virtuale, assistito da un personal tutor. (Le esercitazioni possono continuare anche da casa con il sistema "English anytime"). Poi è la volta del docente in carne ed ossa, madrelingua, che approfondisce, spiega, interagisce, verifica il livello raggiunto o dà l'ok per avanzare. Ogni modulo ha la sua porzione di ore frontali. Allo svago è predisposto Vill@ge, internet comunità che unisce i 150 mila studenti Wsi sparsi nel mondo.

What a business! «Wall Street si propone anche come partner per le aziende», preci-



Luisa Antonelli, director del Wall Street Institute festeggia i 25 anni della scuola

sa Antonelli. «I loro dipendenti hanno necessità differenti, a seconda del ruolo, settore di attività e reparto. Il segreto per imparare l'inglese con successo è individuare queste diverse esigenze». Ai professionisti si rivolge "English for business" che offre specializzazioni in sette aree:

general management, segretaria di direzione, risorse umane, finanza, marketing, vendite, sistemi informativi. Se non è il manager che va in via Maniago, con "In-company multimedia course", il blu moquettato del Wsi viene "ricostruito" dentro l'azienda.

Oscar Puntel

Una giovane immobiliare racconta la sua vita professionale...basata sulla fiducia

DONNE IMPRENDITRICI

PAOLA DI PLOTTI

Ti procuro io la casa

di Raffaella Mestroni

Ha un'aria molto rassicurante e tranquilla. Uno la guarda e pensa: "Mi posso fidare". E' importante, per chi svolge la professione di immobiliare, ispirare fiducia al cliente, perché significa partire da una buona base. Paola Di Plotti, giovane immobiliare udinese ha cominciato l'attività in proprio sette anni fa.

Titolare di "Class", con sede in via Gorizia 81 a Udine, Paola ha una specie di "ossessione" per la professionalità. Non per niente si è iscritta subito alla Fiaip, l'associazione italiana agenti immobiliari professionali di cui attualmente è consigliere con delega alla formazione. "Sono convinta che la professionalità vada mantenuta sempre ai massimi livelli e questo si può ottenere solo attraverso un aggiornamento continuo e un costante confronto con i colleghi".

Acquistare la casa è un passaggio importante nella vita della persona, sia che si tratti della prima abitazione, sia che l'acquisto rappresenti un miglioramento. "L'agente immobiliare professionale - chiarisce Paola - racchiude in sé competenze estremamente diversificate. Deve essere un po' psicologo per capire bene le esigenze del cliente,

Il consiglio: "Per comprare un'abitazione ci vogliono sacrifici" E fa una tiratina d'orecchie ai giovani



Paola Di Plotti è iscritta alla Fiaip, associazione italiana agenti immobiliari

conoscere bene la normativa, essere in grado di trattare con gli imprenditori e i capicantiere, avere buoni rapporti con gli istituti di credito e i notai, saper fare una perizia di stima, e disporre di tanta, tanta pazienza".

Lavora in tutto il territorio regionale Paola, e molto anche a Udine "una cittadina più dinamica e attrattiva rispetto al passato - commenta - anche se molto resta da fare. Si sono persi anni importanti, anni durante i quali a

Udine venivano molti turisti austriaci, tedeschi e sloveni con buona capacità di spesa e interessati a investire in immobili. Quelli che, alla fine, compravano però, erano pochissimi, perché se su un piatto della bilancia c'era

l'edificio di prestigio, ben rifinito e in zona centrale, sull'altro c'era una sconcertante mancanza di servizi di un certo livello e scarsità di offerta culturale". Elementi che, secondo Paola, oggi il centro di Udine ha, ma che ancora mancano in periferia e nelle località limitrofe, a cominciare dai trasporti pubblici.

L'acquisto di una casa, oggi, è deciso quasi sempre dalla donna, mentre l'uomo segue di più la parte finanziaria e amministrativa. I tempi di una transazione, rispetto ad anni fa, si sono allungati parecchio, anche perché sono mutate le condizioni economiche: in passato chi acquistava disponeva già della maggior parte della somma necessaria e accendeva un mutuo per la parte residuale, mentre oggi accade il contrario, soprattutto quando le coppie sono giovani. "Io cerco di far ragionare le persone - precisa Paola - pur senza urtare la loro suscettibilità, per evitare che si trovino, un domani soffocati dalle rate. Ma non è facile. Le coppie

giovani non conoscono lo "spirito di sacrificio", non sanno rinunciare a determinate cose per risparmiare. Vogliono tutto: la vacanza, i gadget tecnologici, l'auto possibilmente Suv e pure la casa. E' un cambiamento di mentalità che vede coinvolti tutti. Un tempo si acquistava quasi solo in contanti, la generazione successiva (i nostri genitori per intenderci) ha accettato l'idea della rateizzazione entro certi limiti, i giovani comprano tutto a rate, con i rischi che ciò comporta, soprattutto in caso di separazione".

A Udine e in Friuli, in generale, il turn over delle case è abbastanza vivace e il lavoro non manca. "La concorrenza è forte - ammette Paola - ma non mi spaventa se si tratta di concorrenza corretta. E' molto più pericolosa quella sleale, di chi fa senza dire. Sono casi più frequenti di quanto uno non pensi che il più delle volte emergono quando l'acquirente si trova a fare i conti con difetti costruttivi, perizie non corrette, documentazione incompleta e scopre di non avere tutela. Allora capisce che il suo aver voluto "fare il furbo", rivolgendosi a chi non aveva la professionalità adeguata e riconosciuta dalla legge pensando di pagare di meno, gli si ritorce contro".

EDITORIA

"Cara Carnia"

Una lettera d'amore per la Carnia

La Carnia. Carducci, parlando di questo territorio, ha scritto: "La mattina per questi monti è un incanto di frescura, di luce di purità". La Carnia è ancora così, incantata e incantevole, con le sue splendide vallate, sette per la precisione, ognuna delle quali è quasi un mondo a sé, che ha le sue tradizioni, i suoi costumi, le sue peculiarità in cucina.

Molte di queste cose sono raccontate da Walter Filiputti nel recentissimo libro dal titolo Cara Carnia (edizioni Biblioteca Vinibuoni d'Italia, pp. 199, euro 40), una dichiarazione d'amore per una terra e per la sua cucina. Filiputti racconta, attraverso questo bel volume di grande formato, i sapori carnici scoperti assie-

me ad un grande cuoco, Gianni Cosetti, che ha saputo fargli conoscere, apprezzare e amare le semplici ricette di una cucina che si è sempre basata, soprattutto per necessità, su ingredienti semplici, su quello che la montagna offriva e su quanto portavano dai loro viaggi i cramàrs, gli emigranti che partivano due secoli fa verso Paesi più ricchi, come l'Austria, la Baviera, l'Ungheria, la Slovenia.

Portavano le loro mercanzie sulle spalle, nelle crassignis. Portavano stoffe, calze, bottoni, aghi, zucchero, caffè e droghe e ritornavano con quello che era rimasto venduto. Le droghe rimaste erano utilizzate in famiglia e contribuivano a creare piatti diversi, ma

ugualmente appetitosi.

Filiputti, nella sua lettera alla Carnia, la descrive con parole che ripropongono tutto il suo affetto: "Cara Carnia, hai la dolcezza e la delicatezza dei fiori dei tuoi prati e di quelli con i quali addobbi d'estate le finestre delle tue magiche case; ti avvolgi dei profumi che nessun altro sa vantare; ti vesti di colori mai esagerati; porti gli sguardi su panorami dove gli occhi restano incollati e mai vorrebbero staccarsene. La luce che emani è tersa ed incontaminata come le tue montagne. Sei adorabile, anche se a volte un po' ostica, ma solo perché sei timida, ma irretisce perché vai dentro l'anima delle persone che si te resteranno innamorate per sempre".

E amore verso la Carnia lo dimostra anche Ulderica Da Pozzo con le sue fotografie. Con la maestria che la contraddistingue, riesce a cogliere particolari, scorsi del paesaggio, attimi, luci che solo la montagna carnica può offrire. Del resto Da Pozzo, fotografa professionista, ha sempre dedicato molte attenzioni a questa zona del Friuli, alla quale ha dedicato molti libri e reportage fotografici, da Carnia del 2002 a Noi giriam per questo contorno, sui riti e le tradizioni della montagna friulana del 2007, per arrivare a quest'ultima pubblicazione fatta assieme a Filiputti, esperto enogastronomo, che, in questo libro, raccoglie le ricette di ventidue ristoranti ognuno dei



Illegio - Il mulin dal Flec

quali propone, come primo piatto, i cjarsons, di cui ogni vallata conservava gelosamente il segreto.

Nella premessa al libro Giovanni Da Pozzo, presidente della Camera di commercio di Udine, precisa che: "Questo volu-

me, singolare per come è stato costruito, si rivolge a un pubblico molto vasto, che comprende gli appassionati dei fornelli, i gourmet, i curiosi, ma anche gli storici, i cultori del territorio e dei suoi prodotti".

Silvano Bertossi

Alla scoperta di uno dei settori cardini della Camera di commercio di Udine

CAMERA DI COMMERCIO

ANAGRAFE E STATISTICA

L'area informatica

Parola d'ordine semplificazione: dal sistema Telemaco al Business Key

di Camilla De Mori

Innovazione tecnologica, formazione e comunicazione. Sono queste le tre parole chiave che orientano il lavoro degli uffici dell'Area anagrafe economica e statistica della Camera di commercio di Udine, diretti da Fabiano Zuiani.

Un settore cardine per la Cciaa friulana, dal momento che rappresenta il "punto d'impatto" più diretto delle imprese e degli altri soggetti economici con l'ente camerale. Non per nulla, le due aree, assieme, assorbono «quasi il 40% del personale dell'intera Camera di commercio», come ricorda Zuiani: in tutto, compreso il dirigente, sono in 39, di cui 36 nell'area Anagrafe imprese (30 al Registro imprese e 6 all'Albo artigiani) e 2 al centro Studi e statistica. «Bisogna sfatare - dice - un'opinione an-



Lo staff dell'area anagrafe economica e statistica della Camera di Commercio di Udine

Le due aree assorbono quasi il 40% del personale dell'intera CCIAA udinese

cora diffusa che collega il lavoro alla produzione di certificati. Anzi, da alcuni anni, facciamo in modo che siano gli stessi utenti a stampare e acquisire documenti, certificati e visure direttamente dal proprio ufficio. Il compito delle Camere di commercio è quello di garantire pubblicità a fatti e atti delle imprese, nell'ambito di una trasparenza totale». Gli "assi" della semplificazione sono tutti informatici: dal sistema Telemaco, che consente alle aziende di accedere alle banche dati camerale dai computer dei loro uffici, alla posta elettronica certificata (Pec), fino all'ultima nata nella casa delle categorie, la Business key. «E' una chiavetta Usb, che permette di firmare digitalmente i documenti. A precederla è stato un altro strumento con la stessa funzione: una tessera dotata di microchip, che, però, richiede sempre un lettore. Con la Business key, invece, l'utente può trovarsi ovunque, basta che abbia un computer. Da ottobre ad oggi abbiamo già distribuito un centinaio di queste "chiavette"». A richiederle non sono solo gli imprenditori, ma anche le scuole, o gli enti di formazione. «La Camera udinese - ricorda Zuiani - è in vetta

alle classifiche nazionali nella diffusione degli strumenti di firma digitale e ai primi posti nell'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche». Grazie a questi strumenti e all'obbligo (dal prossimo 20 agosto) della trasmissione telematica delle pratiche per l'avvio delle imprese, si arriverà presto alla «dematerializzazione» degli incartamenti burocratici voluta

«impresa in un giorno» fatica a trovare attuazione solo nel settore artigiano, penalizzato da una normativa complessa. Per questo la Cciaa di Udine, ricorda Zuiani, in sintonia con la Commissione provinciale, le associazioni di categoria e le altre Cciaa, intende promuovere presso la Regione sostanziali modifiche normative che tengano conto della rivoluzione in atto



dal decreto Bersani, ma già ora si assiste ad un risparmio in termini economici e ad una notevole riduzione dei tempi. «Già oggi - ricorda con orgoglio Zuiani - siamo in grado di scrivere qualsiasi atto in giornata, un fatto molto importante, soprattutto quando si parla di atti delicati come la fusione fra imprese». Lo slogan governativo

nell'ambito dell'amministrazione delle imprese. Quanto al settore ricerca saranno competati e presentati due progetti: lo studio di fattibilità finanziata dalla Regione per l'istituzione del Distretto rurale della pianura friulana e il progetto per l'istituzione del Distretto delle tecnologie digitali nell'area a nord di Udine.

LA NOVITÀ

Le pratiche per via telematica

Imprenditori in un "clic"

Con l'entrata in vigore della nuova normativa Bersani, dal prossimo 20 agosto le pratiche per l'avvio di un'azienda potranno essere fatte solo per via telematica. Facile e immediato per le grosse imprese, ma i "piccoli"? Proprio alle aziende individuali, ai piccoli imprenditori e agli operatori professionali, hanno pensato gli uffici della Camera di commercio udinese diretti da Fabiano Zuiani, attivando il servizio di Sportello unico, che offrirà assistenza tecnico-giuridica e di orientamento per favorire lo start-up delle imprese, in collaborazioni con le associazioni di categoria e professionali. «Il nostro slogan potrebbe essere: "Vieni da noi e ti risolviamo ogni problema". Con lo Sportello unico, accompagneremo passo passo gli utenti nell'avvio dell'impresa, arrivando fino alla compilazione assistita della pratica in forma digitale e curandone l'invio telematico. Il progetto d'avanguardia dell'ente camerale udinese si distingue in quanto la pratica sarà "costruita" assieme al piccolo imprenditore o all'operatore professionale direttamente nei nostri uffici, che assicureranno l'avvio burocratico



Un'immagine della Business key

dell'azienda immediatamente, secondo lo slogan del governo "Impresa in un giorno", dice Zuiani. Tutto avverrà in forma telematica. Un passo avanti notevole, se si considera che negli ultimi tre anni, in media, al Registro imprese arrivavano circa 32mila-33mila pratiche l'anno (compreso il deposito di oltre 7.200 bilanci), di cui quasi 24mila venivano già trasmesse in via telematica, ma oltre 9mila ancora in forma cartacea. La semplificazione ridurrà di molto i tempi: «Se prima le aziende dovevano seguire le procedure in quattro enti diversi, con l'entrata in vigore della nuova norma, già dal 19 febbraio, alla Camera di commercio udinese potranno registrarsi all'ente camerale

e, contemporaneamente, iscriversi all'Inail, all'Inps e ottenere la partita Iva», spiega Zuiani. L'obiettivo dichiarato è quello di garantire un unico punto di contatto che gestisca tutte le procedure, in modo da ridurre le barriere fra l'aspirante imprenditore e il suo progetto d'impresa. Per accompagnare il progetto dello Sportello unico, la Camera di commercio attuerà azioni di informazione e formazione verso le associazioni di categorie, i professionisti e le agenzie per l'utilizzo delle nuove procedure informatiche e amministrative, intensificando la rete con il mondo associativo, potenziando la sede di Tolmezzo e promuovendo la realizzazione di sportelli decentrati virtuali.

UNA "MONTAGNA" DI PRATICHE

39 dipendenti - Il personale delle aree Anagrafe imprese e Studi e statistica assorbe circa il 40% dell'organico dell'intera Cciaa udinese. Oltre al dirigente, Fabiano Zuiani, all'Anagrafe imprese lavorano 36 persone (30 al Registro imprese e 6 all'Albo artigiani) mentre al centro studi operano in due.

32-33mila pratiche - È il numero medio di incartamenti che vengono trattati ogni anno: di queste circa 9mila pratiche (un quarto delle quali da posizioni artigiane) vengono presentate su carta, mentre circa 24mila sono trasmesse per via telematica.

7mila pratiche - Tante ne vengono movimentate dall'Albo delle imprese artigiane: 4mila circa fra iscrizioni, cancellazioni e variazioni, altre 3mila di natura previdenziale.

55.493 imprese - Tante sono le aziende registrate alla Camera di commercio di Udine, secondo il dato al terzo trimestre 2007. Di queste 49.305 sono attive.

La nostra regione "scopre" di avere una vocazione marinara e la Cna "rilancia"

NAUTICA

NAUTICA DA DIPORTO

Un settore forte, un progetto ambizioso

di Chiara Pippo

Un progetto regionale per il turismo nautico da diporto. È quello che la Cna di Udine mira a realizzare per dare slancio alla vocazione marinara del Friuli Venezia Giulia e consolidare il turismo nautico, affinché si rafforzi la predisposizione del territorio per i servizi alla nautica e si sviluppi la cantieristica da diporto. Il settore presenta notevoli punti di forza, compresa un'esperienza di oltre trent'anni d'attività. «Ma per un posto di primo piano – spiega Alberto Pertoldi, responsabile del progetto della Cna per la promozione dei servizi alla nautica – occorre superare lo spontaneismo, crescere in qualità e consistenza, essere coscienti del proprio futuro, credere nella naturale missione del FVG di luogo d'accoglienza e collegamento».

Il Presidente della Cna di Latisana, Gianfranco Borghello, presenta alcuni numeri: da Lignano a Muggia, tra porti turistici e da pesca, darsene e marina, sono oltre 65 i luoghi d'approdo e 18.000 i



posti per le imbarcazioni da diporto; 11 mila solo tra Lignano e Grado. Il tutto in soli 130 Km di costa, con ben 138 posti barca a Km. «Ma il totale dei posti barca in regione – continua Borghello – potrebbe salire a 23.000. Questo, in base a un piano di fattibilità sui nuovi marina da realizzare, poiché gli spazi ci sono e c'è una domanda crescente. Esistono poi i cantieri (26 in regione) per la produzione di imbarcazioni da diporto». La provincia di Udine ha 11 Comuni che s'affacciano sul mare e sulla laguna, con un entroterra adatto per gli insediamenti delle attività di servizio e della cantieristica. Questi Comuni

ospitano oltre 25 tra porti, marina, darsene, approdi, ma in laguna i canali necessitano di continui dragaggi. L'ambito si trova al riparo dalle mareggiate ed è un sito Sic, d'interesse comunitario, da godere ma anche da tutelare.

I punti di forza del progetto sono numerosi, per le tante e qualificate strutture ricettive atte ad accogliere le imbarcazioni da diporto e soddisfare le esigenze sia di piccole imbarcazioni, sia di maxi yacht; per i molteplici servizi alle barche, a motore e a vela, prestati da imprese specializzate, specie artigiane. Queste ultime, circa 500 in regione, forniscono prestazioni com-

petitive e convenienti. «È per tutti questi elementi – commenta Pertoldi – che la regione primeggia in Italia e in Europa nella nautica da diporto».

Vi sono comunque punti di debolezza cui porre rimedio: ad esempio, infrastrutture carenti per gli insediamenti produttivi necessari alle imprese dei servizi alla nautica; inoltre, il recente piano operativo per fronteggiare l'emergenza in laguna, buon punto di partenza, deve garantire che i dragaggi vengano effettuati sistematicamente; manca poi una struttura per la mappatura continua della nautica da diporto ed è ancora da costituire un Osservatorio sul turismo nautico; infine, non c'è una pianificazione strategica per i Comuni rivieraschi. «Serve dunque innovare – conclude Borghello – specie da parte delle istituzioni. Serve poi rivolgere l'attenzione anche al mare del Veneto, dell'Emilia Romagna, delle Marche, e pure alle coste di Slovenia e Croazia. E l'Adriatico la dimensione che offre la massa critica che serve per raggiungere gli obiettivi di sviluppo».

SUCCESSO FRIULANO A Genova

Conferma Solaris



Nella foto da destra Alessandro (il figlio) e Rinaldo Puntin e i due collaboratori per il Centro e Nord Europa e per il Tirreno e il Mar Ligure

È stato confermato a Genova il trend positivo che il cantiere Se.Ri.Gi di Aquileia sta vivendo dalla scelta del patron Rinaldo Puntin di orientare l'azienda verso una decisa innovazione. «Avevamo presentato il nuovo Solaris One 48 che è stato varato appositamente per il Salone, - spiega Puntin - e del quale ora avviamo le prove in mare. Ma l'acquirente, così come gli armatori, hanno subito assegnato totale fiducia alla nostra affidabilità, chiedendo di poter navigare da subito». Il Solaris One 48, disegnato da Bill Tripp, rappresen-

ta un esempio della grande ricerca delle rifiniture e dei materiali, ma anche delle tecnologie costruttive, che caratterizzano da sempre Se.Ri.Gi. Ma viene prodotto in serie, abbattendo i costi di realizzazione e consentendo al Cantiere di Aquileia di ridurre il prezzo alla vendita, senza per questo rinunciare alla qualità dell'imbarcazione. Il Salone di Genova, quest'anno, ha consentito a Puntin di disporre di una madrina d'eccezione per l'One 48: si tratta di Loretta Goggi, già cliente del cantiere essendo stata l'armatore di un Solaris One negli anni '80.



CORSI IN PARTENZA A GENNAIO - FEBBRAIO 2008

CORSI DI LINGUE, INFORMATICA E GESTIONE AZIENDALE - Solo 1,00 € per un'ora di formazione

OFFICE AUTOMATION BASE

Durata: 80 ore - Orario: martedì e giovedì dalle 18.30 alle 21.30

OFFICE AUTOMATION AVANZATO

Durata: 80 ore - Orario: lunedì e mercoledì dalle 18.30 alle 21.30

LINGUA INGLESE - LIVELLO BASE A2

Durata: 80 ore - Orario: lunedì e mercoledì dalle 19.00 alle 21.00

LINGUA INGLESE - LIVELLO AUTONOMO B1

Durata: 80 ore - Orario: martedì e giovedì dalle 19.30 alle 21.30

LINGUA TEDESCA - LIVELLO BASE A2

Durata: 80 ore - Orario: lunedì e mercoledì dalle 19.00 alle 21.00

LINGUA TEDESCA - AUTONOMO B1

Durata: 80 ore - Orario: martedì e giovedì dalle 18.30 alle 20.30

LA COMUNICAZIONE PROFESSIONALE

Durata: 62 ore - Orario: lunedì e giovedì dalle 18.30 alle 21.30

LA CONTABILITÀ IN AZIENDA

Durata: 80 ore - Orario: lunedì e mercoledì dalle 19.00 alle 22.00

CONTROLLO DI GESTIONE E LETTURA DI BILANCIO

Durata: 80 ore - Orario: lunedì e mercoledì dalle 18.30 alle 21.30

Destinatari Lavoratori delle imprese private del FVG.

Costi Euro 1,00 ora corso. Sono esclusi dall'obbligo di pagamento i lavoratori in CIGS e mobilità che, attraverso autocertificazione, dichiarino di rientrare nelle situazioni di grave difficoltà occupazionale ai sensi dell'articolo 47 della LR 18/2005.

Le attività sono realizzate grazie al cofinanziamento di Fondo Sociale Europeo, Regione FVG, Ministero del Lavoro e Politiche Sociali.

FORMAZIONE AREA SICUREZZA

FORMAZIONE RSPP - MODULO B 6

Obiettivo Acquisire conoscenze relative ai fattori di rischio e alle misure di prevenzione e protezione e capacità di analisi per individuare i pericoli e quantificare i rischi presenti negli ambienti di lavoro. Contribuire a individuare adeguate soluzioni tecniche, organizzative e procedurali di sicurezza per ogni tipologia di rischio e gli idonei dispositivi di protezione individuali.

Destinatari Aziende appartenenti al macrosettore Ateco 6, che comprende i settori Ateco: G - Commercio ingrosso e dettaglio, attività artigianali (carrozzerie, riparazione veicoli, lavanderie, parrucchieri, panificatori, pasticceri, ecc.), I - Trasporti, magazzinaggi, comunicazioni.

Durata 27 ore

Costo € 400,00

FORMAZIONE RSPP - AGGIORNAMENTO MODULO B

Obiettivo Fornire ai partecipanti gli aggiornamenti e gli approfondimenti sia in tema di normative nazionali e comunitarie che in relazione alle eventuali nuove soluzioni tecniche, organizzative e procedurali, necessari ad aggiornare il ruolo del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione, in conformità a quanto previsto dall'art. 8 bis del D.Lgs 626/94.

Destinatari Responsabili Servizio Prevenzione e Protezione con esperienza lavorativa maggiore di 3 anni con incarico attuale, designati prima del 14.02.2003 e attivi al 13.08.2003.

ATECO 1-2-6-8-9

Durata: 43 ore

Costo: € 750,00

ATECO 3-4-5-7

Durata: 63 ore

Costo: € 1040,00

CORSO PER DATORI DI LAVORO CON FUNZIONI DI RSPP

Obiettivo

Assolvere l'obbligo a carico del datore di lavoro della propria formazione quando svolge l'attività di Responsabile di Servizio di Prevenzione e Protezione.

Destinatari

Datori di lavoro che devono assolvere l'obbligo previsto dal DM. 16.01.1997

Durata 16 ore

Costo € 240,00

FORMAZIONE FINANZIATA PER LE IMPRESE

È USCITO IL BANDO PER LA FORMAZIONE FINANZIATA PER LE IMPRESE DEL FVG.

Sei milioni alle imprese del FVG per sviluppare progetti di formazione.

La competitività delle aziende risiede sempre più nella qualità professionale delle persone che vi lavorano e nel patrimonio di know how di cui riescono a disporre.

La Legge 236/93, recentemente pubblicata, riserva il 60% dei finanziamenti alle PMI e il restante 40% alle grandi imprese.

I contributi, che coprono il 70% dell'intervento formativo nelle PMI e il 50% nelle grandi imprese, sono finalizzati a sostenere percorsi formativi (la durata varia dalle 20 alle 80 ore) articolati ad hoc a seconda delle esigenze delle imprese, in linea con gli obiettivi strategici e con i nuovi scenari economici.

Ricerca & Formazione, ente di formazione accreditato dalla Regione FVG, è il partner ideale nella costruzione e nella gestione del piano di aggiornamento professionale ed è in grado di fornire un'assistenza a 360 gradi alle aziende, con particolare riguardo alle realtà di piccole e medie dimensioni che proprio per le loro caratteristiche necessitano di consulenza qualificata e continua.

Nel sito sono presenti le schede informative dei corsi; è possibile preiscriversi ai corsi individuati sia on line, inserendo i propri dati tramite il pulsante "Iscriviti al corso", sia contattando la Segreteria Didattica. Vi consigliamo, inoltre, di consultare il nostro catalogo e di segnalare il vostro interesse ai corsi proposti; sarà nostra cura fornire informazioni più dettagliate e soddisfare le vostre esigenze formative.



PER INFORMAZIONI:

Azienda Speciale Ricerca & Formazione

Viale Palmanova, 1/3 - 33100 Udine

Tel. 0432 526333 - Fax 0432 624253

www.ricercaformazione.it - ricercaformazione@ud.camcom.it

La situazione nazionale preoccupa, eppure il Friuli non sembra risentirne particolarmente

2008 VISTO DALLE CATEGORIE

LA SITUAZIONE GENERALE

Un'oasi felice

Restano comunque irrisolti alcuni nodi: energia, fisco, burocrazia e infrastrutture

Di Alberto Rochira

Se l'anno 2007 ha segnato una performance positiva e superiore alla media nazionale per l'economia del Friuli Venezia Giulia, con un' apprezzabile crescita del Pil (+2,1%), le categorie economiche friulane non nascondono qualche preoccupazione per l'anno appena iniziato.

Ombre che si allungano a livello locale a partire dal quadro nazionale, dal momento che l'economia italiana è cresciuta l'anno scorso in misura inferiore (tasso Pil 1,9%). A pesare sull'economia italiana nel suo complesso sono alcuni fattori legati a una negativa congiuntura internazionale, data dal rapporto di cambio euro/dollaro, che ha penalizzato le esportazioni, dalle tensioni e speculazioni finanziarie legate alla crisi dei mutui sub-prime e



dalla crescita superiore ad ogni attesa del prezzo del petrolio (che ha sfiorato i 100 dollari al barile).

Non è così, per il momento, in Friuli Venezia Giulia, dove l'economia regge e cresce grazie all'alto tasso di espansione

dell'industria, sostenuta in particolare dalla domanda estera e dal buon andamento degli ordini per il 2008, ma anche in virtù di una generale modernizzazione del sistema produttivo in tutti i comparti, che hanno continuato a investire anche

in tecnologia.

Agricoltura di qualità con buone prospettive di mantenere stabile nel 2008 il valore aggiunto, purché la programmazione regionale agevoli gli investimenti; un tessuto di aziende artigianali ancora vitale, seppur con la ne-

cessità di spingere sull'acceleratore del "passaggio generazionale"; un altrettanto dinamico tessuto di imprese commerciali, che però restano "sottocapitalizzate". E, ancora, ottimi risultati sul versante del turismo, specie quello legato ai valori e ai prodotti del territorio. Un quadro che, dunque, lascia ben sperare, ma che richiede impegno a "fare sistema" da parte del sistema produttivo, e capacità di risolvere alcuni problemi urgenti da parte del sistema politico italiano e regionale. E le sollecitazioni più frequenti alla politica, perché intervenga subito, riguardano i punti considerati critici all'unanimità: alti costi energetici da ridurre, burocrazia onerosa da snellire, pressione fiscale da diminuire su famiglie e imprese, infrastrutture, sistemi a rete e logistica, tutti ancora da potenziare.

I PIÙ E I MENO

EXPORT A GONFIE VELE



- filiere agroalimentari di qualità
- turismo in crescita
- forte dinamismo imprenditoriale
- export nell'industria



- burocrazia da snellire
- incapacità di fare sistema
- carenze nelle infrastrutture
- elevato costo dell'energia

LE INTERVISTE La parola ai rappresentanti delle categorie

Sul 2008 pesa l'incognita della crisi politica

"Anche se negli ultimi due anni l'Italia grazie all'industria ha saputo riposizionarsi, resta il differenziale con l'area del euro, perciò occorre rilanciare la produttività".

Così il presidente dell'Assindustria di Udine, Adriano Luci, che all'inizio del 2008 sottolinea "la priorità di politiche fiscali basate sulla detassazione degli incrementi retributivi connessi alla produttività".

Del 2007 Luci afferma che "è stato l'anno in cui dal 2000 si è registrata in regione la crescita maggiore della produzione industriale - annota -, con un robusto incremento delle esportazioni in tutti i settori, tranne il mobile, per l'incompiuta trasformazione del distretto della sedia". Restano, però, alcuni fattori critici: "Ritardi, indecisioni e impedimenti in fatto di ambiente, infrastrutture, sistemi a rete e logistica, che pesano molto sullo sviluppo delle imprese".

Pur dichiarandosi ottimista sul 2008, il presidente degli industriali non sottovaluta i fattori di rischio, come il prezzo del petrolio o la recessione statunitense.

Buona, nel complesso, la

performance dell'economia regionale nel 2007 secondo Bernardino Ceccarelli, vicepresidente dell'Associazione Piccole Industrie di Udine. "Si nota la crescita del Pil del 2,1% - sottolinea -, dovuta ai buoni risultati di alcuni settori e a una generale modernizzazione del sistema produttivo, discretamente sostenuto dalle politiche regionali, che però non sembrano sufficienti a frenare la delocalizzazione". Non del tutto incoraggianti le prospettive per il 2008. "Temiamo un rallentamento del tasso di crescita - dichiara -, perché permarranno fattori di instabilità, aggravati dalla crisi politica e istituzionale italiana". E alla politica in generale Ceccarelli chiede che "ritorni a esser protagonista sul terreno decisionale".

Annata agraria sostanzialmente positiva quella del 2007, a parere del presidente regionale di Confagricoltura, Giorgio Colutta. "L'andamento climatico - spiega - ha favorito la produzione dal punto di vista qualitativo e quantitativo, pur con un certo arretramento del settore zootecnico. Buoni i risultati dei settori tradizionali". Nel complesso, Confagricoltura stima che il valore aggiunto agricolo

dovrebbe mantenersi stabile nel 2008, ma alla Regione chiede: "Tempi rapidi di applicazione del nuovo Psr e una maggiore disponibilità finanziaria sulla legge regionale per l'innovazione".

Anno 2007 buono se confrontato con il "tragico" 2006 anche secondo Elsa Bigai, direttore regionale e provinciale di Udine della Coldiretti. "Positive le dinamiche sui mercati di cereali, commodities e latte - commenta -, con alcune note negative per il settore suinicolo e per gli allevatori di bovini a causa di maggiori costi di produzione". Infine una sollecitazione alla politica regionale: "C'è una grande attesa rispetto alla promozione integrata, in cui il settore agro-alimentare può giocare un ruolo trainante".

Aziende artigiane in crescita, in provincia di Udine, "specie quelle più strutturate, che utilizzano le provvidenze per l'innovazione messe a disposizione dalla Regione". Parola del presidente di Confartigianato provinciale di Udine, Carlo Faleschini, che però sottolinea: "Uno dei nodi più difficili da sciogliere è quello della trasmissione delle aziende di padre in figlio".

"Perché nel 2008 l'artigianato mantenga le sue posizioni - afferma Denis Puntin, presidente della Cna di Udine -, bisogna però che ciascuno continui a fare la sua parte".

Due i problemi dell'economia che si riflettono sul settore commerciale secondo il presidente mandamentale della Confcommercio Udine, Pietro Cosatti. "Il costo della vita in crescita - spiega - E un senso di preoccupazione, anche in Friuli, specie nei ceti medi". Speranze per il 2008 ce ne sono, "ma è necessario ridurre le tasse - dice -, compresi gli oneri sociali sulle buste paga a carico delle aziende".

Il presidente di Legacoop Fvg, Renzo Marinig, promuove il 2007, ma non a pieni voti. "Si è avuta una crescita abbastanza buona - afferma -, anche se in rallentamento rispetto ai risultati dell'anno prima". Per il futuro, da non sottovalutare, "la prudenza delle famiglie sul fronte dei consumi, un certo rallentamento negli investimenti nel settore delle costruzioni". Alla politica, infine, Marinig chiede di "intervenire per risolvere i problemi dell'energia, con i rigassificatori, l'energia rinnovabile, ma anche nucleare".



Nel 2007 si è registrata in regione la crescita maggiore nella produzione industriale dal 2000

HANNO DETTO

Luci: "Prioritarie le politiche fiscali basate sulla detassazione degli incrementi retributivi connessi alla produttività, che deve essere rilanciata".

Ceccarelli: "La politica torni ad essere protagonista sul terreno decisionale. Si teme un rallentamento del tasso di crescita".

Colutta: "Tempi rapidi di applicazione del nuovo Piano di sviluppo rurale e una maggiore disponibilità finanziaria sulla legge regionale per l'innovazione".

Bigai: "C'è una grande attesa rispetto alla promozione integrata regionale, in cui il settore agro-alimentare può giocare un ruolo trainante".

Faleschini: "Indispensabile incoraggiare la trasmissione delle aziende artigiane di padre in figlio. Altrimenti il settore inevitabilmente arretra".

Puntin: "Perché nel 2008 l'artigianato mantenga le sue posizioni, bisogna che ciascuno continui a fare la sua parte".

Cosatti: "C'è un diffuso senso di preoccupazione, anche in Friuli, specie nei ceti medi, che limita la propensione all'acquisto".

Marinig: "La politica intervenga per risolvere i problemi dell'energia, con i rigassificatori, l'energia rinnovabile, ma anche nucleare".

Una nuova figura di controllo si affaccia all'orizzonte nata dall'ultima finanziaria

ATTUALITÀ

MISTER PREZZI

Occhio al prezzo!

L'ente camerale farà da riferimento locale dell'attività contro l'inflazione galoppante



Di Rosalba Tello

A stanare gli speculatori, sorvegliando su costi e tariffe, da quest'anno ci penserà "Mister Prezzi", la nuova figura di controllo istituita dall'ultima Finanziaria nazionale.

L'ente camerale farà da riferimento locale dell'attività, coordinata dal

È previsto un numero verde con relativo call center

Ministero dello Sviluppo economico, ricoprendo il ruolo di osservatorio; il ministro dello Sviluppo economico provvederà poi, ove necessario, a segnalare le eventuali anomalie. Un servizio istituzionale super partes sollecitato dalle sempre più pressanti lamentele dei cittadini sul caro-vita, e salutato quindi con entusiasmo dai consumatori, i quali auspicano che Mister Prezzi (così ribattezzato dalla stampa, ma più propriamente definito "Garante per la sorveglianza dei prezzi") contribuisca effettivamente a contrastare l'inflazione, fungendo almeno da deterrente contro i fenomeni speculativi.

E veniamo alle linee guida delineate nella L.244 (art.2, comma 199) per la gestione dell'attività. L'architettura generale del sistema si articola su tre elementi: un Numero Verde con relativo Call Center, un data-base condiviso tra tutti gli organismi coinvolti, un "Portale delle imprese, dei consu-

matori e dei prezzi" che raccoglierà le informazioni. La Cciaa dovrà istituire un Tavolo di analisi che effettui valutazioni sulle dinamiche dei prezzi e delle tariffe ("con particolare attenzione ai prodotti e servizi oggetto delle segnalazioni pervenute dai consumatori"), e nominare il responsabile dell'Ufficio prezzi (alias ufficio statistica), oltre a rendere noto al pubblico la possibilità di segnalazione attraverso il numero verde nazionale e il call center. Il tavolo, che deve potersi riunire in tempi brevi, sarà composto dai rappresentanti delle varie componenti delle filiere e dagli esperti delle associazioni dei consumatori; si darà spazio anche ad "un'interlocuzione tecnica in cui le ragioni delle imprese possano misurarsi con le aspettative dei consumatori".

Vediamo l'iter del servizio: innanzi tutto perviene la segnalazione, esclusivamente telefonica, dall'utente o dallo stesso ente camerale; l'operatore del call center ordina i dati (estremi documenti, oggetto acquistato, prezzo, motivo segnalazione) rendendoli informaticamente trattabili. Vengono poi archiviati in un database nazionale e messi a disposizione, via intranet, del Garante, delle Camere e delle Unioni. L'ufficio prezzi analizza intanto il contenuto della segnalazione di propria competenza, e se reputa anomalo il caso allerta il Garante convocando il tavolo, composto dalle imprese e dai consumatori; i contenuti del verbale vengono portati, attraverso il portale, all'attenzione del garante e degli uten-

ti. Mr Prezzi, infine, attiva i poteri di verifica previsti dalla legge.

Iniziativa apprezzabile secondo Rita Bertossi, presidente Federconsumatori e consigliere camerale, che però non nasconde le perplessità. La finanziaria nazionale, infatti, prevede che la nuova figura istituita dal ministero abbia solo il ruolo di vigilare sull'andamento di prezzi, senza possibilità di intervento, se si eccettuano le segnalazioni di evidenti difformità. "Tutto ciò che può servire a verificare, controllare e

Un "Portale delle imprese, dei consumatori e dei prezzi" raccoglierà le informazioni

possibilmente prevenire i rincari, ma avremmo preferito che tra i poteri di questa figura istituzionale vi fossero anche quelli sanzionatori; in ogni caso il giudizio rimane positivo".

Sarebbe bene, insomma, affinché il neonato servizio si rivelasse realmente utile, che il garante non si limitasse a monitorare i prezzi e a segnalare le anomalie macroscopiche, ma possedesse anche l'autorevolezza per poter intervenire concretamente. Compiti che, per ora, non sembra spettino a Mr. Prezzi, tanto meno ai suoi terminali locali rappresentati dalle Cciaa, "ma noi - aggiunge Rita Bertossi - attendiamo fiduciosi che, in attesa che il servizio diventi operativo,

L'INTERVISTA

Da Pozzo attende gli sviluppi

"Novità da valutare"

"Una novità inserita nella Finanziaria la cui azione effettiva si potrà valutare solo nel tempo".

Il presidente della Camera di Commercio Giovanni Da Pozzo accoglie con prudenza l'incarico, affidato dal governo agli enti camerale, di "terminali locali" per il Garante nazionale dei prezzi. "Vedremo nel corso dei prossimi mesi se la sua concreta applicazione sarà efficace o se, invece, si rivelerà il solito strumento demagogico".

Mr. Prezzi, insomma, non convince del tutto; e

in ogni caso, nelle aspettative di Da Pozzo, il rilievo principale che l'osservatorio effettuerà toccherà principalmente le tariffe (energia, utility, imposte) gestite dagli enti municipalizzati e pubblici, "perché il garante - precisa il presidente della Cciaa udinese - dev'essere soprattutto a servizio del sistema delle imprese". A livello nazionale dovrà riferire le dinamiche dei prezzi e le eventuali anomalie al Ministro dello Sviluppo economico, che a sua volta potrà formulare eventuali segnalazioni all'Autorità Antitrust.



Giovanni Da Pozzo

I SALDI

Affari fino al 31 marzo

"Siamo quasi in linea con il 2006"

Qualcuno non ha voluto aspettare. Troppo ritardato l'avvio dei saldi in Friuli Venezia Giulia rispetto alle regioni confinanti, e così, con la scusa di fare una gita fuori porta, già il giorno dopo capodanno i patiti dello shopping erano a curiosare nei negozi di Austria e Veneto.

Partite solo il 12 gennaio nella nostra regione, in controtendenza con la scelta di altre Regioni, le svedite invernali post-abbuffata natalizia non hanno sortito in toto gli effetti sperati da chi prevedeva di recuperare il calo di novembre e dicembre (bene invece Natale). "Siamo più o meno in linea con il 2006, ma forse i commercianti speravano qualcosa di più - commenta il presidente udinese dei commercianti Pietro Cosatti -, certamente il posticipo di apertura dei saldi ha penalizzato. La tendenza del Nordest è in generale quello di anticipare, naturale quindi che parte della clientela si sia spostata, soprattutto quella che necessitava di abbigliamento sportivo e di attrezzature da sci", magari in vista della settimana bianca dell'Epifania. Insomma, peccato non approfittare dell'opportunità offerta a così pochi chilometri, anche se in real-



tà difficilmente la spesa vale poi effettivamente il viaggio considerato che, per chi non ha particolari esigenze, l'affare qui in Friuli lo si può fare fino al 31 marzo.

E poi la moda (e la qualità) italiana ha sempre il suo perché: lo dimostrano le frotte di sloveni e croati, oltre allo zoccolo duro degli austriaci, giunti in città già il primo sabato di saldi, nonostante il cattivo tempo. Una partenza che pareva buona - parcheggi esauriti, grandi store dell'hinterland affollatissimi, passeggio delle grandi occasioni lungo le vie del centro - ma che è andata poi un po' smorzandosi, assestando le vendite sulle cifre medie degli scorsi anni.

Se i saldi creano movimento e animano i centri urbani, i negozianti, almeno quelli cittadini, dichiarano di non riuscire ugualmente a recuperare il

mancato guadagno dei precedenti mesi; "quelli prenatalizi, poi, particolarmente deludenti", aggiunge Cosatti. La frenetica corsa all'affare, insomma, non combacia affatto con l'attesa imposta quest'anno da Regione e rappresentanti del commercio, che avevano stabilito l'inizio dei ribassi a chiusura di tutte le feste natalizie. Molti, infatti, a Udine hanno commentato che in Italia bisognava partire tutti assieme; un'uniformità che non creerebbe concorrenza tra regioni e che, dal punto di vista psicologico, agli occhi dei friulani non farebbe apparire il vicino "avvantaggiato" dalla fortuna dello shopping scontato contestualmente alle vacanze di Natale; proprio il periodo ideale per acquistare, per passeggiare senza fretta, smaltendo zamponi e panettoni, alla ricerca del capo bramato.

Il grande paese asiatico è stato protagonista di un progetto negli ultimi 4 anni

INTERNAZIONALIZZAZIONE

PROGETTO CINA

Tempo di bilanci

Diverse centinaia sono state le imprese partecipanti. E ora si punta al Giappone

Tempo di bilanci per il progetto Cina, il piano di animazione economica sviluppato nell'arco degli ultimi quattro anni da una "cordata di enti": la Regione Friuli Venezia Giulia, le Camere di commercio di Udine e Pordenone (capofila del progetto), gli enti camerali di Gorizia e Trieste e l'Ice.

Obiettivo dell'iniziativa (di cui è già pronta una seconda tranche che si estende anche al Giappone, i cui contenuti sono in fase di approvazione), far conoscere alle imprese del Friuli Venezia Giulia, in particolar modo a quelle medio-piccole, le opportunità ma anche i rischi di un mercato in continua espansione.

Diverse centinaia sono state, infatti, le imprese che hanno partecipato alle numerose attività organizzate, tra seminari, check up aziendali, incontri d'affari, missioni e convegni, l'ultimo dei quali si è svolto recentemente a Pordenone alla presenza del vicepresidente della Cciaa di Udine, Adriano Luci,



Un'immagine del convegno svoltosi recentemente a Pordenone alla presenza del vicepresidente della Cciaa di Udine, Adriano Luci

del presidente dell'ente camerale di Pordenone, Giovanni Pavan, del direttore dell'Ice di Pechino, Antonino Laspina e della consulente del progetto, Patrizia Tambosso.

Oltre a una panoramica del lavoro sviluppato e all'analisi dei dati relativi all'interscambio

economico tra i due paesi (che negli ultimi anni – ha precisato il vicepresidente Luci – è cresciuto in maniera considerevole sia per quanto riguarda l'export in settori come il cuoio, i prodotti chimici di base, i prodotti in metallo, le macchine per impieghi speciali, sia nell'import di prodotti del comparto tessile, siderurgico, metallurgi-

co elettronico), l'incontro ha rappresentato l'occasione per fornire ulteriori suggerimenti alle imprese interessate a consolidare la loro posizione nel mercato cinese, "area sulla quale le Camere di Commercio – ha precisato Pavan – continueranno a mantenere uno sguardo costante che si allargherà anche al Giappone".

INDIA

Lezioni di "bon ton" imprenditoriale

Le regole del "bon ton" trovano applicazione anche nel mondo degli affari. La conclusione di un accordo, specie tra controparti straniere, infatti, dipende molto dalle buone maniere. Ne è convinto Nicola Santini, titolare dell'agenzia di comunicazione triestina "Eredi al trono srl" ed esperto di "business etiquette" (etica imprenditoriale) che ha coordinato il seminario "Galateo d'impresa-Focus India", organizzato dalla Cciaa di Udine.

L'esperto ha illustrato agli imprenditori presenti, il sistema delle caste in India fornendo anche utili consigli per proporsi agli operatori indiani in vista degli incontri d'affari previsti nella prossima primavera. Due sono, infatti, le iniziative in programma alle quali sono già interessate una ventina di imprese: la Camera di commercio di Udine sta organizzando una missione imprenditoriale nelle aree di Mumbai, Delhi e Bangalore rivolta alle aziende della regione che operano nei settori dell'arredo e della meccanica (31 marzo-5 aprile 2008) e una visita, rivolta alle realtà operative nel comparto agroalimentare, alle aziende di Delhi, Chennai, Mumbai e Nasik (21-25 aprile).

Per ulteriori informazioni: Ufficio Internazionalizzazione della Cciaa udinese (tel. 0432 273843-273844; e-mail: india.info@ud.camcom.it).

Marzia Paron



L'INTERNAZIONALIZZAZIONE...

eicit388@ud.camcom.it - tel. 0432 273516/826 - via Morpurgo 4 - 33100 Udine

informa

PROGETTO	INIZIATIVA	DATA	LUOGO
Progetto "Friuli Venezia Giulia - India: Imprese e conoscenza": Attività rivolte alla PMI dei settori meccanica e subfornitura, arredo e prodotti per l'edilizia, agroindustria, ricerca e sviluppo (ambiente, ICT) www.ud.camcom.it	Seminario "Galateo d'impresa-focus India"	29 gennaio	CCIAA Udine
	Progetto India: incoming delegazione indiana ICT	14 - 17 febbraio	Udine e Gorizia Fiere
	Progetto India: Missione economica multisettoriale in particolare arredo e meccanica	31 marzo - 05 aprile	Delhi, Bangalore Mumbai, Chennai
	Progetto India: Missione economica agroalimentare	21-25 aprile	Delhi, Bangalore Mumbai, Chennai, Nasik
	Check up aziendali multisettoriali	gennaio-giugno	CCIAA Udine
Progetto Cina: iniziative di animazione economica a favore delle PMI della regione Fvg che intendono operare in Cina www.ud.camcom.it	Incontro tecnico "Comprendere la Cina, suggerimenti pratici per avvicinarsi al mercato cinese"	22 gennaio	CCIAA Pordenone
Interreg III A Italia Slovenia @C3IS: attività per incentivare la cooperazione transfrontaliera tra le regioni di confine, per evitare che i confini nazionali possano ostacolare lo sviluppo equilibrato e l'integrazione del territorio europeo.	Presentazione DVD Promozionale del settore nautica da diporto in Fvg	marzo	CCIAA Udine
	Convegno sulla "NAUTICA DA DIPORTO"	marzo	CCIAA Udine
	Attivazione di una rubrica dedicata alla nautica da diporto all'interno del sito ww.madeinfrili.com		
Nuovi Mercati: è un progetto cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale che ha l'obiettivo di rafforzare la competitività delle imprese del Friuli Venezia Giulia situate in area obiettivo 2 e sostegno transitorio. www.nuovi-mercati.it	Seminario tecnico sul condizionamento e la refrigerazione in Polonia	febbraio	CCIAA Udine
	Check up aziendali relativi ai paesi: Polonia, Paesi Baltici, Romania, Ucraina, Bulgaria, Ungheria, Rep.Ceca, Cecoslovacchia	gennaio-aprile	CCIAA Udine
Iniziativa di animazione economica a favore delle PMI della regione Fvg che intendono operare in Russia www.ud.camcom.it	Incoming da aree emergenti russe	maggio/giugno	Area Regione FVG
	Check up aziendali	fino a fine anno	CCIAA Udine
Progetto Tunisia	Missione multisettoriale	aprile	Tunisia
Accordo di collaborazione tra la Camera dell'Economia della Vojvodina, la Regione FVG e il Sistema camerale regionale	Partecipazione fiera agricola Novi Sad	maggio	Serbia

Friulparchet si affaccia all'estero dopo aver conquistato consensi in Italia

INTERNAZIONALIZZAZIONE

FRIULPARCHET

Pavimenti in legno per tutti i gusti

di Francesca Pelessoni

In dicembre a San Giorgio di Nogaro c'è stata una grande festa. Dipendenti, agenti, collaboratori e clienti storici si sono dati appuntamento per brindare agli 80 anni di attività della famiglia Bolzan, nonché ai 30 anni di vita di una ditta nata come piccola segheria e specializzata poi alla fine degli anni Settanta nella produzione di parquet con il nome Friulparchet. Oggi l'azienda è leader in Italia nella produzione dei pavimenti in legno, conta 15 dipendenti, 20 agenti sul territorio nazionale e si sta affacciando al mercato estero.

Pensare che tutto è partito da una produzione di "zoccoli" iniziata nel 1927

da Giuseppe Bolzan, padre di Antonio, che da lui ha ereditato la passione per il legno e ha saputo trasferire ai due figli Gabriella ed Elia un patrimonio enorme, soprattutto in termini di insegnamenti e valori. «Nostro padre - spiega Gabriella Bolzan - è nato nel 1930 a Canale d'Isonzo, ex provincia di Gorizia, dove i suoi genitori, i nostri nonni, avevano avviato pochi anni prima una segheria per il taglio del legname ricavato da boschi acquistati nell'attuale Slovenia».

Con enormi sacrifici Antonio Bolzan inizia gli studi e comincia ad appassionarsi al lavoro paterno. A 18 anni acquista un piccolo terreno a San Giorgio di Nogaro dove avvia un'attività simile a quella del pa-

dre. Grazie a una spiccata mentalità imprenditoriale, crea in collaborazione con il fratello uno tra i primi parchettifici in Italia.

Nel 1977 nella zona industriale di San Giorgio di Nogaro nasce Friulparchet, una ditta che la famiglia Bolzan ha guidato sulle rotte dell'eccellenza. Cresciuti tra il legno e i macchinari per lavorarlo, Gabriella e Enzo entrano giovanissimi nella gestione aziendale. L'innovazione e la ricerca di prodotti sempre nuovi sono stati elementi indispensabili. Dopo aver introdotto nelle sale mostra italiane veri e propri Friulparchet Point (ormai sono oltre 60 distribuiti tra le varie re-

L'azienda ha da poco festeggiato 30 anni di attività

gioni), caratterizzati da un format predefinito per comunicare al meglio le nuove gamme di prodotti e la nuova immagine aziendale, la ditta sangiorgina si è impegnata in un restyling completo dell'immagine, dal sito internet alla catalogica. «Abbiamo abbandonato gli schemi standard dei pavimenti in legno - spiega Gabriella Bolzan - e cerchiamo di seguire l'evoluzione del mercato proponendo prodotti in-



i fratelli Bolzan, Antonio e Gabriella

novativi e personalizzati alle esigenze di ciascun cliente».

Friulparchet ha lanciato negli ultimi anni nuove linee di prodotti caratterizzate da altissima qualità e specificità. Ad esempio Alexander, brand di alta gamma che non ha eguali nel campo dei pavimenti in legno, è un parquet che conserva intatto il fascino del passato, poiché è realizzato con teak ultracentenario proveniente da travi portanti di antichi palazzi e abitazioni in disuso delle Indie e riproduce nelle diverse tipologie di pannelli decorativi i motivi che hanno dominato i pavimenti in legno delle corti settecentesche più importanti d'Europa.

I parquet BioLinea conservano intatte tutte le qualità tecniche dei corrispettivi verniciati e i vantaggi tipici del prefinito, inoltre sono perfetta-

mente in linea con le più moderne esigenze della bio-architettura. Grazie alla particolare verniciatura sulle plance bisellate, la nuova linea de "I lucidi" trasforma il pavimento in un prezioso gioiello con cinque finiture di grande

impatto visivo in argento antico, argento dorato, bronzo dorato, oro antico, oro bianco. Infine c'è External, linea dedicata al parquet per esterni, particolarmente adatti all'utilizzo in bioedilizia ed in ingegneria naturalistica.

IN CIFRE

20 agenti sul territorio nazionale

Fondazione: 1977

Dipendenti: 15

Agenti: 20

Località: San Giorgio di Nogaro - Via Malignani 3,

Telefono: 0431-621198

Fax: 0431-620476

Sito: www.friulparchet.it

E-mail: friulparchet@friulparchet.it



Friulparchet ha sede a San Giorgio di Nogaro

LA CURIOSITÀ

Un'iniziativa di sensibilizzazione

5mila querce ai bambini delle elementari



L'idea è semplice e il messaggio incisivo: ripiantare gli stessi alberi necessari per produrre i parquet, dimostrando attenzione

ai problemi eco-ambientali e al futuro del verde nel nostro pianeta. Nel 2006 Friulparchet ha attivato una campagna di sensibilizzazione e la sua

prima politica di rimboscimento, con l'auspicio che l'iniziativa si trasformi in una vera e propria riforestazione e invitando i competitor a fare altrettanto.

«Si tratta - spiegano Gabriella ed Elia Bolzan - di garantire alle prossime generazioni un futuro verde e rispettoso della natura, che senza dubbio non è brevettabile. Da oltre vent'anni il settore dei pavimenti in legno è preso di mira da ambientalisti, governi e politiche dettate dal consumismo di massa».

Ecco allora l'idea di donare una piccola quercia ai visitatori dello showroom Friulparchet, nonché agli agenti e ai clienti sparsi in tutta Italia. «Le piante distribuite - proseguono i titolari - sono già qualche migliaio.

Stiamo mettendo a punto la distribuzione delle querce a tutti i negozianti e rivenditori che aderiranno al nostro progetto, personalizzando con il loro nome il collarino sulla quercia. Desideriamo, inoltre, regalare ulteriori 5 mila querce ai bambini delle scuole elementari della Provincia di Udine».

In cambio di questo omaggio l'azienda friulana chiede due semplici sforzi: dare alla pianta un nome e una dimora nel proprio giardino. In mancanza di un'area verde propria dove sistemarla, Friulparchet suggerisce di regalarla a un amico oppure piantarla in un prato dove possa crescere, scavando una buca di circa 30 cm e ricoprendola con terra, un po' di concime e acqua.



A sinistra la linea Alexander, brand di alta gamma che non ha eguali nel campo dei pavimenti in legno

Viaggio nel sistema distrettuale friulano, dalla sedia all'agroalimentare passando per quelli in fieri.

IL SISTEMA DISTRETTUALE

SEDIA

Regia unica e marketi

di Irene Giurovich

Un'iniezione di fiducia. Ecco che cosa serve per far risolvere le sorti del Distretto della sedia: ne è convinto il presidente di Promosedia.

Matteo Tonon che, da vigile imprenditore, sa bene che l'iniezione e il nuovo corso devono concretizzarsi in risultati e azione. Quello che finora ha latitato nell'area del Manzanese è stato un coordinamento efficace fra i vari attori: "Quando i protagonisti in gioco sono tanti, è indispensabile realizzare e poter contare su una regia unica". In queste ore Promosedia sta organizzando i primi step da compiere nel biennio istituzionale, del resto "da qualche parte bisogna pur incominciare; stiamo studiando le sinergie migliori con l'Asdi per dare vita a un nuovo corso", anticipa Tonon. A stringere le fila per un ragionamento ad ampio spettro dovranno essere vari soggetti: innanzitutto vengono coinvolti i soci di maggioranza di Promosedia, fra cui, in primis, la Camera di Commercio; si tratta di una tematica congiunta che, nella fase successiva, dovrà estendersi su altri fronti. "I passi seguenti - rende noto Tonon - sono quelli di coinvolgere il mondo istituzionale in modo che l'impostazione progettuale si traduca in supporto concreto alle azioni". L'evoluzione di un comparto è

DISTRETTO IN CIFRE

In 7 anni -20% di imprese

	Aziende attive	
	2000	2007
Buttrio	38	25
Chopris-Viscone	14	14
Corno di Rosazzo	91	65
Manzano	266	190
Moimacco	27	26
Pavia di Udine	85	65
Premariacco	92	79
San Giovanni al Natisone	341	289
Trivignano	21	18
San Vito al Torre	25	30

complesso, inutile pensare che qualcuno possa avere la ricetta magica, "ciò che importa è impegnarsi per invertire la tendenza". La realtà del distretto è multi-variegata: parliamo di mille aziende, di produzioni in legno, in metallo e in nuovi materiali, insomma un puzzle complesso che aspetta risposte non frammentate. "Dobbiamo preparare una road map che sia in grado di innescare un meccanismo virtuoso, con la consapevolezza che il coordinamento pubblico-privato può soltanto indicare la direzione, poi sarà compito delle singole imprese cogliere gli aspetti

nuovi, recepirli e tradurli in pratica, con il tutto il rischio di impresa che da sempre si associa a questo tipo di operazioni". Quindi, qualche realtà riuscirà a riprendersi, qualcun'altra no. Tonon formula un pronostico: "Nell'arco di due, tre esercizi, si potranno iniziare a vedere i primi risultati, con risvolti imprevedibili, però: ciò che farà la differenza sarà quanto gli imprenditori crederanno nel progetto". Avrà chance maggiori chi sarà disposto a credere e a investire.

Il termine magico ruota tutto attorno al marketing: questa dovrà essere



Quello che finora ha latitato nell'area del Manzanese è stato un coordinamento efficace fra i vari attori.

la rivoluzione del comparto, "proprio ciò che finora è mancato", osserva il presidente Asdi, Renato De Sabata: "Abbiamo incaricato una società di consulenza

a livello internazionale affinché ci possa indicare i mercati più redditizi dove piazzare i prodotti online, visto che adesso occorre vendere, investendo

anche nella vetrina di Internet", secondo De Sabata. Che punta tutto sugli show-room, una sorta di catalogo vivente, nelle capitali europee, "almeno

I NUOVI DISTRETTI Agroalimentare, nautica, tecnologie digitali

Il Friuli si fa in tre dalla Bassa all'area a nord di Udine

Nuovi distretti: il Friuli si fa in tre. Il numero perfetto rende protagoniste la Bassa, con il Distretto agroalimentare della pianura friulana e quello della nautica, e l'area a Nord di Udine per quello delle tecnologie digitali.

Agroalimentare. Fa riferimento al Piano di sviluppo rurale della Regione e coinvolge, oltre alla Cciaa, una trentina di Comuni, per razionalizzare e promuovere una filiera che sviluppi le tipicità e costruire un sistema di produttività, infrastrutture, ambiente e turismo in funzione agricola, studiando canali di finanziamento specifici. Gli attori si sono riuniti di recente per discutere la bozza di Statuto e il lavoro delle due com-

missioni che guidano la nascita del Distretto. La prossima scadenza è aprile, quando la Cciaa presenterà lo studio, realizzato con il sostegno della Regione, che fornirà tutti i "numeri" sul progetto. «Intanto - spiega il sindaco di Torviscosa Roberto Duz - i Comuni continueranno il confronto». Comuni che rappresentano il cuore del progetto, «perché - sottolinea Duz - costituiranno la maggioranza nel Distretto, per la gestione urbanistica del territorio».

Nautica. 11 mila posti barca tra Lignano a Grado, 18 mila lungo la costa dell'intera regione, in cui dare impulso ai "servizi alla nautica da diporto". Se questa è l'idea degli artigiani, la Regione ha risposto con il Distretto



La nautica in Friuli fa passi da gigante: ci sono 11 mila posti barca tra Lignano a Grado

tecnologico navale, ottimo per l'innovazione, spiegano Cna (promotrice di un progetto specifico) e Confartigianato, ma che risponde solo in parte alle necessità del mondo artigiano. Gianfranco Borghello, presidente Cna di Latisana, sostiene che «lo strumento regionale potrà servirci per implementare ricerca e innovazione solo cercando di "piegarlo" alle esigenze delle nostre imprese, vocate ai servizi, alle manutenzioni, al ricovero delle imbarcazioni in laguna e all'accoglienza di un turista che ama l'ambiente. È necessario perciò stabilire pure la sistematicità dei dragaggi, per dare un servizio utile a operatori e utenti». Anche Francesco Reboldi, presidente provincia-

Dovunque regna la fiducia e la voglia di agire uniti.

IL SISTEMA DISTRETTUALE

ng per risollevare la sedia



Ma ora Promosedia e Asdi vogliono dare inizio a un nuovo corso

quattro show room permanenti", precisa, annunciando per febbraio un'assemblea pubblica con tutte le aziende del manzanese per discutere della scom-

messa sul marketing. De Sabbata ha iniziato anche a intrecciare contatti con Mediashopping. "Vedremo come andrà la trattativa".

le (settore nautica) Con-fartigianato, sottolinea come «abbiamo sempre chiesto un distretto per la nautica da diporto; quello regionale, perfetto per cantieristica e innovazione, per noi è solo parziale, ma è un inizio. Ciò su cui chiediamo attenzione

Il distretto tecnologico digitale è partito da Tavagnacco

sono le infrastrutture: a nord di Aprilia, ad esempio, un'area d'espansione per servizi alla nautica è ancora ferma a causa di una viabilità non adeguata».

Tecnologie. Iniziati-va partita da Tavagnacco e punto strategico del programma amministrativo del Comune, coinvolge anche Udine e Reana del Rojale, l'Università (in particolare Friuli Innovazione) e la Cciao, "sfruttando" il contenuto tecnologico delle imprese

(circa 400) che, soprattutto dal 2000, si sono sviluppate nella zona. Gli obiettivi sono molti, tra cui potenziare il sistema ricerca-impresa nell'Information technology, realizzare nuovi spazi e infrastrutture tradizionali e telematiche, attivare servizi di trasferimento tecnologico, assistere la post-incubazione degli start up, promuovere strumenti finanziari specifici, marketing territoriale e internazionalizzazione. «La scommessa - spiega il sindaco di Tavagnacco, Mario Pezzetta - è permeare di cultura d'innovazione la società, insistendo sull'alfabetizzazione informatica dei cittadini e facendoli partecipare al processo». La domanda è già stata presentata, dopo la verifica che lo standard, rapporto densità industriale-densità di specializzazione tecnologica delle aziende, è soddisfatto: «attendiamo ora l'ok della Regione - conclude il sindaco - per costruire l'Asdi».

Chiara Pippo

DISTRETTO AGROALIMENTARE

A San Daniele e dintorni

Non solo prosciutto crudo doc

È conosciuto e apprezzato in tutta Italia e anche all'estero per il suo prodotto Doc per eccellenza, il prosciutto crudo. Ma il Parco alimentare di San Daniele produce, grazie alla laboriosità e all'eccellenza delle aziende insediate, anche tanti altri succulenti alimenti: salumi e insaccati in genere, prodotti dolci e salati da forno, caseari, ittici, vini e distillati, spesso biologici.

Un sistema, quindi, caratterizzato da elevata qualità, alta specializzazione, massima affidabilità d'igiene e servizio, eccellente rapporto qualità-prezzo, larghissima presenza sui mercati internazionali e mantenimento della saggezza delle tradizioni artigianali. La parola d'ordine è produrre alimenti genuini seguendo il solco del passato e sfruttando al meglio le nuove tecnologie offerte dalla modernità.

Il distretto deve il suo nome all'attenzione per la natura e al desiderio di preservare la cultura del fare impresa propria di questo comprensorio, una cultura che si è evoluta e che ha prosperato nei secoli sotto forma di realtà composite. I nuovi progetti

Nel piano triennale sono compresi i progetti di recupero del sale e dei carnicci, grazie a un contributo erogato per il 50% Regione e per il 50% dai privati. Il piano sale permetterà di riutilizzare le due tonnellate impiegate ogni anno nei prosciuttifici, altrimenti destinate alle fognie, con ripiego per la concia delle pelli. I carnicci, invece, saranno trattati per la produzione di alimenti per animali carnivori quali gatti, cani, gamberi di fiume e anche topi per chi li alleva.

Presentato di recente, poi, il piano dell'Associazione carne di qualità per la creazione di una filiera che colleghi l'allevatore al macellaio: carne controllata in ogni passaggio, poi venduta in negozi di qualità, nel Parco.

Segue, infine, un progetto per la pianificazione territoriale strategica, affidato allo studio Burelli; l'obiettivo è rendere riconoscibile il Parco come tale, un'area dove la produzione non venga fatta a discapito del biel vivi e

Nel piano triennale sono compresi i progetti di recupero del sale e dei carnicci

dove le aree agricole non siano spazio di risulta ma superfici vive. Un distretto certificato - Tutti i Comuni del Distretto sono certificati, per primi in Fvg, UNI EN ISO 14001. "È il primo passo per raggiungere il riconoscimento EMAS, più severo, dai notevoli vantaggi per le aziende dell'area - spiega il presidente, Gino Marco Pascolini -.

Ciò consentirà maggiore accessibilità ai finanziamenti, una riduzione dei rischi di emissioni inquinanti e un'ottimizzazione del processo produttivo con conseguente risparmio energetico, una gestione organica degli obblighi legislativi in tema ambientale, una competitività e un'immagine migliori sul mercato".

Dopo la certificazione ambientale, i Comuni del Parco si sono impegnati a fare un ulteriore passo avanti in direzione di un futuro più sostenibile col progetto Un biel vivi. La didattica della qualità: Regione, Università

di Udine, Consorzio Friuli Innovazione, Centro di ricerca e di Trasferimento tecnologico, Istituto Nord Est Qualità, Consorzio del Prosciutto di San Daniele, Comune di San Daniele e Parco alimentare hanno sancito un accordo di collaborazione nella didattica di eccellenza.

"Le finalità sono quelle di promuovere il progresso tecnico ed economico della produzione industriale del prosciutto di San Daniele, della sua filiera agro-industriale, in generale, della trasformazione di alimenti

Tutti i Comuni del Distretto sono certificati UNI EN ISO 14001

di qualità; mira a favorire, inoltre, la diffusione di processi di produzione tecnologicamente avanzati e innovativi, compatibili a livello ambientale, rispettosi del benessere animale e rispondenti alle esigenze dei consumatori in termini di tradizione, qualità e sicurezza".

Paola Treppo

IN CIFRE

168 km quadrati di estensione

Area: 168 chilometri quadrati.

Comuni: Coseano, Dignano, Fagagna, Ragogna, Rive D'Arcano e San Daniele.

Sedi di impresa: 76 (42 a San Daniele, 10 a Fagagna)

Unità locali: 97 (56 a San Daniele e 12 a Fagagna)

Stabilimenti per la produzione della carne: 36,

Stabilimenti per la fabbricazione di altri prodotti alimentari: 24

Stabilimenti per la fabbricazione di prodotti per l'alimentazione degli animali (una sola, a Coseano)

Stabilimenti per la lavorazione del pesce (una sola, a San Daniele).



Uno studio della Cciaa fotografa l'area coinvolta nel progetto "agroalimentare"

CAMERA DI COMMERCIO

DISTRETTO RURALE DELLA BASSA

Distretto di "qualità"

Molti sono gli obiettivi. Adesso sono attesi provvedimenti legislativi ad hoc

di Ilaria Gonano

Favorire lo sviluppo economico integrato della bassa pianura friulana partendo dalla valorizzazione delle attività legate al settore primario. Si basa su questa premessa, l'intenzione di istituire, nel territorio della bassa friulana, un distretto rurale (o agroalimentare di qualità).

Il piano intende potenziare le produzioni agricole caratteristiche della zona, creare delle strutture per la lavorazione dei prodotti e la vendita, completando poi la filiera con attività di tipo turistico e agrituristico. Oltre ad accrescere le capacità concorrenziali del comparto agricolo, il progetto, secondo le intenzioni dei promotori, ha un orizzonte più ampio che comprende anche aspetti relativi alla cultura, all'ambiente, all'urbanistica e alla promozione sociale.

Per delineare le caratteristiche della nuova realtà, analizzare gli strumenti normativi, individuare le filiere produttive e i piani di intervento (anche in relazione al nuovo Piano di sviluppo rurale e i finanziamenti a esso collegati), nel 2007 la Regione Friuli Vene-



zia Giulia ha affidato alla Camera di commercio di Udine il compito di realizzare uno studio di fattibilità. L'ente ha quindi istituito un gruppo di ricerca guidato dal professor Francesco Marangon (professore ordinario di economia dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile all'Università di Udine, facoltà di economia) e al quale partecipano le organizzazioni di categoria (Confcooperative Fvg, Legacoop Fvg, Agci Fvg, Confagricoltura, Coldiretti e Cia), Udine Mercati e il comitato pro-

motore (costituito dai sindaci dell'area interessata) guidato da Roberto Duz, sindaco di Torviscosa. I primi risultati dello studio (che sono stati presentati in occasione di un convegno organizzato dalla Camera di commercio di Udine al quale sono intervenuti anche rappresentanti del distretto rurale della Maremma e l'assessore regionale Enzo Marsilio) fotografano, in termini socio-economici, l'area territoriale coinvolta nel progetto. L'iniziativa riguarda 34 comuni della Bassa friulana che

si sviluppano su una superficie vasta di complessivi 833 chilometri quadrati. Gli abitanti sono circa 122 mila mentre le imprese attive sono 12 mila 357 per complessive 14 mila 808 localizzazioni attive, il 23 per cento delle quali (circa 3 mila 600) operative nel settore primario con una maggior presenza nel campo dei seminativi. È stato anche rilevato il numero dei posti letto che nell'area della Bassa Friulana sono complessivamente 83 mila tra alberghi, agriturismi e strutture ricetti-

Lo studio dovrà essere completato entro il mese di aprile

ve complementari.

Questi i risultati finora raccolti dall'indagine, ai quali si aggiunge l'analisi del quadro di riferimento regionale che ha accertato la carenza di provvedimenti legislativi ad hoc, inerenti alla regolamentazione di realtà come il distretto rurale o agroalimentare di qualità. Lo studio rappresenterà, quindi, una base di partenza verso l'emanazione di nuove normative.

Nei prossimi mesi, il gruppo di lavoro analizzerà, attraverso le variabili economiche e le banche dati, le potenzialità turistiche, le specializzazioni produttive, il fatturato espresso dai singoli settori ed esaminerà se, sulla base delle informazioni raccolte, sussiste la possibilità di creare filiere corte o lunghe, su quali fasi intervenire, quali processi integrare, a esempio, nell'ambito dell'industria della trasformazione delle materie prime e del supporto alle attività turistiche. Individuata la filiera, sarà indispensa-

bile valutare le potenzialità del mercato, l'area di riferimento, la creazione di un marchio distintivo per il distretto e di un organismo per il coordinamento e la gestione della nuova realtà, per la quale dovrà anche essere elaborata una bozza di statuto. Lo studio che dovrà essere completato entro il mese di aprile, dovrà inoltre elaborare i piani integrati di filiera (Pif) e i piani integrati territoriali (Pit), strumenti in base ai quali il futuro distretto potrà usufruire dei finanziamenti compresi nel nuovo piano di sviluppo rurale regionale.

IN CIFRE

34 comuni coinvolti

Comuni: 34

Superficie: 833 kmq.

Abitanti: 122 mila

Imprese: 12 mila 357

Imprese (sett. primario): 3.600

Numero posti letto:

83.000

COMUNICAZIONE UNICA

dal 19 febbraio

Impresa in un giorno

Dal 19 febbraio sarà più facile avviare un'attività imprenditoriale: basterà, infatti, il modello di comunicazione unica, da presentare per via telematica al Registro delle imprese della Camera di Commercio.

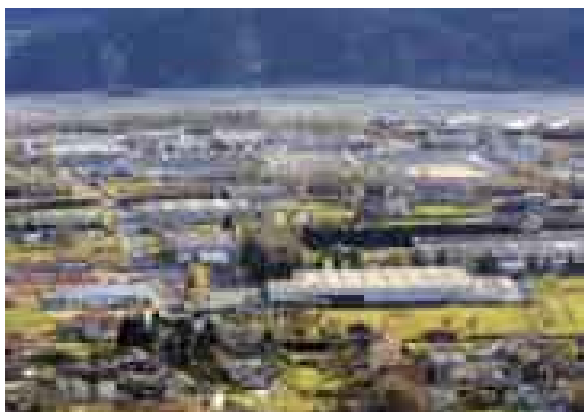
Per i primi sei mesi, le aziende avranno la facoltà di usare il nuovo sistema che, dal 20 agosto, diverrà obbligatorio. E sarà l'unico strumento che tutte le imprese dovranno usare per gestire inizio, modificazione e cessazione delle attività al Registro delle imprese Cciaa, all'Agenzia delle Entrate, all'Inps e all'Inail. La sfida è vinta con la registrazione alla Camera di commercio: i passaggi ai quattro Enti saranno concentrati in una sola comunicazione.

«Il solo canale di comunicazione per le aziende

– spiega il conservatore del Registro della Cciaa di Udine, Fabiano Zuiani – sarà dunque la Camera di Commercio, con evidenti semplificazioni e riduzione dei costi». Sarà attivo, inoltre, il **Servizio di Sportello Unico**, che offrirà assistenza tecnico-giuridica e orientamento per lo start up

delle aziende.

E un ulteriore vantaggio deriverà dal carattere esclusivamente telematico del procedimento: niente più code agli sportelli della camera di commercio in cui ci si dovrà recare solo per dotarsi degli strumenti per gestire firma digitale e Pec (Posta elettronica certificata)



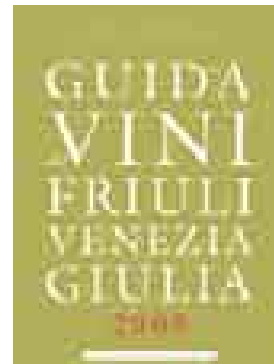
GUIDA AI VINI

Fino al 13 aprile

In vendita nelle agenzie FriulAdria

L'edizione 2008 della "Guida ai Vini del Friuli Venezia Giulia" è in vendita, fino al 13 aprile, in tutte le filiali della banca FriulAdria, sponsor e partner dell'iniziativa editoriale.

Edito dall'intero sistema camerale regionale, il volume è diventato, in pochi anni, un vero e proprio oggetto da collezione per appassionati e cultori del buon bere. La veste grafica annualmente rinnovata e la ricchezza dei contenuti, infatti, hanno reso la pubblicazione un vademecum di alto livello. La conferma del crescente gradimento, arriva direttamente dalle aziende che aderiscono sempre più numerose all'iniziativa editoriale. Quest'anno la Guida ai Vini raccoglie le schede di 248 aziende per complessivi 937 vini recensiti, (nell'edizione precedente erano 853),



L'edizione di quest'anno rende omaggio al Picolit

di questi, 584 sono prodotti in provincia di Udine, 214 nell'isontino, 14 nella provincia di Trieste e 125 nella Destra Tagliamento.

L'edizione 2008 della pubblicazione, inoltre, rende omaggio al Picolit, gemma della produzione vitivinicola regionale che ha ottenuto la Docg (denominazione di origine controllata geografica). Arricchisce ulteriormente la Guida, una sezione dedicata alla presentazione di alcune proposte turistiche. Realizzato in collaborazione con la Turismo Fvg, l'approfondimento riguarda l'albergo diffuso (particolare tipologia di ospitalità in montagna), le marine (darsene e porti del Friuli Venezia Giulia) e le strutture riservate agli amanti del golf. Completa la rubrica, una cartina estraibile che permette di individuare agevolmente le aziende vitivinicole e gli oltre 400 agriturismi distribuiti sul territorio regionale.

M.P.

Un progetto all'interno del parco agro - alimentare di San Daniele valorizza la carne bovina

CAMERA DI COMMERCIO

AZ. SPEC. AMBIENTE

Una carne di qualità

Obiettivo principale è quello di creare una filiera gestita da un'associazione

L'Azienda Speciale Ambiente conduce un progetto per la valorizzazione della carne bovina di qualità all'interno del Parco Agro-Alimentare di San Daniele. Il progetto si inserisce tra le attività finanziate dalla CCIAA e svolte dalla stessa Azienda Speciale a sostegno delle categorie economiche e per la promozione di prodotti locali di qualità. Le altre iniziative che coinvolgono il mondo agroalimentare riguardano un progetto di valorizzazione della grappa friulana e uno studio sulla presenza di micotossine nei cereali della provincia nel raccolto 2007.

Il progetto di valorizzazione della carne bovina ha lo scopo di costituire su scala ridotta un modello di sistema integrato per la produzione e distribuzione di carne bovina di qualità nel Parco di San Daniele, ad integrazione di una proposta che prevede l'offerta di altri eccellenti prodotti agro-alimentari.

Il progetto si propone di creare una filiera di qualità e tracciabilità gestita da un'Associazione che riunisce tutte le figure che partecipano alla produzione (allevamento, trasformazione e distribuzione) e ne garantisce il controllo.

La carne prodotta è commercializzata nelle macellerie del Parco Agro-Alimentare che ade-



riscono al progetto, con tutte le garanzie di salubrità e di qualità organolettiche per il consumatore garantite dall'etichetta informativa che riporta le

caratteristiche della carne acquistata.

Nell'ambito del progetto l'Azienda Speciale Ambiente svolge il ruolo di coordinatore e ha il com-

pito di eseguire le analisi e i controlli di filiera. Al prof. Piero Susmel del Dipartimento di Scienze Animali dell'Università è affidata la supervisione scientifica e l'assistenza tecnica necessarie alla definizione delle procedure di filiera. Il Parco Agro-Alimentare di San Daniele partecipa e collabora con la propria organizzazione, avendo inserito il progetto nel Programma di Sviluppo per il triennio 2007/2009.

Il progetto ha avuto inizio nei primi mesi del 2007 con una fase di studio sulla realtà degli allevamenti bovini del Parco. Successivamente si sono definite le metodologie e

gli aspetti atti a migliorare la produzione, la qualità e la tipicità del prodotto finale, per individuare le principali garanzie di tracciabilità e di sicurezza igienico-sanitaria.

Questa fase è stata prepeduta alla stesura del Disciplinare che stabilisce i protocolli di filiera dai campi alla tavola e definisce le caratteristiche delle specie animali, dei mangimi (che devono essere esenti da sostanze indesiderate), la modalità di macellazione e di taglio delle carni, i controlli igienico-sanitari nell'allevamento, nel macello e nei punti vendita.

Il Disciplinare è stato condiviso con i soggetti protagonisti della filiera (allevatore, macellatore, punti vendita) che il 14 Novembre 2007 hanno costituito l'Associazione volontaria "Carne Bovina di Qualità del Parco Agro-alimentare". Sulla base del proprio Statuto l'Associazione si impegna a: "valorizzare la produzione locale riunendo tutte le figure che partecipano alla produzione e che hanno interesse a istituire e mantenere una filiera che produca e promuova carne bovina di qualità; garantire il controllo di tutte le fasi di produzione; mettere a punto e mantenere le componenti di processo, con l'aiuto della necessaria ricerca applicata."

Nelle ultime settimane del 2007 è iniziata la fa-

L'iniziativa è svolta in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Animali dell'Università e l'ASDI Agro-Alimentare di San Daniele

se operativa, con la produzione e la distribuzione secondo le linee guida del Disciplinare.

L'avvio ufficiale si è tenuto il 18 Gennaio con un convegno di presentazione del progetto presso il Municipio di Fagnana, dove sono state presentate le modalità di produzione previste dal Disciplinare dell'Associazione. A seguire una degustazione nella quale il Presidente dell'Associazione Mario Lizzi ha illustrato i tagli di carne che sono state preparate in diversi modi per meglio apprezzarne tutte le qualità.

Con l'avvio di questo progetto si sono quindi create le basi per creare un percorso di qualità della produzione di carne bovina decisamente innovativo per la nostra regione. L'obiettivo è ampliare l'offerta al pubblico: sono infatti diversi i punti vendita che stanno dimostrando interesse a far parte della filiera, rendendo così più capillare la distribuzione di questo prodotto di qualità.



Il logo della neonata associazione

FONDO SVILUPPO IMPRESA

Ottimi risultati dell'iniziativa

"A ruba" i finanziamenti

Ottimi risultati per l'operazione finanziaria avviata dalla Cciaa di Udine insieme ai Confidi e alle Banche di Credito Cooperativo per sostenere lo sviluppo delle pmi.

Sono andati esauriti in pochi mesi i finanziamenti di "Fondo Sviluppo Impresa", l'iniziativa finanziaria pensata per le piccole e medie imprese e promossa nel 2007 dalla Camera di Commercio di Udine, in collaborazione con i locali Confidi Artigianato, Commercio e Industria e le Bcc regionali.

Sono state 152, infatti, le realtà imprenditoriali della provincia di Udine (50 aziende artigiane, 58 di commercio e servizi e 44 imprese del comparto industria) a usufruire del

fondo per avviare processi di capitalizzazione e investire in innovazione.

Un milione di euro la quota iniziale messa a disposizione dalla Cciaa udinese, che è stata equamente distribuita tra i tre

Sono state 152 le aziende della provincia di Udine a usufruire del fondo

Confidi, mentre la Federazione regionale delle Bcc, ente bancario che presenta la maggiore operatività con i Confidi, si è occupata della gestione delle linee di credito. Ogni Consorzio di garanzia fidi, dunque, ha ricevuto 333 mila

euro, ai quali ha aggiunto, costituendo un fondo apposito, una quota analoga. Le risorse messe a disposizione, hanno generato una potenzialità creditizia pari a 11 milioni di euro. Grazie all'accordo, le aziende hanno potuto accedere mutui chirografari della durata da 36 a 60 mesi, con la possibilità di un preammortamento di durata non superiore a sei mesi e un tasso garantito dai Confidi, pari all'Euribor 3 mesi, 360 giorni. Condizioni particolarmente favorevoli, che hanno incentivato le imprese a investire richiedendo i finanziamenti (da un minimo di 20 mila a un massimo di 100 mila euro, toccando la punta dei 200 mila euro nel caso di capitalizzazione).

"Gli ottimi risultati di Fondo Sviluppo Impresa - ha dichiarato il presidente della Cciaa di Udine Giovanni Da Pozzo - dimostrano che le aziende friulane stanno diventando più sensibili nei confronti della ristrutturazione aziendale e degli investimenti in ricerca, fattori determinanti per la competitività delle imprese.

È un segnale importante, dunque, soprattutto in considerazione del fatto che le società più strutturate hanno maggiori possibilità di affrontare con successo le sfide imposte dalla globalizzazione dei mercati".

In provincia di Udine, da qualche anno, si è finalmente avviato un positivo processo di cambiamen-



Il tessuto imprenditoriale friulano è caratterizzato negli ultimi anni dalla crescita delle forme societarie più complesse

to per quanto riguarda gli assetti societari. L'analisi della forma giuridica delle imprese friulane, infatti, evidenzia come al 30 settembre 2007, il tessuto imprenditoriale sia stato caratterizzato dalla crescita delle forme societarie più complesse, in particolare le società di capitale che rappresentano il 21,5

% circa del totale delle imprese del territorio (al netto di quelle agricole). È in atto, quindi, un progressivo incremento delle imprese registrate sotto forme di società più evolute, come nel caso delle società di capitale, che salgono da 5812 nel 1998 a 9.496 nel 2007.

Marzia Paron

Nell'anno appena concluso il Pil della nostra regione ha fatto registrare un + 2,2%

CAMERA DI COMMERCIO

CONSUNTIVO 2007

Uno scenario positivo

Una crescita del Pil del 2,2% nel 2007 e stimata all'1,8% nel 2008, confortata da un segno più anche nelle esportazioni (+2,2% nel 2007 e +1,3% nel 2008) e da una riduzione del tasso di disoccupazione, che dal 2,9% del 2007 si stima possa scendere al

dal presidente della Camera di Commercio **Giovanni Da Pozzo**. «Sul sistema Paese – ha spiegato Da Pozzo – gravano situazioni di natura internazionale determinate dal prezzo del petrolio, dal rapporto euro-dollaro, dagli effetti dell'aumento del costo delle materie

no in modo positivo i dati del Friuli Venezia Giulia, con elementi nettamente migliori rispetto al quadro nazionale». Al dinamismo regionale («dovuto anche – ha aggiunto il presidente – a una forte dinamicità imprenditoriale e a una politica regionale attiva, anche se

ta il tessuto imprenditoriale friulano. Il dato del Pil rappresenta, a livello regionale, il valore più alto: +0,4% sulla media nazionale. Quanto al Pil pro capite nazionale, Udine è in 22a posizione (29.322 euro). Dati tutti superiori alla media nazionale, con un +13% per Udine.

Segno positivo pure per il mercato del lavoro, che indica per il Friuli VG un +0,8% delle unità di lavoro nel 2007 e +1,4% nel 2008. In questo caso, saranno **costruzioni e servizi a creare la maggiore occupazione**. In provincia di Udine, si confermano la diminuzione del tasso di disoccupazione e l'aumento dei tassi di attività e occupazione, incluse quelle giovanile e femminile.

Tornando alla dinamica imprenditoriale, i dati confermano i profondi processi di ristrutturazione in atto. Infatti, come sottolineato anche da Da Pozzo, che era insieme al suo vice Adriano Luci, «rileviamo un ispessimento del sistema industriale: anche dove vi sono cali nel numero delle aziende, quelle che rimangono sul mercato si rafforzano e crescono dimensionalmente: fenomeno avvalorato dal forte incremento



Luci e Da Pozzo

delle società di capitale che, con un +4,01% tra 2006 e 2007, si avvicinano sempre più per nu-

Saranno costruzioni e servizi a creare la maggiore occupazione nel 2008

mero alle società di persone».

Incrementi rispetto a settembre 2006 si registrano nei **servizi alle imprese** (+3,23%) e **nell'edilizia** (+1,8%). Il **commercio**, pur se lievemente in calo, come numero di aziende è aumentato nel periodo 2003-2007 di 170 unità locali (negozi e pubblici esercizi). Permane il punto critico dell'area della Sedia, «che ha più bisogno di essere sostenuta», ha commentato Da Pozzo. Punti di eccellen-

za dell'economia friulana restano dunque **export** e – positiva «sorpresa» – **turismo**, che a un consuntivo italiano non troppo brillante, **risponde invece molto bene in regione**, presentando, rispetto al 2006, un aumento tra i più indicativi. Ecco infatti un +5/6% di arrivi e +2,3% di presenze, specie nel comprensorio di Lignano Sabbiadoro e laguna di Marano.

Quanto all'export, tra gennaio e settembre 2007, il suo valore in provincia di Udine ha segnato un +16,45% rispetto allo stesso periodo 2006, con un aumento soprattutto verso l'Europa (specie quella Centro-orientale); si conferma la **propensione all'internazionalizzazione dell'economia manifatturiera friulana**, da 15 trimestri con variazioni tendenzialmente positive sulle esportazioni.



2,7% nel 2008.

Sono alcuni degli scenari, riferiti al Friuli Venezia Giulia, dell'indagine Unioncamere e della relazione del Centro Studi Ufficio Statistica e Prezzi della Cciaa di Udine, presentati alla conferenza stampa d'inizio anno

prime, cui si uniscono i soliti problemi-Paese: fiscalità elevata, mancanza di una politica energetica e infrastrutturale, conflittualità politica, esagerata burocrazia, enorme debito pubblico e spese pubbliche non razionalizzate. A questa situazione rispondo-

selettiva sul versante degli incentivi», si affianca quello imprenditoriale della provincia di Udine: sono 49.305 le imprese attive al 30 settembre 2007, iscritte al Registro delle Imprese della Cciaa di Udine, e si riscontra ancora **una lieve cresci-**

2008 IN CIFRE

Pil e occupazione, il Friuli vola

Pil. Nel 2008 la crescita pare trainata dal Nord (+1,5%), mentre il Centro si attesta in linea con la media nazionale (1,4%) e il Mezzogiorno al +1,1%. A livello regionale spiccano Friuli Venezia Giulia (1,8%), Veneto e Lombardia (1,6%).

Esportazioni. Il +2,8% dovrebbe essere dettato dai consistenti risultati del Nord Ovest (+3,4%), seguito dal Centro (+2,9%). Il Nord Est dovrebbe attestarsi al +2,2%.

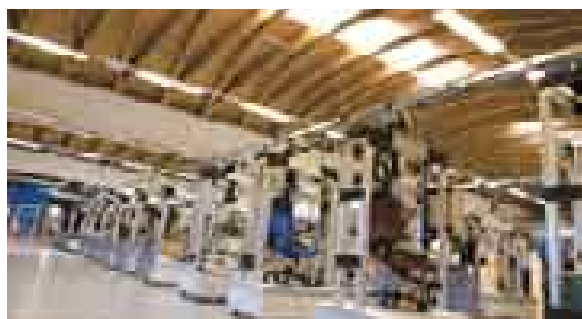
Consumi delle famiglie. Sul dato medio (+1,5%) incide il Mezzogiorno, dove la spesa delle famiglie è prevista in crescita dell'1,1%, e del Nord Ovest (+1,4%). Nord Est (+2,0%) e Centro (+1,7%) si posizionano sopra la media.

Investimenti fissi lordi. Dopo l'ottimo incremento del 2007 (+3,5%), gli investimenti fissi lordi rallenteranno la loro crescita nel 2008 al +2%. In questo caso, il Mezzogiorno mantiene la guida della crescita (+2,8%), seguito dal Nord Ovest (+2,3%). Più sensibile il rallentamento del Nord Est (+1,4%) e del Centro (+1,2%).

Occupazione. Nel 2008 la crescita delle unità di lavoro dovrebbe essere più intensa nel Nord Est (1%) e nel Nord Ovest (0,8%), più debole nel Centro e nel Mezzogiorno. Tra le regioni le performance migliori coinvolgono Friuli Venezia Giulia (1,4%), Basilicata (1,3%) e Veneto (1,2%).

CCIAA PROGRAMMA Si guarda con fiducia al 2008

I quattro cardini dello sviluppo



I laboratori del Catas

Accelerazione. Innovazione. Collaborazione. E una sempre più marcata attenzione all'internazionalizzazione. Sono i temi chiave del 2008 per la Camera di Commercio di Udine, che ha aperto il nuovo anno con lo sguardo rivolto fiduciosamente in avanti. Perché il 2008 – come sottolineato anche dal presidente **Da Pozzo** – sarà l'anno in cui si

consoliderà il ruolo centrale della Camera udinese per lo sviluppo economico friulano e si darà la spinta decisiva al completamento del programma pluriennale.

Accelerazione. Si avvierà la ristrutturazione delle sedi camerale, per razionalizzare gli spazi e dare servizi più funzionali. Nuovo impulso anche all'azione verso i Distretti: saranno presentati due

progetti, uno per un Distretto rurale della pianura friulana e uno per il Distretto delle tecnologie digitali a nord di Udine. Potenziamento, inoltre, delle Aziende speciali Promozione, Ambiente e Ricerca & Formazione.

Collaborazione. Sarà rivitalizzata la cooperazione fra le quattro Camere della regione e la struttura stessa di Unioncamere, e si rafforzerà il rapporto con le realtà economiche, in primo luogo le Associazioni di categoria. L'azione della Cciaa s'intreccerà agli interventi regionali nell'economia e proseguirà la collaborazione con le partecipate.

Tra le novità del 2008, una nuova funzione: il monitoraggio dei prezzi. Un garante, cioè, che, attraverso la costituzione di un tavolo locale, raccoglierà i dati di Istat, Comuni e Cciaa, e informerà sulle dinamiche dei prezzi, in

particolare le tariffe.

Innovazione. Si avvierà lo Sportello Unico, principale progetto per aiutare le piccole aziende nello start up dell'impresa. Si rafforzeranno informazione e formazione per l'utilizzo delle nuove procedure informatiche, potenziando inoltre la sede di Tolmezzo e promuovendo la realizzazione di sportelli decentrati virtuali.

Internazionalizzazione. Appare attuale la costituzione di un Club dell'Internazionalizzazione. Guardando all'estero, terminato il progetto Cina cui si garantirà continuità con un servizio di desk alle imprese friulane, si completerà la terza annualità in Russia e proseguiranno le attività in India. Saranno poi offerti alle Pmi servizi di animazione economica negli Emirati Arabi; si valuteranno le opportunità con Canada e Centro-Sud America.

Tecnologia, innovazione e internazionalizzazione saranno i capisaldi della Cciaa ad InnovAction

CAMERA DI COMMERCIO

CCIAA - INNOVATION

Innovazione a 360°

L'ente sarà posizionato nel padiglione 2. In programma consulenze e seminari

di Ilaria Gonano

Tecnologia, innovazione, internazionalizzazione saranno i temi centrali che caratterizzeranno la presenza della Camera di commercio di Udine a InnovAction, il salone della Conoscenza, delle Idee, dell'Innovazione che si svolgerà nel quartiere fieristico di Torreano di Martignacco, dal 14 al 17 febbraio.

Posizionato nel padiglione 2, square of innovation, corsia C - 6.2345, la Camera di commercio ha organizzato una serie di iniziative finalizzate a promuovere le attività dell'ente con particolare riguardo ai servizi forniti dal Registro imprese e dall'Ufficio brevetti. Oltre alle consulenze dei funzionari, ai materiali informativi e ai pacchetti promoziona-

I due seminari si svolgeranno entrambi venerdì 15 febbraio

li per l'acquisto di alcuni servizi, come a esempio la Business Key, sono in programma, infatti, due seminari che si svolgeranno entrambi venerdì 15 febbraio. Nella prima parte della giornata, verrà proposta un'ampia panoramica relativamente alle tutele offerte all'attività inventiva dai titoli di proprietà industriale e dal diritto d'autore. A introdurre i lavori sarà il presidente della Cciaa di Udine, Giovanni Da Pozzo al quale seguirà l'intervento di Salvatore Cannella, direttore regionale della Siae del Friuli Venezia Giulia che analizzerà il tema della tutela del diritto d'autore attraverso la gestione collettiva. Cecilia Severoni, docente di diritto industriale e assicurativo dell'Università di Udine, si soffermerà sui titoli di proprietà industriale, dalle invenzioni, ai brevetti, ai modelli di utilità. Seguirà la relazione di Davide Luigi Petraz ("La proprietà intellettuale nel dna delle aziende leader"), dello studio Glp di Udine. Il seminario (che si svolgerà nella sala meeting 1, a partire dalle 9.30) si concluderà con la testimonianza di due aziende: la Eurotech di Amaro (rappresentata dal direttore di ricerca Giampietro Tecchioli) e la Parmalat. A descrivere l'importanza che la proprietà intellettuale riveste nella multinazionale, sarà Lorenzo Fronteddu,



Alcune immagini della passata edizione di InnovAction. La Camera di commercio sarà ancora una volta protagonista



IP manager. Finalizzata a incentivare il ricorso, da parte di operatori e imprese, alle misure per la protezione dei prodotti brevettati, l'approfondimento si inserisce nell'attività di informazione sviluppata dall'Ufficio brevetti di Udine che, congiuntamente alle analoghe strutture delle altre Cciaa regionali, si occupa anche di gestire i fondi stanziati dalla Regione (saranno 180 mila euro per il 2008) per sostenere le azioni legali volte alla tutela dei brevetti e della proprietà industriale in linea con gli obiettivi della legge

26 del 2005 sull'innovazione.

I servizi e gli strumenti innovativi che facilitano il rapporto tra imprese e pubbliche amministrazioni, saranno il tema del convegno pomeridiano che si terrà alle 15 nella sala convegni.

Dopo i saluti del presidente Giovanni Da Pozzo, Gabriele Da Rin del servizio Marketing di Infocamere analizzerà nei dettagli caratteristiche e funzionalità della Business Key (la chiave dell'impresa digitale) e della Legalmail, il servizio di posta elettronica certificata. Fabio Cavraro (In-

focert), invece, descriverà i vantaggi per le imprese e per l'ambiente collegati all'utilizzo dei servizi di conservazione sostitutiva e all'emissione della fattura elettronica.

I lavori continueranno con l'intervento di Roberto Marchiori, project manager flussi documentali della Cciaa di Udine che illustrerà le caratteristiche della conservazione sostitutiva con particolare riferimento all'esperienza dell'ente camerale friulano.

Seguirà l'intervento di Luigi Rizzo (Infocert, project engineer per i sistemi di sicurezza infor-

matica) che si soffermerà sulla crittografia e la sicurezza informatica.

Durante i quattro giorni della manifestazione, inoltre, la Camera di commercio di Udine ospiterà una delegazio-

Durante la manifestazione verranno ospitati imprenditori indiani

ne di imprenditori indiani attivi nel settore dell'Information Technology che, nell'ambito di Inno-

vAction, avranno l'opportunità di conoscere il sistema produttivo regionale e alcuni imprenditori locali con i quali verificare eventuali possibilità di collaborazione.

All'interno dello stand della Cciaa di Udine, uno spazio sarà dedicato alla presentazione dell'attività dei Confindi operativi in provincia di Udine (Confindi Industria, Confindi Udine e Confindi imprese) mentre un'area sarà gestita dal personale dell'Azienda speciale formazione della Cciaa di Udine che presenterà l'attività didattica dell'ente.

NUOVI MERCATI

Il settore "condizionamento e refrigerazione"

Possibilità di sviluppare collaborazioni con la Polonia

La Polonia sarà la prossima area-focus nell'ambito delle attività previste dal progetto "Nuovi Mercati", piano coordinato dal consorzio Aussa Corno, che si rivolge alle imprese della regione insediate in zone Obiettivo 2 e Sostegno Transitorio, interessate a conoscere le opportunità di business offerte dai mercati esteri.

Obiettivo: aumentare il grado di internazionalizzazione del sistema delle piccole e medie imprese della Friuli Venezia Giulia, supportando la realtà del territorio e valorizzandone, oltre confine, le esperienze di successo. A tal proposito, Nuovi Mercati mette a disposizione delle aziende una serie di azioni di promozione gratuite, articolate prevalentemente in workshops, seminari tematici e partecipazione a

fiere internazionali, oltre alle consulenze e ai check up aziendali. Tali azioni si concretizzano anche grazie alla collaborazione della Camera di Commercio di Udine (attraverso l'Azienda Speciale Promozione), dell'Agenzia Turismo Fvg, di Promotur e Udine e Gorizia Fiere.

Tra le future iniziative in programma, un approfondimento sul settore "condizionamento e refrigerazione", curato dalla Camera di commercio di Udine nell'ambito del quale verrà presentata un'analisi aggiornata della situazione del comparto in Friuli Venezia Giulia (rappresentato, per la maggior parte, da società leader affiancate da numerose piccole imprese sub-fornitrici, con una propensione ad espandere l'attività in ambito internazionale), e delineate le possibilità di

sviluppare collaborazioni in Polonia. In questo Paese, in particolare, il mercato del condizionamento è in forte espansione, con una domanda crescente di soluzioni innovative e a maggior contenuto tecnologico, ade-

quate alle richieste dei clienti polacchi, sempre più esigenti e attenti alla qualità dei prodotti. Tuttavia, il mercato polacco non rappresenta una facile conquista per i produttori di impianti di condizionamento, a causa della

sensibilità dei consumatori all'aumento dei prezzi e alla forte concorrenza interna al settore. La domanda di sistemi di condizionamento è legata anche al forte sviluppo immobiliare che caratterizza il paese e in particolare modo le grandi città come Varsavia, Cracovia, Poznan, Breslavia e Danzica. Anche l'industria dei sistemi di refrigerazione rappresenta un settore con ottime opportunità di business. A seguito dell'ingresso nell'Ue, i paesi dell'Est Europeo stanno attirando un importante flusso d'investimenti, fattore che determina l'incremento del numero dei supermercati e degli outlet al dettaglio e favorisce le chance di penetrazione anche per gli operatori della regione operativi nel settore della refrigerazione.

I.G.



In attesa della sentenza della Corte Europea continua la querelle Tocai/Friulano

ENOGASTRONOMIA

TOCAI/FRIULANO

Un vino, due nomi

Il Tar del Lazio nel frattempo si è pronunciato a favore del "doppio mercato"

LE TAPPE

Tutto iniziò nel 1993

Novembre 1993 Accordo sui vini tra Italia e Ungheria. Il Tokaj, dal 31 marzo 2007, sarà a solo appannaggio dei magiari.

2002 La Regione FVG avvia una causa presso la Corte di Giustizia europea contro l'accordo del 1993 (la risposta, negativa, si ha nel dicembre 2004).

Dicembre 1994 Accordi internazionali "Trip's", siglati nell'ambito dell'Organizzazione mondiale del commercio che consentono le omonimie dei vini.

Dicembre 2003 La Regione FVG, con altri soggetti privati, ricorre al Tar del Lazio per salvare il Tocai. Il Tar rimette la vicenda alla Corte di Giustizia europea (che si deve ancora pronunciare).

Maggio 2005 I produttori regionali scelgono la denominazione Friulano, per sostituire quella di Tocai.

Luglio 2006 Il Mipaaf emana un Decreto che sopprime il Tocai e adotta il Friulano.

Ott. - Nov. 2006 Ricorsi di Confcooperative Fvg al Tar del Lazio per sospendere l'efficacia dei decreti ministeriali che recepiscono le norme comunitarie per la cancellazione del Tocai.

Giugno 2007 Il Tribunale delle Comunità europee, a partire dal 1° aprile 2007, sospende Tocai e autorizza Friulano.

Settembre 2007 La Regione vota la legge "salva-Tocai" che verrà poi impugnata da quattro ministeri.

Dicembre 2007 Confcooperative Fvg vince il ricorso al Tar del Lazio contro il decreto del luglio 2007: si apre la strada al "doppio mercato".

Feb. 2008 (?) Nuovo decreto Mipaaf.



Di Adriano Del Fabro

Il pronunciamento del Tar del Lazio del 18 dicembre scorso, in fatto di denominazione del Tocai, ha dato la stura al regime di "doppio mercato". In attesa della sentenza (definitiva?) della Corte di Giustizia europea (prevista per fine 2008), ha stabilito il Tribunale amministrativo regionale, non può essere imposta la sola nuova denominazione di Friulano, almeno per il mercato nazionale.

In pratica: sul mercato estero deve utilizzarsi solo Friulano; nel mercato interno è autorizzato l'uso provvisorio della sola denominazione Tocai

friulano. Su sollecitazione di una parte significativa dei produttori, però, è stato chiesto al Ministero per le risorse agricole e alimentari, di emettere un nuovo decreto, il cui testo è stato proposto e approvato dalla filiera vitivini-

Il "re" dei bianchi aumenta nelle richieste commerciali

cola regionale riunitasi il 23 gennaio, per consentire anche l'utilizzo di Friulano per il mercato italiano. In sostanza, con i nuovi imbottigliamenti primave-

ri, chi vuole può utilizzare in etichetta la sola denominazione di Friulano per l'Italia e l'estero, oppure può disegnarsi due etichette: una con impresso Tocai friulano (le cui bottiglie devono essere commercializzate solo in Italia) e una con Friulano in bella evidenza per l'estero. Naturale e comprensibile la soddisfazione di Luigi Soini, direttore della Cantina Produttori Cormons, uno dei promotori dei ricorsi contro il Friulano.

"Abbiamo salvato l'antica denominazione - afferma - e sono convinto che anche l'Unione Europea non seppellirà il Tocai. Sono state concesse ben 122 deroghe alle omonimie dei

nomi di vini: l'unico escluso non può essere il nostro vino bandiera. Siamo d'accordo sulla bozza del Decreto ministeriale che amplia l'utilizzo delle denominazioni pure alle Igt e ora spostiamo l'attenzione sulla Corte costituzionale italiana che si deve pronunciare sulla legittimità della legge regionale (tuttora in vigore) e sulla Corte di Giustizia europea." "Non siamo convinti che mantenere la doppia denominazione per un vino sia il modo migliore per valorizzarlo, tanto più se ne viene concessa la denominazione pure come Igt - sottolinea invece Stefano Trinco, presidente di Federdoc Fvg -.

Una volta trovato l'accordo sul Friulano, noi non abbiamo mai cambiato idea, per il bene dei produttori e ci siamo sempre resi disponibili a risolvere il garbuglio creatosi.

Questa vicenda, ha attirato l'interesse generale sul nostro bianco e una lievitazione delle vendite, ma il Friuli viticolo ne esce indebolito e con una spaccatura tra i produttori difficilmente rimarginabile. Non siamo per niente d'accordo sulla parte del Decreto che consente l'utilizzo delle due denominazioni alle



Luigi Soini



Stefano Trinco

tipologie dell'Igt. In questa maniera si determina un declassamento del vino-bandiera regionale." Tutti i vignaioli segnalano l'aumento della richiesta commerciale del Tocai, ma pare che una buona parte di essa provenga proprio dall'estero dove si dovrà chiamare, comunque, Friulano.

GNAGNE SESE

In via Marsala a Udine

I sapori dell'antico Friuli

Il Friuli antico vive ancora. L'osteria Gnagne Sese ne è un esempio. Cibi con gusti e sapori d'un tempo, serviti col sorriso sulle labbra in ambiente rustico. Una curiosità: in sala, c'è pure il tavolo prediletto da Ottavio Valerio (lo testimonia una targa), servendosi del quale usava scrivere quando frequentava l'ormai chiusa trattoria Alla Colonna.

Il locale - in fondo a via Marsala, poco prima di Cussignacco - è l'ultima casa sulla sinistra per chi arriva dal centro cittadino (è un ex mulino, sulla Roggia di Palma). Adelina Caso e Michele Grassi acquistano l'edificio nel 2000 e lo ristrutturano, facendone un'abitazione. Si curano anche dell'annesso ampio giardino. Poi, dal 9 agosto 2006, lo trasformano in osteria. Il nome Gnagne Sese è quello d'una prozia di Michele, l'attivissima Teresa, vis-

suta sino a tarda età.

La cucina proposta è stagionale, locale ma non solo; sovente a menù ci sono richiami extraregionali e carinziani. La tradizione la fa da padrona: se servono a insaporire, nessun tabù per i condimenti.

Curata la selezione delle materie prime. La qualità è data sia dalla freschezza dei prodotti (le verdure in particolare) sia dal buon nome dei fornitori. Qualche esempio: salumi e carni suine sono quelli della linea top Dentesano; le malghe friulane forniscono i formaggi (c'è pure l'Asino); Felcaro le paste fresche (tortelloni, ravioli...); l'olio d'oliva arriva da Ariano Irpino, i capperi da Pantelleria, la farina di mais e di saraceno è quella pregiata di Socchieve.

Ecco alcuni esempi di cosa si può gustare in questo periodo da Gnagne Sese. Tra le golosità,

CURIOSITÀ

40 coperti

Indirizzo: via Marsala 258 (Udine)

Telefono: 0432-1790547

Turno di chiusura: domenica.

Coperti: 40 circa.

Carta di credito: sì



oltre a salumi, insaccati e formaggi: polpettine di carne affumicata, nervetti e cipolla, Satanelli (peperoni ripieni), acciughe con cipolline. Tra i primi, gli gnocchi di patate (anche impastate con ortiche) con gorgonzola, ragù, pomodoro; pappardelle ai porcini; amatriciana al guanciale suino; canederli (ripieni di carne affumicata). Tra i

secondi: baccalà alla vicentina; seppioline in umido con piselli; stinco di maiale alla birra; bolliti ogni giorno. Dessert: palacincche (con marmellata o cioccolata); dolcetti fritti ripieni di Nutella.

Vini: poche etichette, friulane, ma di qualità: La Tunella, Luisa, Villa Russiz, La Viarte, Subida di Monte. In mescolta: Tocai, Cabernet Franc e

Merlot delle Cantine dai Mulons di Risano.

Michele Grassi è esperto di birra (la Pils), servita solo alla spina, "senza freno", con rigore tedesco: l'operazione dura circa 7 minuti.

Con Michele e Adelina collabora attivamente la zia Pinuccia Fabris. In sala la brava Teresa Pluchino.

Bruno Peloi

Gli artigiani fanno sul serio e creano uno dei principali Confidi d'Italia

CONGAFI

CONFIDIMPRESE FVG

Un salto di qualità

La struttura può contare su 9500 imprese socie e 35 milioni di euro di patrimonio

Nuovo salto di qualità per il mondo artigiano. Più forti, più organizzati, più veloci.

Così sono i servizi che Confidimprese FVG assicura ai suoi soci. Dal 1° gennaio è entrata in vigore la fusione tra i Congafi Artigiani di Udine e Pordenone che unendosi hanno dato vita a Confidimprese FVG, oggi uno dei principali Confidi d'Italia ed il maggiore esistente in Regione: Confidimprese FVG può contare su 9.500 imprese socie, un trend di crescita del 10% annuo, sofferenze decisamente inferiori all'1%, 35 milioni di euro di patrimonio e 250 milioni di euro tra fidi e finanziamenti garantiti.

Mission di Confidimprese FVG resta facilitare l'accesso al credito dei soci ai tassi migliori con la concessione della garanzia mutualistica nonché fornire assistenza finanziaria per la scelta dei più corretti strumenti di credito, promuovendo l'uso dell'agevolato.

La fusione per incorporazione del Congafi artigiani di Pordenone nell'omologo udinese è stato un processo complesso durato quasi un anno ma, come tengono a sottolineare ad una sola voce i due Confidi, un passo fortemente voluto e condiviso. Tra le date da ricordare l'approvazione della nuova realtà da parte delle assemblee parallele dei Congafi di Udine e Pordenone sancita sabato 22 settembre 2007 a cui è seguita, lunedì 14 gennaio 2008, la nomina, da parte del neoeletto Consiglio d'Amministrazione del presidente, dei due vice-presidenti e delle altre cariche sociali. Il Consiglio d'Amministrazione (10 membri del Congafi udinese e 5 di quello pordenonese), oltre a definire la mission si è prefissato anche gli obiettivi di raggiungere nel 2008 tra i quali l'iscrizione all'elenco speciale degli Intermediari finanziari di cui l'art. 107 del Testo Unico Bancario ed il potenziamento della rete con le Associazioni di categoria, Confartigianato e CNA.

Presidente di Confidimprese FVG è stato eletto il presidente di Congafi di Udine, Daniele Nonino, mentre i suoi vice-presidenti sono Giovanni Battista Gregoris e Carlo Tudech, (rispettivamente già presidente di Congafi artigiani Pordenone e vicepresidente di Congafi di Udine). Alla presentazione ufficiale di Confidimprese FVG (e del suo nuovo logo), tenutasi lunedì 14 gennaio presso



Il tavolo dei relatori (al centro il presidente Nonino) e, in basso, il pubblico alla presentazione di Confidimprese in Camera di Commercio

CURIOSITÀ

Il nuovo logo

Il colore giallo vivo e la forma proiettata in avanti comunicano una grande vocazione alla crescita, alla solidità ed alla dinamicità.

Il pay-off sotto il logo recita "La Garanzia di noi Artigiani", un modo per non perdere il riferimento diretto con la categoria degli artigiani, ma che offre anche una seconda lettura cioè la "garanzia" fatta come la sappiamo fare "noi artigiani".

Oltre al Logo l'Agenzia Altrimenti ha ideato anche la strategia per la campagna pubblicitaria ed il nuovo sito internet - www.confidimprese.it



la CCIAA di Udine, era presente anche l'assessore regionale alla attività produttive Enrico Bertosis che, complimentandosi per lo sforzo condiviso ha reso onore alla grande professionalità dei due Congafi ricordando che "il mondo artigiano ha bisogno di voi".



"Grazie all'unione delle due strutture, Confidimprese Fvg può ulteriormente migliorare i servizi di assistenza finanziaria e di concessione di garanzia mutualistica per aiutare le imprese ad accedere al credito più facilmente ed alle condizioni più vantaggiose". Spiega il presidente No-

nino che prosegue pensando all'importanza di essere presenti sul territorio sottolineando: "Contiamo tantissimo anche sulla collaborazione delle associazioni di categoria, Confartigianato e CNA, che hanno promosso la costituzione dei confidi che sostengono da trent'anni.

Le associazioni mettono a disposizione le proprie sedi e gli oltre 45 sportelli consentendo quindi il radicamento sul territorio e la riduzione, anche geografica, della distanza con le imprese".

Presenti alla presentazione ufficiale di Confidimprese FVG anche gli istituti di credito che han-

no siglato più di un accordo con i Congafi friulani. Sempre il presidente Nonino ricorda: "Confidimprese Fvg ha stipulato accordi con tutte le banche presenti sul territorio delle due province (oltre 700 sportelli), permettendo così ai propri soci di accedere più facilmente al credito e di farlo a tassi privilegiati. Sono inoltre in essere convenzioni speciali per particolari categorie (nuove imprese, imprenditoria femminile, autotrasportatori, energie rinnovabili, ecc...)".

Primario obiettivo di Confidimprese Fvg è anche quello di accostare ancora di più le imprese agli strumenti di finanzia agevolata che prevedono, ad esempio, tassi fino al 2% per investimenti o ristrutturazione del debito.

La fusione tra i Congafi Artigiani di Udine e Pordenone (con la disponibilità ad altre aggregazioni) non è che la prima fase di un percorso di crescita che si completerà entro il 2008 con un ulteriore importante novità. Lo spiegano bene i vice-presidenti. Per Gregoris: "La nuova normativa di Basilea 2 consente

ai confidi più dimensionati ed evoluti, quale è il Confidimprese Fvg, di diventare veri e propri Intermediari Finanziari, come descritto nell'art. 107 del Testo Unico Bancario. La garanzia di un Confidi "107" vigilato dalla Banca d'Italia sarà molto più "pesante" di quella attuale perché più gradita alle banche e di conseguenza produrrà concreti ed importanti vantaggi a tutti i soci". Prosegue Tudech: "La fusione ha creato una organizzazione ancor più efficiente, in grado di rispondere adeguatamente alle nuove sfide del mercato, alla vigilanza ed agli elevati standard di governance di Banca d'Italia; una organizzazione che pur offrendo notevoli economie di scala permette di migliorare gli attuali validi tempi di istruttoria e delibera e anche di potenziare il servizio di assistenza finanziaria alle imprese, mantenendo al contempo lo storico radicamento sul territorio".

Passare da Congafi a Confidimprese Fvg rappresenta per tutti un grande salto di qualità. Salto di qualità che non esclude nuove fusioni.

I RIFERIMENTI

Un direzione centrale, due aree esecutive

Confidimprese FVG va incontro agli artigiani. Nonino: "Il nostro unico interesse è fare il bene dei soci. Confidimprese FVG ha sede legale a Udine e secondaria a Pordenone, ma in un'ottica di pari dignità".

La sede della Direzione resta in Udine Via Savorgnana 27, invariati telefoni ecc...

Il Confidimprese FVG sarà inoltre organizzato in due Aree esecutive: una con sede in Udine, Via Savorgnana 27 (attuale sede di Con.Ga.Fi. Artigianato Udine), per la gestione dei rapporti con le imprese della provincia di Udine. Telefono 0432 511820 - Fax 0432 511139

una presso la Sede secondaria di Pordenone, Via Grigoletti 72/E (attuale sede di Con.Ga.Fi. Artigianato Pordenone), per la gestione dei rapporti con le imprese della provincia di Pordenone. Telefono 0434 370039 - Fax 0434 254596 www.confidimprese.it Email: info@confidimprese.it

"Certo. L'intesa con Pordenone è il primo passo in direzione di un progetto più ampio". Conferma Nonino che prosegue: "Mi auguro che, anche Trieste e Gorizia, si uniscano presto a noi.

Come entità soggetta alla vigilanza di Bankitalia ai sensi dell'art. 107 del Testo unico bancario, la nostra garanzia ha un valore superiore e ciò ci permette di trattare con le banche condizioni migliori: il che rappresenta un vantaggio di non poco conto per i nostri soci, considerando anche che gli investimenti sono necessari per mantenere alto il livello di competitività".

Michele Bressan, presidente gruppo giovani industriali Api, bocchia la finanziaria

INDUSTRIA

API

Piccole imprese ignorate

“È mancato il coraggio di operare scelte strutturali per ridurre la spesa pubblica”

di Sonia Sicco

Una Finanziaria più nominale che sostanziale. “È mancato il coraggio di operare robuste scelte strutturali per ridurre e per riqualificare la spesa pubblica. E i segnali di attenzione verso le piccole imprese sono minimi”: così Michele Bressan, presidente del gruppo giovani industriali dell'Api di Udine, bocchia la legge Finanziaria 2008.

Una constatazione amara. “Il giudizio non può essere che negativo – spiega – perché è stata costruita in funzione alle uscite. Non si è tenuto conto dell'extragetto fiscale e quindi non si è ritenuto che questo dovesse contribuire a tagliare i costi. Ma, praticamente, da quello che è l'andamento della spesa si è andati a determinare quello delle entrate”.

La pressione fiscale rimane a livelli insostenibili, il debito e il deficit permangono pressoché inalterati nonostante i tesoretti dell'extra gettito, la spesa corrente non si riduce nonostante le tante cure dimagranti promesse, gli interventi per le impre-



se presentano effetti quasi nulli penalizzando chi ha maggiormente investito: è lungo l'elenco delle promesse mancate.

Nel dettaglio delle misure previste dalla manovra economica, Bressan considera le scelte in materia di imposte, che – afferma – penalizzano le aziende. “La pressione fiscale resta inchiodata al 43%, poi con il resto arriva anche 60%. Noi siamo dell'avviso che se da una

parte il Governo tenta di mantenere ferma l'aliquota nominale del 37,5%, dove c'è il 33% di Ires e il 4,25% di Irap, il peso effettivo delle imposte, tanto si è allargata la base imponibile, viene ad es-

“La pressione fiscale rimane a livelli insostenibili”

sere maggiore. Quindi il contenimento è solo teorico. Perché allargandosi di fatto la base imponibile, le aziende vengono fortemente penalizzate”.

Le diminuzioni previste sono puramente formali, poiché la riduzione delle aliquote nominali sarà finanziata attraverso l'eliminazione di alcuni istituti favorevoli. Il riferimento va in particolare alla indeducibilità degli interessi passivi.

“Una questione non da poco – sottolinea Bressan – come l'impossibilità di fare ammortamenti anticipati”.

“Da questa manovra le aziende si aspettavano un contenimento della spesa pubblica. Ma un contenimento vero, non nominale, proprio per alleggerire la pressione fiscale. Cosa che di fatto non c'è stata. Far diminuire la pressione fiscale significa far lievitare gli investimenti”.

Altro nodo che non è stato sciolto fino in fondo è quello delle pensioni. “Non ci aspettavamo una riforma delle pensioni che andasse a pesare sul bilancio dello Stato così come accaduto. Avevamo immaginato anche una politica di defiscalizzazione per quanto riguarda i redditi da lavoro dipendente”.

“Noi, da sempre – ricorda Bressan – diciamo che i redditi da lavoro straordinario devono essere completamente detassati, anche per lasciare un soldo in tasca”.

Ragionando in chiave regionale, “le aziende, in questi ultimi anni, hanno fatto importanti investimenti in innovazione, tecnologia, marketing, ri-

“È stato penalizzato chi ha maggiormente investito”

cerche di nuovi mercati, e molte si sono anche indebitate. E oggi il gioco del fisco, dopo che le aziende hanno fatto ricorso al credito bancario, cambia le regole in corsa. Questo penalizza soprattutto chi, guardando lontano, aveva scommesso sul futuro”.

Un quadro a tinte fosche? Per Bressan è una lettura più articolata.

“In fatto di prospettive – dice – sul mercato ci sono i pessimisti e gli ottimisti. Sembra che in questo momento, caratterizzato dall'instabilità della coalizione al governo, le scelte che sono state compiute, anche in materia di welfare, non portano ad essere ottimisti. Però osservo che il lavoro c'è nei settori che stanno andando avanti, con altri che procedono ad effetto trascinato”.

Un dato su tutti – conclude Bressan – da non trascurare: “In Friuli Venezia Giulia l'indice di occupazione è molto alto”.

ASSINDUSTRIA Conferenza stampa di inizio anno

I costi esterni del fare impresa

Una busta paga di un metalmeccanico e la bolletta energetica di un'impresa: sono questi i due colpi ad effetto, con tanto di slides, che Adriano Luci ha voluto riservare per la sua prima conferenza stampa di inizio anno in qualità di presidente dell'Associazione Industriali di Udine “Mai come in questo caso - ha detto Luci - le parole non servono a spiegare l'incidenza dei costi esterni alle imprese”.

Lo sproorzionato rapporto tra costo del lavoro sopportato dalle aziende e retribuzione reale percepita dai lavoratori è sotto gli occhi di tutti: 100 riceve in busta paga il lavoratore, 200 costa all'azienda.

In un'azienda meccanica con riferimento alla figura di un operaio specializzato la retribuzione lorda del lavoratore è infatti di 1.560,80 euro; riceve in busta paga cioè 1.221 euro a fronte di un costo complessivo per l'azienda



2.248,20 euro. La differenza pari a 1.027,20 euro, il 46% del costo aziendale, è ripartito tra: trattate sull'IRPEF pari ad una quota del 19%; contributi all'INPS pari ad una quota del 63%; TFR pari all'11% e premi INAIL pari al 7%. Sulla bolletta energetica il discorso non cambia. La bolletta energetica di un'impresa associata all'Assindustria evi-

denza l'incidenza dei costi di sistema, dall'adeguatezza (o inadeguatezza) della rete alla capacità di trasporto, all'inclusione di oneri esterni. Fatto 100 il prezzo dell'energia elettrica, 61 è rappresentato dal costo industriale (generazione e margini), 12 dal trasporto, 19 dagli oneri di sistema (di cui 14 per oneri di sistema propriamente detti (dismissione

Esiste uno sproorzionato rapporto tra costo del lavoro e retribuzione reale

nucleare, fonti rinnovabili, costi dovuti alla liberalizzazione in particolare), 3 per perdite di rete, 1 per l'interrompibilità e le riserve di potenza), 8 dalle imposte. La dismissione del nucleare è costata finora al sistema 5 miliardi di euro, le fonti rinnovabili incidono 4 miliardi di euro all'anno sul costo dell'energia.

“Noi oggi giorno – ha commentato Luci – paghiamo la bolletta per le fonti rinnovabili, ma poi, quando presentiamo un progetto per la costruzione di un impianto per l'utilizzo delle fonti rinnovabili, inizia un iter che non sappiamo quando questo ha termine”.

SATA HTS Accordo con Insiel

Rinnovare insieme

Insiel investe da anni rilevanti risorse in attività di ricerca e sviluppo. In quest'ottica ha realizzato importanti sistemi ICT che stanno producendo i benefici attesi sia per l'ammodernamento della PA che per il miglioramento dei servizi resi ai cittadini. Uno tra tutti il progetto Carta Regionale dei Servizi che sta via via rendendo disponibili tutta una serie di servizi on line da parte dei vari Enti Pubblici del Friuli Venezia Giulia.

Si tratta di un processo continuo, orientato al miglioramento di quanto fatto per rendere i sistemi realizzati sempre più sicuri, semplici e accessibili. Un processo che passa anche attraverso la scelta dei migliori partner tecnologici. A tale proposito Insiel ha recentemente siglato un accordo di collaborazione con Sata HTS, società leader mondiale per



Sandro Taddio, presidente Sata HTS

la produzione di apparecchiature basate su tecnologie di riconoscimento biometrico.

Una partnership che unisce competenza e tecnologia ad elevato tasso di innovazione, profonda conoscenza dei processi della PA e attenzione alle necessità del cliente finale ossia del cittadino e delle imprese.

La finanziaria regionale riduce le sanzioni per i benzinai "disattenti"

COMMERCIO

FIGISC

La Figisc applaude la Regione

La Figisc Confcommercio manifesta grande soddisfazione per le norme approvate nella finanziaria regionale volte alla riduzione delle sanzioni pregresse ai gestori degli impianti di carburante.

"Chiedevamo severità per quei pochi cittadini che credono ancora di poter fare i furbi con tessere di auto rottamate, e un po' di comprensione per qualche disattenzione dei gestori degli impianti che rischiavano di pagare troppo per le "furbizie" di altri. La risposta della Regione è un passo importante nella direzione voluta", commenta Bruno Bearzi, presidente provinciale della categoria.

Le modifiche della norma sanzionatoria della legge benzina regionale (rif. L.R. 47/96 modificata dalla L.R. 11/2000 con richiami alla L.R. 1/84 e alla L. 681/81) erano state richieste da Bearzi e dalla Figisc durante una serie di incontri

con Roberto Asquini, vicepresidente del Consiglio Regionale e "padre" del provvedimento sugli sconti dei carburanti.

"Erano richieste da accogliere - afferma Asquini - anche per ribadire la collaborazione fra Regione e gestori di impianti di carburante, che ha permesso e permette l'applicazione del provvedimento sugli sconti, con soddisfazione generale".

La norma prevede ora maggiori sanzioni per gli automobilisti "furbetti"

In seguito a quegli incontri era stato depositato un progetto di legge a firma Asquini-Monai, che ha trovato sbocco in Finanziaria, con qualche integrazione, in una serie di emendamenti a firma Asquini, Petris, Monai e Paselli, approvati

all'unanimità con il convinto sostegno e il coordinamento dell'Assessore Michela del Piero. La norma prevede l'aptesamento delle sanzioni per i cittadini che tenteranno i rifornimenti con tessere di auto rottamate, il desanzionamento nei tre giorni successivi al cambio del veicolo, la riduzione al trenta per cento delle sanzioni per violazioni commesse fino al 30 settembre 2007, e la revisione di alcune vecchie norme sull'esposizione dei turni degli impianti. Le modifiche alle norme sulle sanzioni dovranno essere evidenziate negli impianti per aumentarne l'effetto di deterrenza.

"Circa 6 mesi fa - ricostruisce Bearzi -, dopo un controllo incrociato con il PRA, hanno cominciato a fioccare decine e decine di verbali per impianti che vanno da 76 euro fino ad oltre 2000 euro per singolo gestore.

Questa escalation, dovuta al fatto che il con-



trollo incrociato latitava da parecchi anni, ha

Nell'occhio del ciclone sono terminate le tessere dei veicoli rottamati

provocato la reazione della categoria, soprattutto perché, mentre il gestore spesso inconsapevo-

le, o impossibilitato, paga per un suo indubbio errore sanzioni elevate, l'utilizzatore disonesto, ben consapevole di possedere la tessera di un veicolo rottamato, non veniva sufficientemente colpito.

Quindi ci siamo attivati da subito come Figisc provinciale per trovare soluzioni eque al bubbone. Abbiamo tenuto una serie di incontri, con Giorgio Moretti e Asquini, all'epoca promo-

tori del provvedimento "benzina regionale", oltre al direttivo di Figisc Udine e con la partecipazione di Mauro Di Ilio, vicepresidente nazionale dei gestori autostradali, e di Roberto Ambrosetti, presidente di Trieste, per individuare la strada migliore (e più breve) verso il raggiungimento dell'obiettivo.

Al termine di un lavoro in sinergia, il risultato è particolarmente positivo".

UDINE

Le proposte per il futuro del capoluogo

Risvegliare la "bella addormentata"

Non un elenco di richieste da presentare al prossimo sindaco di Udine ma una visione della città dal punto di vista della categoria.

Senza dimenticare, però, che le elezioni comunali sono lontane pochi mesi. Questa analisi, perciò, non è un esercizio accademico. Si pone, invece, un obiettivo concreto: risvegliare la "bella addormentata".

Il mandamento di Udine di Confcommercio, attraverso il lavoro del presidente Pietro Cosatti e del suo gruppo, offre il suo contributo alla città. La vuole più vivibile, più accessibile, più attrattiva. E non si pone il problema di "copiare" se qualcosa, nelle altre città, funziona meglio.

"La bellezza del centro storico - spiega Cosatti - è un valore aggiunto che i centri commerciali non potranno mai "comprare". Per questo Udine deve puntare su negozi di qualità, caratteristici, unici e non anonimi".

Tra le proposte di Confcommercio quelle sulla viabilità: "Necessario uno studio appropriato che affronti il problema da un

punto di vista generale. Confcommercio propone però sin d'ora la riapertura di via Vittorio Veneto e via Manin e la conseguente revisione del percorso degli autobus con eventuale uso di bus di piccola dimensione nel centro storico; l'aumento

I commercianti vogliono una città più attrattiva

di aree di sosta nelle vie più larghe (per esempio via Aquileia); la revisione delle aree pedonali (via Mercatovecchio chiusa a tutti, autobus compreso) con parcheggi in struttura di 2-300 posti distanti al massimo 3-400 metri dal centro storico, secondo il modello Trento e Bolzano. Operazione che potrebbe vedere il Comune capofila con l'intervento di Cciaa, Fondazione Crup, commercianti, banche locali e Regione".

E ancora "le piazze cittadine dovrebbero avere una destinazione funzionale - San Giacomo, spostando il mercato alimentare, il salotto; Duo-

mo, oggi deserta, con più parcheggi; XX Settembre destinata al mercato ambulante di qualità e, se coperta (come anche la vicina Venerio), a eventi non più dipendenti dalle condizioni meteorologiche - e, in particolare quelle centrali, dovrebbero essere coordinate tra loro. Quanto a piazza I Maggio, una volta trovata un'area di parcheggio per i pendolari, andrà trasformata in area di sosta interamente a pagamento, in attesa di una soluzione definitiva.

Le piazze, questo è il parere di Confcommercio, vanno ripensate come contenitori di eventi e luoghi di incontro. E pure il Castello va considerato come una piazza dalle grandi potenzialità. La riapertura di via Manin e la chiusura al traffico di piazza Libertà devono far parte di un più ampio progetto di collegamento che favorisca un migliore e più agevole utilizzo del Castello".

Necessario anche "organizzare un evento di rilevanza internazionale. Per esempio una mostra, sulla scia di quanto sta facendo così bene la vicina Treviso".



Piazza Duomo e via Vittorio Veneto, due annosi problemi

L'appello di Puntin: "Agire tutti insieme per valorizzare i territori del Friuli"

ARTIGIANATO

CNA

Uniti si può vincere

"Dal distretto della sedia alla nautica occorrono progetti comuni"

"Un appello, anche alla classe dirigente locale che pare non aver ancora adeguata consapevolezza di questo suo nuovo compito, per valorizzare il proprio territorio ed il ruolo delle microimprese che nello stesso sono inserite. Dal distretto della sedia a quello della nautica, dalle montagne ai centri cittadini occorrono sforzi e progetti comuni per agire per il cambiamento e per approfondire la conoscenza. Serve un nuovo modo di operare che punti maggiormente sulle sinergie, sulle aggregazioni e sull'uso della rete quali strumenti chiave per impostare politiche ed azioni di rilancio e di riposizionamento dei sistemi locali, delle imprese e delle loro stesse organizzazioni. I distretti, i sistemi produttivi locali, i sistemi locali territoriali devono fare rete al loro interno e tra loro. Devono farlo anche con quelli extra provinciali ed extra-regionali. Serve pertanto gestire le esternalità alle imprese e ai diversi territori".

E' il messaggio lanciato da Denis Puntin, presidente della CNA provinciale di Udine, nel corso

Tra le performance positive del 2007 il settore delle costruzioni

della conferenza stampa di inizio anno tenutasi nella sede dell'Associazione.

"Un territorio dinamico - ha detto Puntin - è sintomo di buona salute, dimostra di avere aspettative e di darsi prospettive. Se il Friuli, stando agli ultimi dati economici, pare immune dai venti di declino che soffiano nel Paese lo dobbiamo alle vocazioni dei suoi territori, alla vitalità delle sue piccole e medie imprese, lo dobbiamo ai diversi distretti oltre che ai suoi pilastri ed alle politiche economiche del Governo regionale".

Per questi motivi Puntin si sente di chiedere ancora maggiore attenzione alle problematiche dell'artigianato e della micro-impresa.

Le performance positive dell'artigianato nel 2007 hanno riguardato le costruzioni, il terziario avanzato, i servizi alle imprese, i servizi alla

persona, l'agroalimentare, la nautica, i prodotti in metallo, ecc. Segno negativo invece per i settori della riparazione dei beni personali e per la casa, dei trasporti, del manifatturiero del legno e dei mobili, dei servizi immobiliari, ecc. La provincia di Udine, perciò, non può fare a meno di guardare con attenzione alle sorti del suo futuro.

"C'è da dire - continua Puntin - che il Friuli si contraddistingue per essere passaggio naturale obbligato, ma anche luogo di riferimento e piattaforma, per milioni di persone dei tanti Paesi dell'Europa dell'Est, facilitati in ciò dagli accordi di Schengen. Serve pertanto realizzare le necessarie infrastrutture logistiche".

Puntin si è quindi soffermato sulle varie iniziative che hanno visto, nel 2007, la CNA provinciale di Udine ricoprire un ruolo di primo piano.

Sui temi dell'internazionalizzazione è stata costituita, anche con il supporto della CCIAA e della Provincia di Udine, un'importante aggregazione tra una trentina di imprese friulane e croate nel campo della me-



Un'immagine della Conferenza stampa di inizio anno 2008

canica.

Sembra poi in linea d'arrivo il riconoscimento dell'importanza del polo nautico della laguna di Marano e Grado, che detiene un primato in Italia per la densità di posti barca - 11 mila in totale - e che necessita pertanto della costituzione della sezione di Assonautica presso la CCIAA di Udine. La CNA fa leva sul fatto che in laguna ci sono, oltre alle numerose e

qualificate "darsene attrezzate", circa 250 imprese artigiane di servizio alla nautica.

Altro ancora ha ricordato Puntin: nell'area del distretto della sedia, attraversato da una crisi strutturale, le importanti indicazioni emerse dal progetto della CNA di Udine sulle imprese contoterziste e della subfornitura, progetto sviluppato di concerto con CNA In-

novazione dell'Emilia Romagna; nella montagna carnica, la valorizzazione del progetto degli orologi di Pesariis; in campo locale e nazionale, la non facile vertenza degli autotrasportatori; nel campo del credito e dei servizi alle imprese, l'impegno volto al rilancio di Artigiancassa e dei CATA, Centri di Assistenza Tecnica per l'Artigianato, grazie all'attenzione dimostrata dall'assessore regionale competente.



CONFARTIGIANATO Protocollo d'intesa con la Camera dell'Artigianato di Slovenia

Al via la cooperazione economica

"Sollecitare i rispettivi governi nazionali e locali per il rapido completamento di tutto il sistema infrastrutturale necessario al potenziamento della cooperazione economica tra i due Paesi (strade, ferrovie, aeroporti, collaborazione tra il porto di Capodistria e i porti dell'Alto Adriatico); promuovere tutte le possibili forme di cooperazione tra le imprese italiane e slovene; promuovere una normativa tecnica e di altra natura più chiara e più favorevole alle piccole imprese al fine di disciplinare l'attività delle stesse e di creare le condizioni necessarie a una cooperazione economica che poggi su basi sane e competitive".

Sono questi i principali punti del protocollo d'intesa firmato il 14 gennaio a Sezana, in Slovenia, dal presidente nazionale di Confartigianato Giorgio

Guerrini e dal presidente della Camera dell'Artigianato della Slovenia Miroslav Klun, affiancati dai presidenti delle associazioni territoriali situate sulla fascia confinaria. Il protocollo, il primo atto concreto di cooperazione economica dopo la caduta delle frontiere fra Italia e Slovenia, prevede anche di creare uffici

secondo il principio dello sportello unico che forniranno tutte le informazioni necessarie alla ricerca di nuovi partner nonché relative alla cooperazione commerciale, alla costituzione di imprese, agli investimenti esteri; partecipare all'organizzazione di fiere rivolte alla piccola impresa e all'artigianato; collaborare con le autori-

tà competenti per la prevenzione del lavoro nero; collaborare alla realizzazione di zone industriali necessarie allo sviluppo dell'artigianato e della piccola impresa. Infine, le organizzazioni firmatarie il protocollo si impegnano a promuovere in particolare la cooperazione tra le rispettive organizzazioni regionali che operano a ridosso del confine.

"E' questo un protocollo - ha detto nel corso di una conferenza stampa che si è svolta nella Chamber of Craft of Slovenia, in via Kraska a Sezana, il presidente di Confartigianato del Fvg, Graziano Tirlatti - che va ben al di là dell'atto simbolico e vuole tradursi in azioni concrete, nei rispettivi Paesi, per creare nel più breve tempo possibile le condizioni per un'integrazione delle due economie e una forte collaborazione che porti vantaggi ad entrambi".



FVG - SLOVENIA

I dati import-export

Nel 2006 il saldo della bilancia commerciale italiana con la Slovenia è stato attivo, per 1,07 miliardi di euro.

Dal momento della sua indipendenza il volume delle importazioni dalla Slovenia è aumentato di oltre 8 volte e quello delle esportazioni di 10 volte. Attualmente, il 10-11% dell'import-export italiano con la Slovenia è generato dal Friuli Venezia Giulia.

Il saldo commerciale del Friuli Venezia Giulia con la vicina Repubblica è stato pari a 126,7 milioni di euro nel 2006. A settembre 2007 lo stesso saldo ammontava a 77,4 milioni di euro, un valore inferiore del 9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Alla formazione del saldo commerciale con la Slovenia contribuiscono soprattutto i macchinari ed i mezzi di trasporto (38%), seguiti dai prodotti chimici (16%) e dai combustibili (15%); molto ridotta è la quota delle materie prime e degli alimentari.

La Coldiretti punta sul made in Italy e bacchetta il ministro De Castro

AGRICOLTURA

COLDIRETTI

"Così proprio non va"

Gli agricoltori lamentano una forbice troppo ampia tra prezzi alla produzione e al consumo

Obiiettivo primario per Coldiretti è valorizzare il made in Italy e con esso i territori, i soggetti e le imprese che lo rappresentano.

Ciò passa necessariamente attraverso la miglior strutturazione ed il potenziamento delle imprese agricole.

Il 22 gennaio il Ministro delle Politiche Agricole Paolo De Castro ha realizzato una conferenza stampa precisamente intitolata "obiettivo il potenziamento delle imprese agricole".

Purtroppo a medesimo obiettivo non corrispondono i risultati attesi.

"Con stupore - commenta la presidentessa di Coldiretti Udine, Rossanna Clocchiatti - abbiamo preso atto delle dichiarazioni del ministro che fanno riflettere che fortunatamente per gli agricoltori italiani il Ministro non è riuscito a far calare il prezzo del grano mentre purtroppo per i consumatori è aumentato quello del pane e della pasta. De Castro annovera tra i propri migliori risultati "la riforma dell'Ocm (ndr: Organizzazione Comune di Mercato) ortofrutta, dell'Ocm vino



e per la modifica dell'Ocm zucchero, ma anche nell'eliminazione del set-aside che ha permesso di ridurre i prezzi del grano". Se la riduzione dei prezzi agricoli è un obiettivo che farà senza dubbio piacere alle grandi industrie alimentari non si può dire altrettanto per gli imprenditori agricoli che nel 2007 hanno visto ridursi i propri redditi (dati ufficiali ISMEA). Peraltro, il contenimento dei prezzi dei prodotti alimentari a vantaggio dei consuma-

tori non si affronta riducendo quello dei prodotti agricoli, che riesce a malapena a coprire i costi di produzione, ma eliminando le diseconomie nel percorso dei prodotti dal campo alla tavola, lungo il quale in media i prezzi aumentano di cinque volte che diventano dieci dal grano al pane. Si tratta, quindi, di ridurre la forbice insostenibile tra prezzi alla produzione e prezzi al consumo, intervenendo sulle filiere inefficienti che perdono valore senza

ritardare le necessarie ristrutturazioni come purtroppo è avvenuto nella riforma di mercato dell'ortofrutta sostenuta dal Ministro delle Politiche Agricole Paolo De Castro.

Per il futuro speriamo che il Ministro delle Politiche Agricole si ponga degli obiettivi e raggiunga dei risultati consoni al suo ruolo e volti a tutelare realmente l'interesse del nostro Paese, di tutti i cittadini, a partire dai produttori agricoli per finire con i consumatori".

L'ALLARME

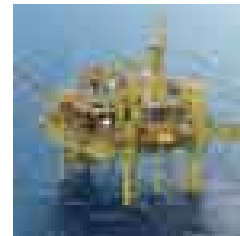
Gasolio record

Il prezzo del gasolio destinato all'attività agricola fa già segnare a novembre un aumento record con l'incremento del 10% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Lo denuncia il direttore di Coldiretti del Fvg

Elsa Bigai nel sottolineare che l'andamento di mercato del petrolio sta condizionando anche l'attività agricola con un tendenza che rischia di determinare un aggravio di costi stimabile, a livello nazionale, in 100 milioni di euro su base annua

per il settore, dove il gasolio ha sostituito quasi completamente la benzina nell'alimentazione dei mezzi meccanici.

Oltre all'aumento dei costi per il movimento delle macchine, in agricoltura il caro petrolio colpisce soprattutto - precisa Bigai - le attività agricole che utilizzano il carburante per il riscaldamento delle serre (fiori, ortaggi e funghi), di locali come le stalle, ma anche per l'essiccazione dei foraggi destinati all'alimentazione degli animali. Una situazione - sottolinea ancora Bigai - che mette a rischio la competitività delle imprese e che va affrontata con interventi strutturali. Contro l'aumento dei prezzi del greggio va infatti percorsa con decisione - conclude - la strada dello sviluppo delle energie alternative rinnovabili recuperando i ritardi accumulati nello sfruttamento del fotovoltaico delle biomasse e dei biocarburanti.



CONFAGRICOLTURA

La terapia per il mais? Sperimentazione e innovazione

Ogm: manca un approccio aperto e scientifico

il divieto generalizzato di coltivazione.

"Siamo in una situazione che ha del paradossale - ha detto Vecchioni - . Mentre si possono utilizzare per fini diversi i prodotti Ogm importati, la coltivazione a livello europeo è fortemente limitata - anche se l'interesse degli agricoltori è dimostrato dai 110 mila ettari investiti - e, per l'Italia, impedita del tutto".

"L'Italia è sempre più dipendente dall'import di granella da Paesi terzi. Questo perché le rese sono ferme da dieci anni, dal momento che il nostro Paese non ha più investito nell'innovazione. La situazione è stata ulteriormente aggravata dalla campagna ideologica posta in essere contro l'impiego degli Ogm in agricoltura". Così ha dichiarato Marco Aurelio Pasti, presidente dell'Associazione Maiscoltori Italiani (AMI),

il quale precisa che negli altri Paesi europei la sperimentazione non si è mai fermata. In Spagna, fra l'altro, i maiscoltori hanno liberamente accesso alla coltivazione di varietà Ogm, godendo di benefici produttivi, ambientali e sanitari, mentre in Italia si guarda ancora a questa tecnologia

come ad un tabù.

Confagricoltura confida che non si prosegua in maniera così sbilanciata. Si accentuerebbe, infatti, quel paradosso per cui gli agricoltori europei non possono utilizzare innovazioni tecnologiche di cui invece i propri competitori a livello mondiale dispongono. Mentre devo-

"Il mais biotecnologico aumenta le rese fra il 30 ed il 40%"

no subire l'importazione di prodotti che essi non possono coltivare.

Sullo sfondo di tale evidente sperequazione, Confagricoltura evidenzia la mancanza di un approccio pienamente scientifico e non ideologico in materia di Ogm che fatica ancora ad affermarsi. "Il blocco della sperimentazione è veramente grave - ha sostenuto Vecchioni - l'assenza di ricerca diminuisce la capacità di innovazione delle imprese e ne deprime i risultati produttivi ed economici".

"Il mais biotecnologico rispetto a quello convenzionale aumenta le rese fra il 30 ed il 40% ed abbatte notevolmente

le micotossine, ma questi dati sono stati completamente ignorati dalle istituzioni preposte e dai mezzi di comunicazione", aggiunge Pasti. "Come maiscoltori paghiamo quindi un danno di mancati ricavi fra i 150 e i 200 milioni di euro all'anno, senza contare di dover utilizzare prodotti di vecchia generazione e minor qualità". Il presidente dell'AMI ha concluso che occorre riavviare immediatamente la sperimentazione in campo sulle varietà di mais resistenti alla piralide e le Regioni devono tracciare piani di coesistenza non penalizzanti e in linea con la Raccomandazione dell'Unione Europea. "Non resta molto tempo", conclude Pasti, "per evitare un'irreversibile perdita di competitività della nostra maiscoltura con conseguenze a valle della filiera agroalimentare".

Martina Seleni



Federico Vecchioni

"Importare sempre più mais e questo nuovo import, fatalmente, sarà sempre più GM, rendendo sempre meno probabile la possibilità di realizzare filiere basate sulle produzioni convenzionali". E' questa l'inevitabile conclusione del presidente della Confagricoltura nazionale Federico Vecchioni. In Europa, infatti, le semine sono aumentate: l'unica coltivazione autorizzata, un tipo di mais resistente alla piramide, si va diffondendo in vari Paesi, ma non in Italia dove permane

